Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5084 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

E' FINITA LA BREVE TREGUA ELETTORALE

VIVACE REAZIONE DELLA D.C. AGLI ATTACCHI DEI SOCIALISTI

Il PSI esortato a non pretendere di occupare uno «spazio sproporzionato» Anche Tremelloni polemico con Nenni a proposito della «stanza dei bottoni»

Roma, 15

Il Lunedì dell'Angelo ha visto la conclusione della brevissima tregua della campagna elettorale in coincidenza con la Pasqua. Sono segnalati discorsi del Presidente del Consiglio Fanfani, di Zaccagnini, Preti, Bignardi, Taviani, Tremelloni, Almirante, Ingrao, De Martino e altri esponenti dei vari partiti. La ripresa vera e propria della campagna elettorale si avrà però domani. I partiti e i loro esponenti maggiori e minori sono mobilitati per il «tour de force» degli ultimi dieci giorni della battaglia elettorale, per quel periodo di tempo che secondo alcuni esperti può essere in un certo senso decisivo. Da domani martedì 16 fino a venerdì 26 la campagna elettorale, ad ogni modo, non conoscerà più soste o rallentamenti. Domani sera anche la TV riprenderà le trasmissioni di «Tribuna elettorale».

Tra i discorsi odierni, segnaliamo in primo luogo quello dell'on. Fanfani a Siena, dove ha presenziato al convegno delle Acli. Il Presidente del Consiglio si è richiamato alla recente Enciclica del Papa dichiarando fra l'altro: «Pur non affrontando i contingenti problemi italiani, l'Enciclica "Pacem in terris" indica qualche cosa di molto importante agli italiani, che attualmente riflettono sulle necessità del proprio Paese. I cittadini hanno ora modo di integrare il confronto dei programmi politici e dei problemi italiani con le indicazioni contenute nella recente ricapitolazione del pensiero cristiano su tutti gli aspetti essenziali della convivenza umana. Ed è certo che gli ammonimenti ricavabili dal confronto potranno servire ad accentuare la giustezza dei nostri ordinamenti, ed aiuteranno a fare dell'Italia una Nazione sempre più capace di recare un contributo alla pace del mondo. Un tale contributo l'Italia può darlo con l'esempio della funzionalità delle sue libere istituzioni e della raggiunta stabilità civile. Questo contributo l'Italia può darlo anche con l'esempio della costruttività di un incontro tra forze democratiche socialmente aperte decise a far conseguire un giusto progresso a tutto il popolo italiano. La recente Enciclica ci indica la direzione da imprimere alla nostra azione, affinchè il nostro esempio, orientato cristianamente, sia utile ed efficace. Spetta dunque a quanti credono alla missione cristiana e democratica dell'Italia in questo particolare momento, ricondurre le proprie decisioni alla giusta ispirazione».

A Chiavari in Liguria, il Ministro dell'Interno, Taviani, ha sottolineato la continuità della politica estera italiana, fondata sulla fedeltà al Patto atlantico e sull'europeismo. «In questi giorni — egli ha detto tra l'altro — la Democrazia cristiana è al centro degli attacchi di quasi tutti i partiti politici. Nessuna meraviglia che essi provengano dai partiti estremi, per i quali in Italia non vi è possibilità di successo fino a quando la DC sarà forte. Meraviglia, invece, che tali attacchi provengano da partiti democratici, che sembrano dimenticare che la DC è sempre stata ed è garante delle istituzioni democratiche, e che un suo indebolimento provocherebbe un inevitabile periodo di incertezza e di instabilità, con l'unico risultato di rendere più difficile il consolidamento della democrazia e la realizzazione del progresso economico e sociale».

A sua volta, parlando a Voghera e a Broni, in provincia di Pavia, il Ministro del Tesoro Tremelloni, ha sottolineato la funzione preminente che il PSDI è chiamato ad assolvere nella prossima legislatura per assicurare l'equilibrio di forze responsabili. «La stanza dei bottoni — ha detto Tremelloni riferendosi ad una nota frase dell'on. Nenni — è un'ottima «sala quadri» di comando, solo che ciascuno sappia quali responsabilità si assume premendo l'uno o l'altro bottone. Il Paese ha bisogno che non si tocchino i bottoni sbagliati, cioè quelli che avrebbero un costo sociale più alto dei ricavi sociali. Il Paese deve quindi scegliere partiti e uomini che siano in grado di premere al tempo opportuno i bottoni giusti. La corsa alla «sala quadri» — ha concluso Tremelloni — non può esaurirsi certo in un affannoso «do ut des» dei posti di sottogoverno come da varie e opposte parti spesso viene invocato. In tal senso, il PSDI ha la grossa responsabilità di dire una parola non equivoca; ed è augurabile che abbia abbastanza forza per dirla».

Il liberale Bignardi parlando a Reggio Emilia ha detto che il suo partito propone: «1) che l'immunità parlamentare sia limitata ai soli casi in cui il deputato chiamato in giudizio la rivendichi per la difesa della sua indipendenza politica e le Camere riconoscano fondata tale richiesta; 2) che le indennità parlamentari siano assoggettate al regime tributario comune; 3) che il numero dei senatori a vita di nomina presidenziale sia congruamente aumentato, dando facoltà al mondo accademico di proporre terne di eligendi, tutti dei ruoli universitari, dell'alta amministrazione, della giustizia e della cultura».

Infine il dirigente del PCI Berlinguer, in un comizio a Cesena, ha dichiarato che lo svolgimento della campagna elettorale mette «sempre più in luce la involuzione e lo spostamento a destra della DC. Questo spostamento appare chiaramente dal programma della stessa Democrazia cristiana».

La DC ha reagito ai continui attacchi che le vengono rivolti dai socialisti. Domani infatti «Il Popolo» pubblicherà un articolo fortemente polemico nei confronti del PSI. Dopo aver rilevato che a mano a mano che ci si avvicina al traguardo elettorale l'«Avanti!» si impegna sempre più nella polemica contro la DC soffermandosi particolarmente sui «tenebrosi retroscena delle cosiddette inadempienze programmatiche», «Il Popolo» così prosegue: «C'è nel partito socialista una certa presunzione. Solo in quel partito, ieggiamo e sentiamo tutti i giorni, vi è verità, onestà politica, libertà di fronte agli interessi, coerenza, capacità di dominare tutte le situazioni. Gli altri, per camminare, devono aggrapparsi al partito socialista. Tutto quello che la DC ha fatto finora, quel che ha fatto riassestare e crescere il Paese, quel che ha posto le premesse per un nuovo, possibile balzo in avanti nella vita economica, sociale e politica, non è che errore, immobilismo, involuzione. Ora, essa, per svolgere un'utile funzione, deve semplicemente accettare le impostazioni del partito socialista, sostenute spesso con dogmatica sicurezza. Ora è giusto che un partito stimi se stesso e creda nella propria funzione nella vita nazionale. Ma realismo e prudenza dovrebbero suggerire di misurare i limiti della propria ragionevole influenza e di non pretendere di occupare uno spazio sproporzionato alle proprie possibilità e alla risonanza effettiva che si riesce a ottenere nel paese. In questo spirito vanaglorioso e ultimativo — prosegue "Il Popolo" — si colloca l'attacco alla Democrazia cristiana».

La situazione

Conclusosi il periodo delle festività pasquali, la campagna riprende in pieno. Uomini politici e partiti sono mobilitati per l'ultimo periodo, i dieci giorni che mancano al 26 aprile, quando a mezzanotte cesserà ogni clamore propagandistico e cominceranno le 48 ore di «meditazione» degli elettori prima del voto. Con la riapertura dei comizi avviene anche la ripresa delle trasmissioni radiotelevisive; «Tribuna elettorale» nel corso della settimana porterà nuovamente al video i rappresentanti dei partiti e del Governo.

Uno degli episodi di maggior rilievo della campagna elettorale in questi giorni è costituito dalla polemica sul progetto di legge urbanistica predisposto dal Ministro Sullo. Contro il progetto si sono avute critiche da molte parti, soprattutto in merito alla proposta di una nuova disciplina della proprietà delle aree edificabili. A seguito dell'allarme suscitato da questo punto del progetto, ambienti vicini alla DC hanno tenuto a precisare che esso riguarda la personale responsabilità del Ministro, ma non quella del partito o quella del Governo, i quali non hanno espresso alcun consenso in proposito. A sua volta il Ministro Sullo in un discorso ha assunto la piena responsabilità del progetto di legge, polemizzando in tono aspro con coloro che l'hanno criticato, affermando che intende difenderlo in tutte le sedi. Sullo ha però assicurato di non voler mettere in pericolo il diritto di proprietà.

Nel Laos è stata concordata una tregua per la cessazione dei combattimenti tra neutralisti e comunisti nella Piana delle Giare. Negli Stati Uniti alcune aziende industriali hanno deciso di aumentare i prezzi dell'acciaio. Ma Kennedy ha ribadito il suo dissenso. Il Presidente americano infatti mentre non si oppone a un aumento per alcuni tipi di acciaio, non accetta un aumento generale dei prezzi nel settore.

Gravi incidenti si sono verificati in Inghilterra tra dimostranti, contrari agli armamenti nucleari, e la polizia.

Kennedy alle prese con gli aumenti dell'acciaio

Palm Beach, 15

Pierre Salinger, capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, ha detto ai giornalisti che farà una dichiarazione, che — egli ha lasciato capire — rivestirà «una importanza considerevole».

Lo stesso Salinger ha reso noto che Charles Bohlen, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, arriverà domani a Palm Beach per conferire con il Presidente Kennedy. Bohlen ha partecipato la settimana scorso al colloquio tra il Presidente De Gaulle e il Segretario di Stato Dean Rusk; quest'ultimo ha già riferito per telefono a Kennedy, venerdì, in merito alle conversazioni da lui avute nella capitale francese. Il Presidente ha anche convocato a Palm Beach John Mac Cone, direttore dei servizi di informazione; si crede poi di sapere che egli si tenga in contatto con i suoi consiglieri economici a Washington, i quali studiano le ripercussioni dell'aumento dei prezzi dell'acciaio, deciso giovedì dalla «Wheeling Steel Co.» e ieri dalla «Lukens Steel Co.».

La «Lukens», una delle più importanti produttrici di lamiere d'acciaio negli Stati Uniti, ha precisato che gli aumenti concerneranno meno della metà della sua produzione; l'aumento sarà di 5 dollari la tonnellata per certi tipi di acciai e di 7 dollari la tonnellata per altri tipi. Il vicepresidente della «Lukens Steel Company», Mullestien, ha rammentato che la società non ha aumentato i suoi prezzi dal 1958 sebbene abbia proceduto ad una modernizzazione dei suoi impianti costata 44 milioni di dollari.

Il Presidente Kennedy, non ha ancora reagito alla decisione della «Lukens Steel Company» di aumentare i prezzi sulla scia degli aumenti annunciati precedentemente dalla «Wheeling Steel Corp.». Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha tuttavia lasciato intendere che il Presidente Kennedy non è disposto ad accettare gli aumenti annunciati. La Casa Bianca starebbe esaminando i possibili effetti che gli aumenti decisi dalla «Wheeling» e della «Lukens» potrebbero avere sul mercato statunitense dell'acciaio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un momento della movimentata dimostrazione antinucleare inscenata a conclusione della marcia di protesta

MIGLIAIA DI GIOVANI SI SONO SCONTRATI CON LA POLIZIA NEL CENTRO DELLA CAPITALE

È degenerata in violente zuffe la marcia antinucleare su Londra

Sventato il tentativo di raggiungere il Palazzo reale - Settanta arresti I disordini attribuiti ai misteriosi autori dell'opuscolo «Spie per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La Pasqua antinucleare dei dimostranti che hanno marciato per quattro giorni dalla base missilistica di Aldermaston a Londra, si è conclusa oggi con una serie di violenti scontri con la polizia presso il Palazzo reale e la Whitehall. Settanta persone circa sono state arrestate in varie parti della metropoli in seguito a gravi incidenti che hanno coinvolto anche donne e giovanissimi.

Ieri a Windsor, una delle residenze di campagna della Regina Elisabetta, la colonna dei dimostranti aveva pacificamente inscenato una piccola cerimonia della «Magna Charta 1963», come l'avevano ribattezzata: una delegazione si era recata alle porte del castello e aveva consegnato ai funzionari una petizione per la pace e per il disarmo atomico. Contro la Regina, quindi non si era verificata alcuna dimostrazione, contrariamente a quello che si temeva: democraticamente i dimostranti si erano limitati a presentare il loro caso anche alla Corona. Oggi, purtroppo, di democrazia non si può parlare, nè da parte della folla, nè da parte della polizia. Si prevedeva che sarebbero scoppiate delle zuffe, si prevedevano anche degli arresti. Ma gli eccessi che hanno avuto luogo durante le une e gli altri sono al di là di ogni comprensione.

La diretta responsabilità dell'accaduto risale ai misteriosi autori e distributori dell'opuscolo «Spie per la pace» pubblicato in violazione della legge sui segreti di Stato. Come è noto, nell'opuscolo si indicavano alcune località dove sono situati dei rifugi sotterranei da usare in caso di emergenza e più propriamente in casi di attacchi nucleari, nonchè i Quartieri generali della Difesa civile. Lo opuscolo è stato spedito in tutta l'Inghilterra e ha messo in allarme la popolazione. I dimostranti, che all'inizio della marcia erano diecimila, dopo la pubblicità ricevuta da «Spie per la pace» sono diventati quarantamila: e quasi tutti coloro che vi si sono aggiunti erano determinati a ricorrere ai metodi forti contro il Governo. Invano gli organizzatori della marcia, i membri della «Campagna per il disarmo nucleare», hanno invitato tutti alla calma. Il canonico anglicano Collins, presidente del movimento, ha dovuto ammettere ieri sera che gli eventi erano sfuggiti al suo controllo.

Per la prima volta nella storia della marcia da Aldermaston a Londra, che era quest'anno alla sua ultima edizione, la polizia ha dovuto proibire assembramenti al suo arrivo nella capitale. Gli assembramenti ci sono stati lo stesso con le conseguenze di cui sopra. La folla, composta in maggioranza di ragazzi e di ragazze, ha incominciato col tentativo di raggiungere Palazzo Buckingham. Guidati da alcuni estremisti del «Comitato dei cento», il Comitato che fu fondato da Bertrand Russell, ma da cui il celebre filosofo si è staccato, i ragazzi si sono rovesciati verso il palazzo. E' intervenuta la polizia a cavallo, sono volati pugni, pietre e manganelli. Al centro dei tafferugli il segretario del Comitato, Peter Cadogan, incitava i dimostranti. Questi successivamente, si sono rovesciati verso la Whitehall, l'arteria dei Ministri, dove si sono ripetute le medesime scene. Altro teatro di lotta è stata Grosvenor Square, dove si trova l'Ambasciata americana. La marcia di protesta si è conclusa ad Hyde Park col concorso di circa 70 mila persone. Contro la tribuna degli oratori elementi dissidenti hanno scagliato uova e sacchetti di farina.

Il canonico Collins ha apertamente accusato questa sera il «Comitato dei cento» di avere esercitato opera sovversiva tra i giovani. Qualche dubbio sulla paternità dell'opuscolo, tuttavia, esiste ancora. Esso contiene, infatti, tanti e tali piani dettagliati che possono essere stati tratti da documenti segreti, da far pensare che persone a diretto contatto con la Whitehall o spie esperte nel loro mestiere lo abbiano compilato. L'eco causata dalla sua comparsa è stata enorme.

I giornali ieri e stamane protestavano energicamente contro quella che ritengono sia una prova ulteriore dell'incompetenza del servizio segreto britannico. La sicurezza dello Stato, secondo la stampa, sarebbe stata gravemente compromessa. Macmillan è stato tirato direttamente in ballo e molti, anzi, addossano alla sua «incerta guida» la responsabilità dell'accaduto.

Le indagini effettuate da Scotland Yard e dal servizio segreto non hanno per adesso dato frutti: si presume però che entro domani o dopodomani le spedizioni postali, che si sono infittite, saranno interrotte, e pertanto «Spie per la pace» non sarà più visto in giro. Alla Whitehall si teme che molte copie dell'opuscolo siano pervenute anche oltre cortina.

Ecco il commento del «Guardian» che riassume amaramente la situazione: «Gli autori dell'opuscolo «Spie per la pace», distribuito durante la marcia di Aldermaston e in tutta l'Inghilterra dallo scorso venerdì, sono riusciti a turbare un mucchio di gente come essi volevano. Essi hanno probabilmente aggiunto uno, o forse anche tre bersagli, alla lista di quelli che un eventuale nemico attaccherebbe durante la guerra nucleare. Hanno inoltre dimostrato al Governo che esiste il grosso rischio che segreti di Stato trapelino sia tra i membri temporanei della difesa civile, sia tra i membri permanenti. Hanno anche destato l'impressione, che bisogna notare è falsa, che questi rifugi sotterranei e questi quartieri generali regionali siano destinati a preservare in vita occupanti privilegiati, mentre la grande maggioranza del popolo britannico dovrebbe morire. Per gli autori, non c'è dubbio, questo è stato un week-end di duro lavoro». Il «Guardian», insomma, non è dell'idea che le rivelazioni contenute nello opuscolo siano opportune: anche se, tra le righe, si può scorgere l'accusa al Governo di essersi comportato in questa questione con pochissima discrezione e con pochissimo discernimento.

Vice

E' riemerso dopo un mese

Sommergibile atomico nella rada di Smirne

Smirne, 15

Il sommergibile «Sam Houston» armato di missili «Polaris» e recentemente assegnato al settore del Mediterraneo, è giunto oggi a Smirne per una visita di due giorni in Turchia. E' questo il primo scalo del sommergibile dopo aver lasciato la sua base ed è anche la prima volta, da un mese — come ha dichiarato il suo comandante, capitano di vascello William Willis ricevendo i giornalisti e le autorità turche recatesi oggi pomeriggio in visita all'unità — che «il sommergibile emerge e naviga in emersione».

Il «Sam Houston», attorniato da nove unità della VI Flotta americana, è fermo a circa due miglia da Smirne; il suo arrivo ha attirato migliaia di persone sulla spiaggia. Oggi pomeriggio si sono recati a visitarlo i Presidenti del Senato e della Camera e il Ministro della Difesa turchi. Rivolgendo loro la parola, il capitano Willis ha detto tra l'altro: «La Turchia è un alleato molto forte. Noi veniamo qui con la missione di montare la guardia».

NON E' STATO ANCORA LOCALIZZATO IL SOMMERGIBILE COLATO A PICCO

«Abbiamo lievi difficoltà» comunicarono quelli del «Thresher»

Così ha dichiarato alla commissione d'inchiesta il comandante della nave scorta - Strani rumori nei preparativi di emersione

Portsmouth, 15

Nella sua deposizione davanti alla commissione di inchiesta sulla catastrofe del sommergibile nucleare «Thresher», il capitano Stanley Hecker, comandante della nave scorta «Skylark», ha dichiarato oggi che dopo che il «Thresher» aveva comunicato che si accingeva a risalire alla superficie, egli chiese invano per microfono la posizione esatta, temendo che il sommergibile riaffiorasse proprio sotto la «Skylark». Dopo che Hecker chiese ancora se tutto andava bene a bordo del sommergibile, senza ottenere risposta, dal «Thresher» giunse un messaggio del tutto ininteligibile, perchè coperto dal rumore, durato 20 o 30 secondi dell'aria che veniva immessa nei serbatoi della zavorra al fine di preparare l'emersione. Tale rumore, ha precisato Hecker, sembrava normale, ma era accompagnato da rumori simili a quelli di «un microfono abbandonato, o di qualcosa che cade vicino al telefono».

Hecker ha precisato che il tenore del messaggio che annunciava il ritorno alla superficie, lanciato cinque minuti prima dell'ultima comunicazione ininteligibile, era il seguente: «Abbiamo difficoltà di lieve entità... assetto di emersione... cerchiamo di risalire». La voce che lo aveva letto era molto tranquilla: Hecker ha dichiarato di non aver sentito nei messaggi del «Thresher» l'espressione «proviamo la profondità», e di non aver neanche percepito il rumore di «una nave che si spezza», di cui aveva parlato sabato l'ufficiale di navigazione della «Skylark».

Il capitano Hecker ha quindi riferito che poco dopo aver perso il contatto con «Thresher», egli cominciò ad esplorare l'area in cui il sommergibile si era immerso. Durante tale ricerca, l'unica che la «Skylark» potesse effettuare, la nave scorta ha avvistato a circa sei chilometri di distanza un oggetto scuro, che poteva anche essere la chiglia di un sommergibile. Il natante, che sembrava immobile, non ha risposto alle chiamate della «Skylark», che se ne è poi disinteressata, ritenendo trattarsi di un pescheccio.

A sua volta il cap. John Larcombe, comandante delle unità sottomarine della base di Portsmouth, ha dichiarato che il comandante del «Thresher», John Harvey, gli aveva detto alla vigilia della partenza che il suo sommergibile era in condizioni perfette per compiere prove in alto mare. Tali prove erano state ritardate per alcuni disturbi alle valvole e al «sonar», disturbi peraltro leggeri e che potevano essere facilmente eliminati. Larcombe ha aggiunto che il comandante Harvey era uno degli ufficiali più abili e competenti che avesse mai conosciuto.

Fra le altre persone ascoltate dalla commissione, il fratello di due marinai scomparsi con il «Thresher», Benjamin e John Shafer, ha dichiarato che, prima di imbarcarsi per l'ultima tragica missione del sommergibile, i fratelli gli avevano detto: «Chissà cos'è che non andrà questa volta?», aggiungendo che «un certo numero di cose non andavano bene», senza tuttavia fornire precisazioni. Salutando la famiglia, Benjamin Shafer aveva esclamato: «Non se se mi rivedrete». Non si esclude però che si sia trattato di una semplice battuta di spirito.

Il Dipartimento della Marina ha annunciato intanto che le ricerche effettuate sul luogo dell'incidente da otto navi, a cui se ne aggiungeranno prossimamente altre due, non hanno ancora permesso di localizzare il relitto del «Thresher». Si procede a tentativi di localizzazione mediante apparati fonici, nella speranza che l'eco, tornando alla superficie dai fondi dell'oceano, consenta di fissare il punto dove giace lo scafo. Ma un ufficiale che partecipa alle operazioni ha parlato di qualcosa di simile alla «ricerca di un ago in un mucchio di fieno».

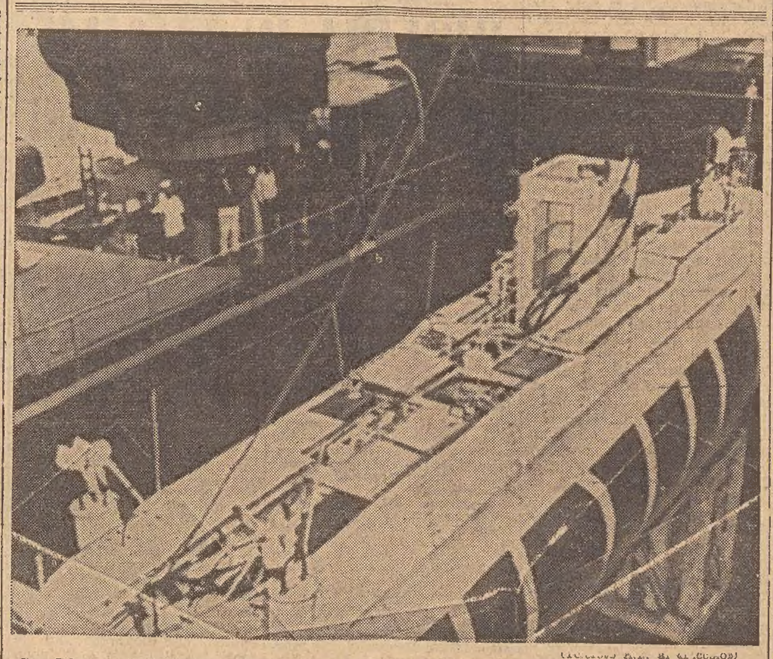
Non è stata individuata nessuna traccia di radioattività in corrispondenza del luogo in cui dovrebbe essere accaduta la disgrazia.

Si apprende infine che il batiscafo «Trieste» ha lasciato San Diego, in California, a bordo di una nave, diretto nel Connecticut, dove arriverà fra due settimane. Il «Trieste», che ha raggiunto più volte una profondità di circa 11 mila metri, contribuirà, come è noto, alle ricerche del sommergibile scomparso.

Un accordo italo-tedesco per la costruzione di caccia

Londra, 15

Il «Daily Telegraph» nel numero di domani commenta amaramente la conclusione di un accordo che dice sia stato stipulato fra i tedeschi e gli italiani a Roma in questi giorni. Si tratta di un accordo per la costruzione di caccia stipulato tra i due Ministri della Difesa. Il giornale britannico, che è di tendenze conservatrici, nota che dopo tale accordo sarà impossibile per l'industria britannica fornire apparecchi ad uso militare alla NATO. «L'Europa evidentemente — conclude il «Daily Telegraph» — preferisce fare da sola». Il commento si inserisce evidentemente nel quadro delle sussistenti reazioni al mancato ingresso della Gran-bretagna nel MEC a seguito della rottura di Bruxelles.



San Diego — Il batiscafo «Trieste» viene caricato sulla nave che lo trasporterà nell'Atlantico

MENTRE SI APPRESTAVA AD ATTERRARE SULL'AEROPORTO DI OSLO

QUADRIMOTORE CON 12 PERSONE PRECIPITA E SCOPPIA AL SUOLO

L'apparecchio si è quasi polverizzato - Per poco non è finito in una zona affollata di turisti - Le vittime sono irriconoscibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 15

Una gravissima sciagura aerea ha funestato la lieta ricorrenza della Pasqua in Norvegia. Un quadrimotore delle «Linee aeree islandesi», con 12 persone a bordo, si è schiantato, per cause ancora imprecisate, a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale Fornebu di Oslo mancando per poche centinaia di metri la zona residenziale di Nesoyeva, affollata di migliaia di gitanti e turisti pasquali.

L'aereo, un turbo-elica «Vickers Viscount» battente bandiera della «Icelandair» (Flugfelag Islands) con numero di volo «SI-221», proveniva da Copenaghen. Dopo la sosta nella capitale norvegese esso doveva proseguire per Bergen e Reykjavik, sua tappa finale. Sulla scorta delle informazioni fornite dalla «SAS» — agente per la Norvegia della compagnia islandese — sul «Viscount» avevano preso posto sette passeggeri, tutti scandinavi, fra i quali tre donne, e l'equipaggio composto da cinque persone. Ai comandi dell'apparecchio si trovava il cap. Johnsson, assistito dal pilota Zoegn, dall'ufficiale di rotta Laursson e dalle hostesses Henkell e Jonsdotter.

Il quadrimotore si era avvicinato regolarmente alla direttrice dell'aeroporto norvegese, segnalando la propria posizione e confermando l'«OK» del perfetto funzionamento dei comandi in attesa del via per l'atterraggio. Erano le 13,15 ora locale (le 12,15 italiane). Il cielo era coperto da un basso banco di nuvole ed una leggera pioggia, più una densa nebbia, rendevano la visibilità piuttosto scarsa.

«Ho udito un aeroplano volare a bassa quota», ha dichiarato un testimone oculare, «mi pareva che i motori ruggissero al massimo della potenza. Nel momento nel quale alzavo gli occhi al cielo, ho visto la sagoma di un apparecchio forare le nubi e precipitare a terra quasi in verticale. All'ultimo istante — ha proseguito il signor J. Bach — come se il pilota tentasse una disperata manovra, la direttrice di caduta si è scostata leggermente dalla verticale, ma ormai era troppo tardi. La carlinga si è schiantata al suolo con un tremendo boato. Alte fiamme, sprigionatesi dal relitto, hanno avvolto ogni cosa. L'incendio si è propagato istantaneamente ad un gruppo di alberi. Il calore del fuoco era tale che lo si poteva avvertire a diverse centinaia di metri di distanza».

L'apparecchio è caduto sulla penisola di un piccolo fiordo che si proietta verso il mare. Dopo aver troncato le cime di una diecina di alberi, l'argentea fusoliera si è conficcata nel terreno aprendo un cratere dei diametro di una trentina di metri. L'urto contro il suolo, ancora semigelato dai rigori invernali, e la conseguente esplosione hanno quasi polverizzato il «Viscount», che è andato completamente distrutto. Solo una parte dei piani di coda sono rimasti semi-intatti. I resti dell'aereo sono stati proiettati fino a quasi 400 metri di distanza.

Gettato l'allarme, sono accorsi immediatamente sul luogo del disastro diverse squadre di vigili del fuoco provenienti da Oslo, Akser e Baerum. Purtroppo, i pompieri non hanno potuto che confermare la morte di tutte le persone a bordo dell'apparecchio. I corpi delle vittime, molte delle quali carbonizzati in modo tale da rendere quasi impossibile la loro identificazione, sono stati ricuperati dopo un'ardua azione durata oltre cinque ore.

La radio norvegese ha interrotto il suo programma regolare per dare la notizia della sciagura e convocare alle rispettive sedi i membri della commissione investigativa della Aeronautica civile, i quali si sono messi immediatamente al lavoro per appurare le cause dello incidente.

La concidenza con le feste pasquali ha indubbiamente influito sul basso numero delle vittime. Normalmente la linea Copenaghen-Reykjavik porta una cinquantina di passeggeri e solo il giorno di Pasqua il loro numero scende sotto la decina. Sembra inoltre che il pilota, ormai votato alla morte con il suo apparecchio, sia riuscito ad alterare leggermente la linea di caduta, evitando quasi miracolosamente un gruppo di villini, per andare a cadere a soli 200 metri di distanza da una casa di abitazione.

Nella sciagura è morta la nota attrice di teatro danese Anna Borg Reumert. Aveva 60 anni ed era nata a Reykjavik, in Islanda; era anche molto nota quale attrice della radio e della TV. Suo marito, Poul, è pure una nota personalità del teatro danese.

A. P.

La ferocia di Stalin ricordata da Ehrenburg

Mosca, 15

La rivista «Novi Mir» ha pubblicato oggi un'altra puntata delle memorie di Ilya Ehrenburg. Il giornale è uscito con un mese di ritardo (si tratta infatti del numero di marzo), dopo che le memorie di Ehrenburg erano state criticate dallo stesso Kruscev: nessun cambiamento tuttavia è avvenuto nella direzione della rivista.

In questo numero, Ehrenburg scrive che il discorso della vittoria pronunciato da Stalin nel 1945 fu in pratica un inganno alla nazione, ma allora sembrava convincente. «Non ero un profeta — afferma lo scrittore —. Se qualcuno mi avesse detto quel giorno che qualche tempo dopo avremmo avuto la condanna a morte dei massimi dirigenti di Leningrado e il processo contro i medici l'avrei preso per pazzo». Ehrenburg riferisce anche di aver appreso da un amico che a Odessa i prigionieri di guerra russi che tornavano, alcuni dei quali avevano combattuto nella resistenza francese, erano accolti come criminali e destinati ai campi di lavoro. «Per molti minuti — egli aggiunge — mi chiesi se si era tornati ai tempi del 1937, ma non potevo crederci, perchè il popolo aveva sopportato troppo».

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

I comunisti bolognesi rimangono saldi in sella

Non basterà il malcontento di «cinesi» e «albanesi» a indebolire l'elettorato di Dozza Togliatti, Malagodi e Almirante sono i soli che hanno richiamato della folla ai loro comizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 15

Potrà dare sorprese, Bologna, nelle elezioni del 28 aprile? Forse sì, forse no. Una sorpresa, e piacevole, l'ha data comunque a Malagodi, riempiendo con diecimila cittadini prodighi di applausi e di consensi la piazza maggiore in occasione del comizio tenuto martedì scorso dal leader liberale. Malagodi non si aspettava tanto; in poche città d'Italia ha avuto finora — lo ha confessato egli stesso — un successo di simpatia e di stima pari a quello tributatogli dalla capitale della Emilia rossa, che, inoltre, non si è finora mostrata, in questa campagna elettorale, troppo generosa con gli oratori di nessun partito.

Due soli uomini politici, oltre al segretario del PLI, sono riusciti a «fare piazza»: Togliatti, con l'apporto massiccio degli ascoltatori autotrasportati dalle sezioni della Bassa, e Almirante, che ha acceso con il suo linguaggio sferzante i fedeli elettori missini, anche a Bologna in prevalenza giovani. Per gli altri comizianti, buio pesto: basti dire che Scelba non è riuscito a raccogliere attorno al suo palco più di quattrocento persone e che gli altri «pezzi grossi» della circoscrizione hanno preferito all'avventura della piazza le piccole e raccolte sale dei teatri e dei cinematografi.

Il fatto nuovo, comunque, è stato il successo di Malagodi. Il fatto nuovo, a Bologna e nella circoscrizione, è il rinnovato interesse per le tesi liberali e soprattutto per la battaglia che i liberali vanno conducendo contro il centro-sinistra. Più difficile, naturalmente, è prevedere in che misura gli applausi si trasformeranno in voti. Il PLI ottenne a Bologna circa novemila voti nel 1953 e oltre sedicimila nel '58. Indubbiamente saliranno ancora, certo supereranno i ventimila, forse toccheranno i trentamila.

Il partito che appare destinato a fare le spese dell'avanzata liberale, grande o piccola che sia, è la DC. Statico in voti dal 1953 al 1958, (e quindi già in declino percentualmente) il partito dello scudo crociato teme molto un esodo di voti borghesi verso destra. Per arginarlo, conta soprattutto sulla presenza in lista dell'on. Elkan, uno «scelbiano» assai stimato nella zona per le sue doti di equilibrio, che dovrebbe fare da contraltare ai vari morotei, fanfaniani e sindacalisti che prevalgono fra i candidati.

E a sinistra? Forse la DC perderà terreno anche in quella direzione, a favore dei socialdemocratici, ricchi da queste parti di una nobile e antica tradizione e che hanno come esponenti il Ministro Preti, l'ex comunista Cucchi, e l'on. Martoni, Sindaco dell'importante centro di Molinella, un'oasi democratica nel rosso acceso della Bassa. Il PSDI raccolse nel capoluogo, 24 mila voti nel 1953 e 26 mila nel 1958: conta, stavolta, di superare i 30 mila, di confermare i due deputati uscenti e di guadagnare un seggio al Senato.

Anche i socialisti sono comparativamente deboli nel Bolognese, presi come sono fra la forza della tradizione socialdemocratica e la schiacciante prevalenza dei comunisti, con cui amministrano il capoluogo, la Provincia e la quasi totalità dei Comuni della zona. Il rapporto di forza fra i due partiti dell'estrema sinistra è espresso dalle cifre: in città, cinque consiglieri del PSI contro 28 del PCI e, quanto a voti, 37 mila contro 107 mila nelle politiche del 1958 e addirittura 26 mila contro 130 mila nelle amministrative del 1960. Si aggiungano gli strettissimi legami intercorrenti fra i due partiti a tutti i livelli del sottogoverno locale (che costituiscono una fonte insostituibile di potere e di finanziamenti) e si vedrà come i socialisti bolognesi non siano assolutamente in grado (anche se lo volessero) di sottrarsi alla tirannica tutela dei «fratelli maggiori».

La politica di centro-sinistra, se ha messo in serie difficoltà la DC di fronte al malumore del suo elettorato borghese, ha d'altra parte contribuito ad aggravare sensibilmente la crisi dei socialisti. La loro forza elettorale è, come si è visto, trascurabile rispetto a quella del PCI, la sudditanza economica quasi assoluta e, per di più, non manca che un anno alle elezioni amministrative, che, come ogni volta, si impernieranno a Bologna sul tema: con o contro Dozza. Dozza, si sa, è il Sindaco comunista della città dal 1945, allorchè fu insediato dal CLN col benestare del Comando anglo-americano, e da allora è stato sempre rieletto con maggioranze ogni volta più larghe. Il PC, sotto la sua guida, ha raccolto nell'ultima consultazione per il Consiglio comunale, oltre il 45 per cento dei suffagi. Se i socialisti lo appoggeranno, torneranno nel 1964 a far parte della maggioranza; se lo abbandoneranno, Dozza è capacissimo di prendersi la maggioranza assoluta da solo. La federazione socialista locale, che pure è autonomista, lo sa... e agisce in conseguenza, con incertezze e contraddizioni facilmente avvertibili. E' difficile, per non dire impossibile, che il PSI mantenga il 28 aprile i voti di cinque anni fa.

Parlando di Dozza, abbiamo introdotto implicitamente il discorso sul partito comunista. Il Sindaco non è candidato, come mai lo è stato nelle elezioni politiche. Ma i suoi vecchi compagni della cospirazione antifascista e della guerra civile sono stati anch'essi — è questa è una novità — estromessi dalle liste.

A proposito di questo avvicendameno, si è parlato molto di «nouvelle vague» contro la vecchia guardia, di «krusceviani» contro «staliniani», di una sorda lotta interna. Qualcosa di vero c'è, come è vero che in una parte della base regna un un certo malcontento. Dicono, anzi, che un gruppo di «dissidenti» avrebbe deciso di votare il 28 aprile «scheda nulla», apponendo la crocetta sul simbolo del PC e invalidando poi volontariamente la scheda mediante la scritta «viva Gramsci, abbasso Togliatti».

Forse è vero, ma anche in questo caso non è importante. Non sono i malumori di qualche «cinese» o «albanese», di qualche estremista o revisionista di cellula che potranno indebolire la forza del PC nella sua roccaforte bolognese. Così come non saranno le sirene del centro-sinistra con le infinite esitazioni socialiste, o la accanita ma in fondo ingenua concorrenza degli «arrabbiati» della sinistra democristiana. E non sarà neppure il benessere, che pure si estende a vista d'occhio nella grassa Bologna sempre meno agricola e sempre più industriale. Il voto comunista, in Emilia, non è un voto di protesta, nè tanto meno di miseria. E' un voto politico, duramente, consapevolmente tale, che ha alle spalle una tradizione decennale, fatta di rancori confessati. Non è stato scosso dagli abbominii dell'Europa orientale, dalle stragi d'Ungheria: assai difficilmente lo sarà dalla timida, riguardosa concorrenza dei nenniani o dei fanfaniani.

Giorgio Martinelli

MILIONI DI ITALIANI E STRANIERI SI SONO SCROLLATI L'INVERNO DI DOSSO

Una Pasqua piena di sole per la prima grande corsa al mare

Bagnanti in Liguria, in Campania, in Romagna e Sicilia - Da San Marino si vedeva l'Istria Roma si è tutta infiorata per accogliere lietamente gli ospiti da ogni parte del mondo

Roma, 15

La gradinata di Trinità de' Monti fiorita di azalee, via Frattina addobbata con arcate di mandorli in fiore e colombe e rondini — solo per citare alcune delle iniziative prese dall'Ente del turismo del Comune di Roma e da varie associazioni commerciali — hanno accolto i numerosissimi turisti italiani e stranieri giunti nella capitale per trascorrere le feste pasquali. Secondo i primi calcoli circa 200 mila turisti, in maggioranza tedeschi e francesi, hanno invaso tutti gli alberghi e le pensioni di Roma, che hanno registrato il «tutto esaurito». Alle 12.30 di domenica romani e stranieri sono affluiti in piazza San Pietro per ascoltare il messaggio pasquale del Papa e per riceverne la benedizione. Si calcola che i fedeli presenti fossero 500 mila.

Se i turisti hanno invaso Roma, i romani l'hanno abbandonata. Fin da sabato scorso la circolazione stradale nel centro della città era più fluida, molti cittadini avendo approfittato della settimana corta in vigore presso molti uffici per partire già venerdì sera.

Una giornata di sole ha caratterizzato a Milano la Pasqua 1963. Durante la notte, un temporale accompagnato da tuoni e lampi aveva fatto prevedere una brutta giornata, ma all'alba un leggero vento ha fugato le nubi.

Il sole ed il cielo azzurro hanno così convinto a partire gli ultimi milanesi che erano in dubbio se andare a trascorrere fuori città questi due giorni festivi. Una lunga teoria di auto e moto si è snodata fin dalle prime ore del giorno sulle autostrade che portano ai laghi del nord della Lombardia e sull'Autostrada dei Fiori. La Polizia stradale è stata mobilitata in massa per questo esodo: le pattuglie sono state rinforzate da agenti del terzo reparto «Celere» per poter far fronte alle necessità dell'intenso traffico. Le pattuglie hanno fatto anche uso per la prima volta di una nuova attrezzatura: si tratta di piccoli apparecchi radio montati sulle stesse motociclette degli agenti che consentono ai comandi di avviare con la massima celerità la pattuglia più vicina sul luogo di un eventuale incidente o dove si verificasse anche un semplice ingorgo nel traffico.

In Duomo ha avuto luogo il pontificale celebrato dall'Arcivescovo, Card. Montini. Nel pomeriggio, durante la celebrazione dei Vespri pontificali, il Cardinale ha battezzato tre bambini, per ricordare che in antico, in occasione della Pasqua, era conferito il sacramento del battesimo ai catecumeni, i quali durante la Quaresima si erano preparati a riceverlo.

Una giornata splendida e una temperatura quasi estiva hanno caratterizzato la Pasqua a Napoli e negli altri centri della Campania, ove quest'anno si sono rinnovate antiche usanze e tradizioni. Nelle chiese molti fedeli hanno assistito alle funzioni per la festa della resurrezione.

Per la festa della Pasqua sono giunti a Napoli numerosi turisti italiani e stranieri che hanno affollato la città, le isole del golfo e le altre località dei dintorni. Si calcola che tra ieri e stamane siano arrivati non meno di centomila forestieri con ogni mezzo di trasporto: per ferrovia, in aereo, via mare e principalmente con automobili. Ad Ischia e a Capri si è registrato il tutto esaurito nelle pensioni e negli alberghi. Numerose sono le comitive di scandinavi, tedeschi e francesi. Anche le spiagge di Capri, sono state meta dei turisti dei paesi nordici, molti dei quali hanno fatto i primi bagni.

Una bella giornata di sole ha favorito l'afflusso anche sulla riviera adriatica di Romagna e particolarmente a Rimini e Riccione di alcune migliaia di bolognesi e lombardi. Rimini e Riccione, che già ospitano circa duemila turisti, erano animate quasi come in una giornata estiva. La temperatura tiepida ha incoraggiato molti ospiti a tuffarsi nell'Adriatico.

Anche San Marino è stata meta di numerose gite. Si calcola che non meno di mille macchine siano salite sul Titano da dove, nelle primissime ore del mattino di Pasqua, si intravvedevano lontano sul mare, la coste dell'Istria, un fenomeno, questo, che si riscontra pochissime volte l'anno in particolari condizioni di visibilità.

Bagni anche sulla spiaggia pugliese, della Sicilia e della Liguaria dove si calcola che circa un milione e mezzo di persone, tra turisti e residenti, abbia trascorso all'aperto l'intera giornata o parte di essa, invadendo spiagge, passeggiate a mare o sulle colline, centri e villaggi dell'entroterra.

Almeno un milione, infine, sono stati coloro che si sono spostati in automobile o in pullman o nei treni, affollatissimi, da una località all'altra. «Pasqua in movimento» per eccellenza quella del 1963: secondo la Polizia stradale, circa 110 mila autovetture — cioè una colonna ininterrotta di 350 km. — sono state oggi continumente in circolazione sulle due riviere, a passo d'uomo e spessissimo su due file e nei due sensi. Al controllo del km. 475 dell'«Aurelia», a Sestri Levante, sono transitate 60 vetture al minuto. Molti stranieri hanno fatto il bagno. Nella cattedrale di San Lorenzo a Genova, ha celebrato la tradizionale Messa di mezzanotte il Cardinale Siri. Hanno assistito al rito anche numerosissimi marittimi. Lo scioglimento delle campane, è stato salutato dalle sirene delle 160 navi alla fonda e nel porto.

Dovunque lo stesso clima festoso si è ripetuto per la «Pasquetta» che ha visto il traffico dei turisti incrementato dalle masse di cittadini che si recavano a fare le tradizionali scampagnate del Lunedì dell'Angelo. Quasi dappertutto il tempo è stato generoso anche oggi e di nuovo si sono viste spiagge affollate mentre, in virtù dell'esempio, aumentava il numero dei «coraggiosi» che si arrischiavano a compiere i primi bagni.

In serata è cominciato il grande flusso di ritorno e le grandi arterie in prossimità delle città si sono assai spesso intasate, nonostante l'opera generosa e solerte della Polizia della strada cui per l'occasione sono stati in molte zone affiancati uomini di altri reparti della P.S. e carabinieri. Sulle strade che conducono a Roma ad esempio i passaggi registrati da contatori della Stradale hanno dato le seguenti cifre: fino alle ore 18 i passaggi sulla via Aurelia sono stati 18.000; sull'Appia, 25.000; sulla via del Mare, 16 mila; sulla Pontina e sulla Cassia, 12.000; sull'Autostrada del Sole, 9.000.

UNA FOLLA MAI VISTA IN PIAZZA SAN PIETRO PER PASQUA

L'AUGURIO DI GIOVANNI XXIII A MEZZO MILIONE DI PELLEGRINI

Il Pontefice ha formulato i suoi voti augurali in ventotto lingue diverse Rievocata con commozione dal Papa la sua visita alle parrocchie di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

In ventotte lingue, dalla loggia centrale della Basilica, Papa Giovanni ha formulato il saluto e l'augurio pasquale a tutto il mondo. E' stato il momento culminante della Pasqua romana, una giornata radiosa con un cielo splendido. Oltre mezzo milione di persone a mezzogiorno gremiva l'emiciclo del Bernini e giù giù la via della Conciliazione fino a Castel Sant'Angelo. Una folla mai vista anche in altre manifestazioni consimili.

Quando Giovanni XXIII augurava la felice Pasqua nei vari idiomi qua e là scoppiavano applausi e grida di evviva; sicchè era facile individuare dove i gruppi dei pellegrini si erano collocati per assistere alla grande manifestazione. L'augurio del Papa è stato formulato nelle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco, olandese, fiammingo, polacco, greco, russo, bielorusso, ucraino, arabo, bulgaro, albanese, boemo, croato, serbo, sloveno, slovacco, ungherese, romeno, etiopico, turco, giapponese, cinese e infine latino.

Nel messaggio, ascoltato con religiosa attenzione dall'immensa folla, Giovanni XXIII — la cui immagine e la cui voce è stata recata dalla televisione in numerosi paesi d'Europa — ha riassunto in breve sintesi gli argomenti che in questi ultimi giorni aveva trattato nell'enciclica e nel radio discorso del Sabato santo. Dal piccolo trono predisposto nella loggia centrale della Basilica il Papa ha così esordito: «Questa è l'ora del saluto e della grande benedizione, che voi romani e pellegrini di ogni lingua e provenienza, siete venuti a chiedere all'umile successore di San Pietro, nell'atto di scambiare con lui, figli col padre, l'augurio lietissimo. Occhi luminosi e cuori palpitanti esprimono slanci di amore e di fiducia che si innalzano da questa incomparabile piazza, come da tutte le cattedrali del mondo, in eco festosa all'alleluia pasquale. Ma lo sguardo si dilata a più vasti orizzonti attraverso i collegamenti radio-televisivi, che simultaneamente adunano popoli e genti lontane».

Dopo aver sottolineato che dal mistero della resurrezione di Cristo scaturiscono indicazioni di grande incoraggiamento, Papa Giovanni ha affermato: «Il Cristo è risorto: tutto e tutti debbono riflettere la luce di Lui: l'uomo e la famiglia, le leggi e il costume, e le varie forme di vita comunitaria delle nazioni. Poichè Cristo ha vinto il peccato e la morte, instaurando nuovo ordine nei rapporti dell'uomo con Dio, nulla può ormai esimersi dal suo divino imperio: come Cristo resuscitò da morte per la gloria del Padre, così noi camminiamo in novità di vita».

Il Pontefice ha proseguito: «Surrexit Christus, Alleluia! Il saluto dice un radioso programma: non morte, ma vita; non divisioni, ma pace; non egoismi, ma carità, non menzogna, ma verità; non quel che deprime, ma il trionfo della luce, della purezza, del mutuo rispetto. E poichè ciò costituisce la salvezza, il servizio, l'onere del cristiano, questa sia la vostra testimonianza ora e sempre, diletti figli». A questo punto il Papa si è rivolto direttamente ai romani per sottolineare che gli incontri spontanei e toccanti delle domeniche di Quaresima nelle periferie della città e nelle vie del centro «hanno rianimato propositi, diffuso serenità, fortificato buone volontà». «Che spettacolo indimenticabile — ha continuato il Papa — quando voi, giovani padri di famiglia, sollevando i vostri figlioletti, sembravate dire: «Ecco la Roma di domani»; in quegli istanti le nostre braccia si aprivano, ma la voce non sapeva esprimere appieno la tenerezza del cuore. Diletti figli di Roma e di tutto il mondo... la Pasqua esalta la gloria del Divino Risorto. Levate in alto i vostri piccoli; ed insieme volgete al cielo le vostre speranze, gli intenti, le fatiche e le consolazioni, di cui si intreccia la quotidiana esistenza».

Dopo aver ricordato le parole di San Paolo secondo le quali «tutti debbono risorgere con Cristo» Giovanni XXIII ha concluso: «Perseverate nella fede in Gesù. Nulla fate mai che sia in contrasto col suo Vangelo; che addolori i fratelli, ne turbi la coscienza, ne respinga le giuste aspirazioni. La letizia di Pasqua irraggi dalle vostre parole e dalle vostre opere, sì che la forza animatrice del Cristianesimo si propaghi in tutti gli stadi della vita, e vi rechi fermento rinnovatore di giustizia e di carità». A questo punto si è levato il lungo applauso della folla al «Papa della pace».

Nella mattinata di Pasqua Papa Giovanni aveva celebrato la Messa nella sua cappellina privata e, quindi aveva ricevuto il Cardinale Segretario di Stato che gli aveva portato dei volumi contenenti circa ventimila tra lettere e messaggi pervenuti in Vaticano da ogni parte del mondo e recanti le adesioni e le congratulazioni di Capi di Stato, uomini politici, personalità ecclesiastiche per la nuova enciclica «Pacem in terris». Papa Giovanni ha concluso oggi l'esame della eccezionale documentazione.

A. Paglialunga

Che, urtando la Dauphine nella parte anteriore sinistra, l'ha spinta verso la banchina destra della strada. Nel tentativo di riportare l'automobile sulla carreggiata, il Grillo ha perduto il controllo della guida e l'auto è finita sulla scarpata capovolgendosi su un campo mentre la «Giulietta» proseguiva la sua corsa senza arrestarsi. La «Giulietta è ora ricercata dalla Polizia.

Quattro morti e alcune decine di feriti sono il bilancio degli incidenti stradali avvenuti durante la «Pasquetta» nel bolognese. L'incidente più grave è avvenuto a Palata Pepoli, in località Nobile, ed è costato la vita a due persone; i coniugi Armando Bergamini di 43 anni e Lidia Preti di 35, che su una motocicletta percorrevano la via Provanone diretti a San Felice sul Panaro, dove avrebbero dovuto assistere a un matrimonio. A un certo punto il Bergamini ha accelerato iniziando il sorpasso di una «1400 Fiat», condotta da Roberto Lodi, di 40 anni, di Finale Emilia, ma poi, accortosi che il fondo stradale in quel punto era accidentato, ha rallentato e ha cercato di riportarsi alla propria destra. Durante questa manovra, la ruota anteriore del motoveicolo sembra abbia colpito il paraurti posteriore della «1400»: sbalzati di sella i due sono stati scagliati l'una in un campo e l'altro a circa 15 metri di distanza dall'auto, sullo asfalto. Soccorsi da un automobilista di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Crevalcore, ma sono morti durante il percorso.

Durante le feste

VENTOTTO MORTI in incidenti automobilistici

Roma, 16

Ventotto persone sono morte e diverse centinaia sono rimaste più o meno gravemente ferite in Italia in seguito ad incidenti automobilistici nei due giorni di festa pasquale. Purtroppo il bilancio delle vittime è anche quest'anno imponente, nonostante gli sforzi di prevenzione compiuti dalla Polizia della strada.

Gran parte degli incidenti, secondo quanto si intuisce dalle notizie che se ne hanno, sono dovuti a madornali infrazioni od imprudenze: sorpassi azzardati, velocità eccessiva, inosservanza dei segnali di «stop».

Quest'ultimo genere di infrazione è costato la vita ad un bambino di 11 anni, Francesco Fabbris di Conegliano Veneto. La macchina su cui viaggiava il ragazzo è stata investita in pieno da un'«Alfa» spyder che non si era fermata a uno «stop» alla periferia di Conegliano. La madre del ragazzo che guidava la macchina investita, versa a sua volta in gravissime condizioni.

Sulla «Cassia» in un solo incidente che ha visto scontrarsi una «1100» con un pullman, sono morte quattro persone. Un morto e un ferito grave sono invece il bilancio di un incidente stradale, provocato da irregolare sorpasso, avvenuto oggi sulla via Aurelia. Pietro Grillo, di 40 anni, residente a Roma, ritornava in città, con la sua Alfa Romeo Dauphine. Erano con lui la moglie, Anna Maria Sammarini di 31 anni, e il figlioletto, Marco di 4 anni. Oltrepassato Montalto di Castro e giunto al 114.o chilometro dell'Aurelia, il Grillo è stato sorpassato da un'Alfa «Giulietta»

DA OGGI I MEDICI abbandonano le mutue

Roma, 15

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici, in un comunicato, ha confermato che domani, martedì 16 aprile, avrà piena ed integrale applicazione su tutto il territorio nazionale la delibera adottata il 6 aprile scorso dal Comitato centrale della Federazione, massimo organo regolatore dell'attività dei medici italiani. L'attuazione di tale delibera — ricorda il comunicato — comporta il ripristino dell'attività libero-professionale e la cessazione di ogni rapporto fra medici e Mutue. Di conseguenza, l'esercizio della professione medica sarà regolato dalle norme generali e particolari dell'ordinamento giuridico italiano (Codice civile) e dal Codice deontologico.

Come si ricorderà la proposta di mediazione del Governo per comporre la vertenza tra medici e le Mutue era stata respinta dalla Federazione nazionale degli Ordini che aveva diramato sabato pomeriggio un comunicato dove tra l'altro era detto: «Le proposte del Ministro Bertinelli sono riferite a particolari settori assistenziali e precisamente alla assistenza generica per l'Inam ed alla assistenza specialistica per i Coltivatori diretti, gli artigiani ed i commercianti. Sono invece ignorate le richieste fondamentali dei medici, tendenti alla soluzione globale dei problemi assistenziali in tutti i settori mutualistici ed in tutte le branche dell'assistenza: generica, specialistica (ambulatoriale e domiciliare) e ospedaliera».

INCONCEPIBILE DELITTO DI UN CALABRESE A ROMA

Uccide una persona per l'altra dopo una lite a causa di un cane

L'omicida dopo la furibonda zuffa è corso a casa ad armarsi di fucile al ritorno ha scambiato un automobilista per l'avversario e ha sparato

Roma, 15

Un giovane macellaio romano, Enrico Caruso di 22 anni, è stato freddato ieri con una fucilata essendo stato scambiato dall'assassino — l'imbianchino calabrese Antonio Uccello di 32 anni — per un'altra persona. Il tragico fatto che ha profondamente turbato la serenità della Pasqua romana è accaduto in via Luigi Cesena, nel popoloso quartiere dell'Ina-Casa, al quartiere Tiburtino.

Ed ecco come si sono svolti i fatti, secondo la ricostruzione fatta dalla Squadra mobile.

Giovanni Uccello, padre dell'assassino, era stato morso alcuni giorni fa da un cane: perciò i due Uccello si erano presentati ieri, verso le sedici, accompagnati da un vigile urbano e da un accalappiacani, a casa del proprietario dell'animale, un certo La Masa, abitante nella vicina via Crispoldi. Il La Masa, solo dopo molte insistenze consegnò alla guardia il cane, che doveva essere trasportato al canile comunale per un periodo di osservazione.

Mentre il gruppetto si stava allontanando, il La Masa avrebbe colpito con un calcio Giovanni Uccello, riprendendo poi la lite nella strada. Tuttavia, l'intervento di Antonio Uccello e di alcuni passanti era stato sufficiente a separare i contendenti. Giovanni e Antonio Uccello, dopo essersi trattenuti per una mezz'ora a casa, decisero di recarsi in una vicina osteria, insieme ad un compare. Usciti in strada, furono avvicinati dal La Masa, che era al volante della sua «Fiat 1100». Questi, dopo aver apostrofato nuovamente Giovanni Uccello, si allontanava, per poi tornare, a bordo della sua auto, accompagnato da altre quattro persone, fra le quali, sembra, una donna.

Il gruppetto affrontò decisamente Giovanni Uccello, buttandolo a terra e colpendolo più volte. Visto cadere il padre, Antonio corse a casa a prendere un fucile da caccia e tornò in via Cesana, dove aveva lasciato il padre. Qui il giovane si imbattè in una «1100» uguale a quella del La Masa: alla guida di questa auto era il macellaio Enrico Caruso, di 22 anni, ed erano a bordo il fratello di questi, Carlo, il saldatore Roberto Roberti e Angelo Perroni. Antonio Uccello credette che l'auto fosse quella del suo avversario e, senza guardare nell'interno, sparò un colpo verso il guidatore.

Il feritore venne subito disarmato da alcuni passanti, mentre il Caruso veniva trasportato al Policlinico, dove però moriva poco dopo il ricovero. Roberto Roberti, ferito da alcuni pallini, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Il giovane ucciso si trovava in via Cesana proprio per ascoltare i commenti di quanti avevano assistito alla zuffa tra il La Masa e l'Uccello. La salma del Caruso è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e trasportata all'Istituto di medicina legale, dove domani verrà eseguita l'autopsia. Il fucile servito all'Uccello è di marca «Breda» ad una sola canna di tipo automatico. L'uccisore, ha dichiarato di essere stato minacciato dal Caruso con la pistola.

Oggi poco prima delle 17, negli uffici della Squadra mobile si è presentato Michele La Masa, di 57 anni, proprietario del cane che aveva morso Giovanni Uccello; insieme a lui erano la moglie e due figli. L'interrogatorio dei quattro — che dopo il delitto si erano resi irreperibili — è in corso. Il La Masa, prima di essere ascoltato, ha dichiarato che ieri pomeriggio egli era allo stadio per assistere alla partita. La Squadra mobile sta ora cercando di rintracciare gli altri due figli di La Masa.

UN EX CAMPIONE DI JUDO A MILANO

ARRESTATO DICHIARA: «RUBAVO PER LO STATO»

Quanto realizzava gli serviva infatti per pagare le rate di una pena pecuniaria per contrabbando

Milano, 15

«Io rubavo per lo Stato»: così ha dichiarato Enzo Fantoni, di 41 anni, di Anzola in provincia di Bologna, senza fissa dimora e appartenente ad una banda di ladri scoperta dalla Squadra mobile della Questura di Milano. Con questa singolare giustificazione, il Fantoni ha voluto spiegare che il denaro ricavato dai furti dei quali è incolpato gli serviva per estinguere una pena pecuniaria inflittagli per contrabbando.

Infatti, nel 1957, egli era stato condannato per contrabbando a un mese di carcere e a 15 milioni e 400.000 lire di multa. Per evitare che la multa gli venisse convertita in una pena detentiva di tre anni di carcere, il Fantoni si era accordato per una rateizzazione del pagamento. Egli ha infatti affermato di aver già pagato tre o quattro rate mensili di 300.000 lire ciascuna, mentre l'importo della multa, nel frattempo, è salito a oltre 18 milioni per morosità.

Il Fantoni, che è un ex campione di «judò», è stato arrestato dal capo della Squadra mobile, dott. Jovine, in un ristorante di via Faruffini, insieme a un complice, Guido Fagioli, di 21 anni, di Milano, denunciato per favoreggiamento. Contemporaneamente altri agenti hanno arrestato, per ricettazione, Franco Buffignani, di 40 anni, di Modena, e la moglie Marisa Fontana, di 38 anni, custodi di uno stabile di via Rovani. I due, che sono incensurati, avevano riempito due cantine dello stabile con varie merci di provenienza furtiva, per circa 10 milioni.

Il Fantoni, che è stato denunciato per furto continuato pluriaggravato, è incolpato di un centinaio di furti su automobili in Lombardia, in Piemonte e in Emilia.

In Val Gardena

TURISTI TEDESCHI vittime di una valanga

Bolzano, 15

Una valanga, abbattutasi in alta Val Gardena nel tardo pomeriggio di venerdì, ha travolto e ucciso uno o più sciatori. Un cadavere è stato localizzato ed estratto dalla massa nevosa; le ricerche continuano poichè si teme che altre due persone siano rimaste sepolte.

La valanga, staccatasi dai ghiaioni del versante gardenese del Sassolungo, ad una quota superiore ai duemila metri, era piombata a valle nei pressi del rifugio «Vicenza».

Un turista, che da una zona di sicurezza aveva avuto la possibilità di seguire con il binocolo l'impressionante spettacolo dell'enorme massa di neve precipitante a valle con un sordo boato, riferì che tre sciatori erano stati investiti dalla valanga, trascinati per alcune centinaia di metri e quindi sepolti da alti strati nevosi.

Sulla base di questa segnalazione vennero subito iniziate ricerche da parte di trenta uomini delle squadre del Soccorso alpino della Val Gardena, che si sono serviti di particolari attrezzature e di cani da valanga.

Questo pomeriggio, a circa due metri di profondità, uno dei componenti delle squadre di soccorso ha localizzato ed ha quindi provveduto ad estrarre dalla neve, con l'aiuto dei cani, il corpo della turista Hedvig Lettner, di 35 anni, di Salisburgo. Dopo l'identificazione, è stato possibile accertare che la donna aveva raggiunto venerdì la zona del Sassolungo, unitamente al marito, il magistrato Herald Lettner di 55 anni, del quale non si sono più avute notizie e che si ritiene, pertanto, sia rimasto pure travolto dalla valanga.

Le ricerche sono continuate fino a tarda sera e riprenderanno domani mattina. Alle autorità è giunta intanto la segnalazione che una giovane turista germanica, Elisabetta Ute Meusel di Elpiz, di 27 anni, risulta mancante dalla mattina del 12, quando ha lasciato l'albergo di Canazei, in alta Val di Fassa, diretta verso il Sassolungo.

VANE TUTTE LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Raja introvabile in Austria e in Germania

A Vienna le autorità escludono che sia entrato nel paese Una interrogazione al Bundestag di Bonn sulla strana «sparizione»

Monaco di Baviera, 15

Erik Rajakowitsch, noto in Italia come Erico Raja, continua ad essere irreperibile. La Polizia bavarese, avendone perduto le tracce, continua a ritenere che egli sia riuscito ad entrare, inosservato, in Austria, approfittando dell'intenso traffico di Pasqua. Ma da parte austriaca si nega, con decisione, che l'ex aiutante di Eichmann abbia varcato la frontiera, e si trovi ora in Austria.

Anche l'avvocato di Rajakowitsch ha dichiarato oggi che il suo cliente non è ancora giunto in Austria. «Almeno — ha detto — non ho ricevuto alcuna informazione che egli si trovi qui, ma è certo che tra qualche giorno arriverà».

Anche un'altra supposizione sul rifugio segreto di Rajakowitsch è intanto caduta. Un portavoce della Polizia di Stoccarda ha detto infatti che non risulta che Erik Rajakowitsch abbia soggiornato, o si trovi tuttora, in quella città, così come ha sostenuto un giornale milanese precisando che l'ex collaboratore di Adolf Eichmann avrebbe pernottato da venerdì a sabato nella casa del prof. Armin Dadieu, attuale marito della sua ex moglie. Da Stoccarda si apprende che tutte le chiamate telefoniche, compiute questo pomeriggio presso l'abitazione del prof. Dadieu, sono rimaste senza risposta.

A Bonn si è intanto appreso che il presidente della Commissione affari interni del Bundestag, il deputato Hermann Schmitt-Vockenhausen (SPD), ha severamente criticato il comportamento delle autorità di Polizia federali e della Regione bavarese per il mancato fermo di Rajakowitsch al momento dell'ingresso nella Repubblica federale. «Bisogna severamente deplorare la troppo lenta reazione della nostra Polizia dinanzi a questo indesiderato ospite», ha detto Schmitt, aggiungendo: «Nell'interesse del popolo tedesco, l'ingresso in Germania di persone del tipo di Rajakowitsch deve venire trattato e deciso dagli organi responsabili con rapidità e chiarezza. Nel mondo non deve farsi strada l'impressione che simili figuri possano trovare nella Repubblica federale protezione o connivenza».

LA SCORSA NOTTE A PORTO MARGHERA

RISERIA IN FIAMME MEZZO MILIARDO DI DANNI

Prima dell'incendio si è sentito un forte scoppio Difficile l'opera di spegnimento per la scarsità d'acqua

Mestre, 15

Un incendio sviluppatosi nelle Riserie Italiane di Porto Marghera ha distrutto gli impianti di lavorazione dei semi oleosi e un annesso deposito, causando danni per mezzo miliardo. L'incendio, le cui cause non sono ancora note, si è sviluppato in piena notte in un fabbricato a tre piani adibito a deposito di semi e di farine di arachidi ed è stato preceduto da uno scoppio che è stato avvertito per un largo raggio. Poco dopo, una grande fiammata si è sprigionata dallo stabile. Immediatamente il guardiano ha dato l'allarme e sul posto sono accorse quattro squadre di vigili del fuoco di Mestre, Marghera e della Marittima.

La loro opera si è rivelata estremamente ardua, per la difficoltà di giungere con le pompe fino al canale industriale; perciò l'azione di spegnimento è stata intrapresa con le autopompe, che dovevano fare la spola tra il canale e il luogo del sinistro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile intervallata da schiarite. Nuvolosità temporaneamente più intensa; potrà verificarsi qualche nevicata isolata. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 19; Verona 7, 18; Trieste 10, 16; Venezia 7, 17; Milano 9, 19; Torino 6, 16; Genova 11, 16; Bologna 7, 20; Firenze gèq 16; Bologna 7, 20; Pisa 8, 20; Ancona 10,15; Perugia 8, 18; Pescara 8, 17; Roma (Ciampino) 8, 21; Roma (Urbe) 10, 22; Campobasso 7, 17; Bari 9, 17; Napoli 8, 19; Potenza 7, 17; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 13, 20; Messina 13, 20; Palermo 12, 20; Catania 5, 23; Alghero 6, 18; Cagliari 10, 22.

Riserbo sui colloqui Adenauer - von Brentano

Cadenabbia, 15

L'ex Ministro degli Esteri von Brentano, segretario generale del Partito cristiano democratico della Germania federale, è ritornato stamane a «Villa Collina» per un secondo incontro con il Cancelliere Adenauer. Sia sul colloquio di ieri, protrattosi per circa cinque ore, che su quello odierno, viene mantenuto il massimo riserbo.

Numerosi turisti tedeschi, attualmente ospiti degli alberghi disseminati lungo il centro lago, affluiscono a Cadenabbia, nell'intento di salutare l'anziano Cancelliere.

«Torre Bert» ha captato i segnali di Cosmos XIV

Torino, 15

I segnali del satellite artificiale «Cosmos XIV» messo in orbita dai sovietici sono stati captati domenica pomeriggio alle 15.57 dagli apparati di ascolto del centro di radioascolto spaziale «Torre Bert» dei fratelli Judica Cordiglia. Il nuovo satellite artificiale sovietico si è trovato in posizione favorevole alla stazione d'ascolto spaziale torinese e la ricezione, seguita regolarmente con l'antenna a polarizzazione verticale, è durata alcuni minuti.

Snia Viscosa

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in Milano

Capitale sociale L. 56.043.750.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 17 aprile 1963 — l'Assemblea avrà luogo in SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO SEGUENTE 18 APRILE 1963 in Milano, via Vivaio 7, alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

213

PILLOLE PURGATIVE DI SANTA FOSCA

Pillole di S. Fosca, purgative! Molte volte un ottimo purgante preso a tempo può evitare seri guai.

DECRETO MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1310 IN DATA 12 APRILE 1962 - Reg. 1936

ANCHE I ROBOT GIOCANO A SCACCHI

DA DUE settimane è in corso a Mosca un duello che non ha nulla da fare nè col dominio del mondo, nè con le bombe atomiche: un duello per il campionato del mondo degli scacchi. Il campione Michail Botwinnik si batte contro lo sfidante Tigran Petrosjan, un cittadino sovietico di origine armena, di 34 anni, che negli ultimi anni ha stupito il mondo per non avere perduto una sola delle 22 partite giocate al torneo di Stoccolma, nè delle 50 giocate a Curaçao contro i 28 aspiranti a combattere contro Botwinnik. Cinquanta partite di seguito, senza una sola sconfitta, è un record che, crediamo, non sia mai stato battuto da nessun campione mondiale. Tigran Petrosjan detiene ora questo record: non quello di vincere, ma quello di non perdere mai. Il mondo degli scacchi lo guarda con una sorta di stupore reverenziale, anche se senza simpatia, giacchè non è vero, esclamano tutti con innegabile pathos, che il gioco degli scacchi sia gelida strategia che impedisce all'avversario di vincere. Il gioco degli scacchi è geniale combinazione di calcolo e di intuizione, per cui si arriva alla vittoria. Il più bel complimento che gli scacchisti sono riusciti a fare a Tigran Petrosjan, è stato quello di chiamarlo «un corpo immobile». Schiera i suoi pezzi sulla scacchiera in una trincea impenetrabile e costringe l'avversario alla partita nulla, alla patta. Egli si difende, bensì, dicendo che dietro alla sua tattica impeccabile sta sempre una geniale combinazione strategica, la quale varia da partita a partita; ma gli specialisti più acuti non sempre riescono a scoprirla.

L'interesse e la curiosità di questo duello che si svolge a Mosca è che anche il campione del mondo, Michail Botwinnik, appartiene alla stessa scuola: è un freddo calcolatore, gioca sulla difensiva, mozza lo slancio dell'avversario. Due giocatori, è stato definito questo incontro Botwinnik - Petrosjan, che giocano contro la propria immagine speculare, parlano lo stesso linguaggio, manipolano gli stessi segreti. Non di fatto, ma nello spirito, Petrosjan è uno scolaro di Botwinnik, e il loro scontro è stato definito da un altro grande giocatore russo, Korc'ny, «una forza irresistibile che cozza contro un corpo immobile». Previsione immancabile: le 24 partite del duello finiranno in 24 patte. Cioè Botwinnik conserverà il campionato del mondo, poichè, per diventare campioni non basta non perdere, bisogna anche vincere. Vedremo subito come queste previsioni non siano del tutto esatte. Ma è interessante arrestarsi ancora per un momento su questa singolare situazione del gioco degli scacchi nei nostri anni: che i giocatori di primissimo piano tendono fatalmente alla patta; o, più esattamente, che la vittoria diviene sempre più difficile.

E la ragione c'è. La virtuosità del gioco e la forza del calcolo, hanno finito col prospettare tutte le soluzioni possibili: non vi sono più scoperte, non esiste più una «mossa nuova». Tutte le situazioni sono già state calcolate e tutte le conseguenze che se ne possono trarre. Gli scacchi sono prima di tutto matematica, vi si avverano combinazioni in un numero che forse non è mai stato calcolato, che certo non è possibile scrivere su un normale foglio di carta, che solo poche persone a questo mondo potrebbero leggere; ma una volta che queste combinazioni sono state pensate, e senza errore, la possibilità della vittoria non esiste più. La vittoria nasce infatti solo da un errore dell'avversario. Immaginate due robot che giocano a scacchi, due robot perfetti che contengano tutte le combinazioni possibili: la vittoria sarà matematicamente esclusa. Abbiamo detto che Petrosjan raccoglie scarse simpatie: il motivo è questo, che egli è uno di questi robot. L'altro può darsi che sia Botwinnik. Insomma la verità sugli scacchi è questa: che oramai possono giocare solo le schiappe. I campioni hanno già giocato tutte le partite possibili.

Questo se giocassero i robot. Ma poichè giocano due uomini, la prima sorpresa si è avuta subito il primo giorno: la prima partita l'ha vinta Botwinnik, dopo 50 partite giocate senza una sola sconfitta, alla cinquantunesima Petrosjan ha perduto. Sembra che non fosse una grande partita, che lo sfidante Petrosjan, tentasse un gioco di fantasia, tutto il contrario di quello che il suo avversario si attendeva da lui: ma neppure Botwinnik eccelse in questo primo incontro; non fu Botwinnik a vincere, dicono i critici, fu Petrosjan a perdere.

Da quel momento il gioco rientrò negli esatti limiti che erano stati previsti: due sistemi di difesa contrapposti, che potevano condurre solo alla partita nulla. Tuttavia nel gioco di Petrosjan incominciò a farsi luce qualcosa di nuovo: se non un sistema offensivo, tuttavia un pezzo che usciva dalle sue tipiche posizioni fortificate, una minaccia perpetua: un cavallo piazzato al centro della scacchiera, in una partita; in un'altra, alla chiusura, una torre che penetra nello schieramento avversario. Si forma intorno ai giocatori un'equivoca posizione psicologica: sebbene non si abbia mai l'impressione che Petrosjan possa vincere, Botwinnik ha invece l'aria di faticare molto per ottenere la partita nulla. Citano a proposito la terza partita, terminata a zero dopo 86 mosse, durata tre giorni, «con due notti pesanti per Botwinnik», dicono i cronisti; e si chiedono se il campione del mondo con i suoi 52 anni (diciotto di più dello sfidante), che si è fatto visitare dai medici prima di affrontare le fatiche di questo torneo, resisterà fino in fondo a una simile tensione, non crollerà prima. In certi squarci di prosa dei tecnici che telefonano da Mosca, si intravvede lo stile dei cronisti sportivi; più che di un torneo di scacchi, pare di assistere a un «match» di boxe.

La seconda, la terza, la quarta partita finiscono in patta; il pubblico sbadiglia, i tecnici protestano, i giornalisti fanno dello spirito: «Ai tempi dei nostri nonni, quando scopo del gioco degli scacchi era mettere matto al re avversario...». Intervengono persino le «Izvestia»: il Governo sovietico ha da dire la sua, non è quella la moralità, non è quello il modo di combattere in una società comunista. L'organo ufficiale chiede che i giocatori dimostrino intraprendenza, spirito offensivo, dimostrino... ecco la parola! dimostrino coraggio. Botwinnik è messo spesso in difficoltà e si difende valorosamente; ma quella certa superiorità che qualcuno crede di scoprire in Petrosjan, il vigore dell'età, la forza di combinazione, la strategia, insomma, noo possono essere sprecate in puri virtuosismi, in astrazioni matematiche. Le «Izvestia» chiederebbero, se gli scacchi non fossero di legno, sangue. Il monito è grave, si parla persino di interrompere il torneo «per scarsa combattività». E allora, alla quinta partita, Petrosjan vince, ma vince davvero, non perchè Botwinnik abbia commesso errori o sviste; vince d'intelligenza e di forza. Ora gli avversari stanno di fronte con due punti e mezzo a testa (la sesta partita sarà di nuovo una patta, il punteggio passa a 3-3), ma finalmente si è visto un vero gioco. Le «Izvestia» gongolano: un po' d'aria di Siberia, mette le ali anche alla fantasia degli strateghi degli scacchi.

Vi sono ancora diciotto partite da giocare: il torneo durerà almeno un altro mese e continueremo ad assistere a questo stravagante spettacolo: un gioco antico come questo, in cui sono penetrati tutti gli elementi più straordinari della vita contemporanea, dal trionfo della tecnica meccanica alla voce grossa del capo della polizia.

Alberto Spaini



Il gen. Louai Atassi che ha guidato la delegazione siriana ai colloqui del Cairo per l'unificazione fra Egitto, Siria e Irak

UN ECCEZIONALE TRAPASSO DI PROPRIETA' IN TOSCANA

Centinaia di famiglie straniere acquistano i poderi abbandonati

I terreni del nostro Appennino si trasformano in roveti e sterpaie ma le case rurali diventano abitazioni di soggiorno per le ferie

Prato, aprile

E' noto che i terreni del nostro Appennino, d'ogni lato, cioè nel versante toscano e in quello emiliano e romagnolo sono in uno stato di aggravantesi desolazione. Abbandonati in grandissima parte dai coloni mezzadri più giovani e più validi, si trasformano in roveti o in sterpaie o in campi di felci, dentro cui l'acqua non trattenuta più da solchi o da dighe apre grige strisce di frane, portando via con sè quel poco di umo che i colli o i monti hanno.

Questo è ancor poco, rispetto al danno veramente doloroso e purtroppo irreparabile, che subiscono le case rurali e i loro proservizi (stalle, stalletti, fienili, capanne, impianti per l'acqua ecc.). E' un ingente capitale, che si va disperdendo. E' una ricchezza di grande valore, che si volatilizza, senza speranza di poterla riconquistare. Nella sola provincia di Firenze ci sono 3500 poderi abbandonati, come ha dichiarato di recente il principe Corsini, presidente dell'Associazione degli agricoltori. Ma nelle limitrofe province di Arezzo, di Siena, di Forlì e di Bologna il doloroso fenomeno è ancor più accentuato e desolante. Io so che in provincia di Forlì alcune parrocchie sono state chiuse per assoluta mancanza di fedeli. Non c'è più in piedi una famiglia. Altre parrocchie si sono ridotte a pochissimi focolari e saranno anch'esse quanto prima chiuse.

Le case coloniche, per cui in passato si sostennero tanti sacrifici per innalzarle in punti senza strade, ma al centro di campi, che davano un frutto anche se magro, adesso si riducono velocemente in un mucchio di rovine. Abbandonate a se stesse, senza custodia di sorta, sono preda di ladruncoli che scardinano porte, svellono persiane ed infissi dalle finestre per farne legna da ardere. Così le stanze in brevissimo tempo sono preda delle intemperie e particolarmente dei venti. Questo inverno il gelo ha aggravato la situazione. Chi si aggira per le colline, vede un po' dappertutto non più abitazioni ma blocchi di muri con grandi occhiaie vuote e non è difficile che attraverso di esse si scorgano lembi di azzurro: è la prova che molti tetti sono crollati. E si sa che al crollo dei tetti seguirà fatalmente quello degli impiantiti e dei muri laterali.

In mezzo a questa tragica desolazione si è determinato, vorrei dire per germinazione spontanea, un avvenimento, che se non sanerà nel totale (ciò che non è umanamente possibile) l'ingente danno delle case coloniche in rovina, lo lenirà in parte e servirà a ridare un po' di vita alle nostre campagne, specialmente nei punti più panoramici o più comodi per viabilità. Alcuni stranieri e particolarmente nordici (svedesi, danesi) qualche tedesco, qualche inglese e molti svizzeri si sono avvicendati per le strade e i sentieri dell'Appennino, alla ricerca delle case rurali abbandonate per comprarle e farne abitazioni di soggiorno per le loro famiglie nei periodi di ferie o di riposo.

In un primo tempo hanno avuto grandi vantaggi. Hanno potuto comprare case rurali a prezzi veramente irrisori. Si sa che nelle colline sopra questa laboriosa città una famiglia svizzera ha potuto acquistare una casetta, in posizione molto panoramica, per sole 800.000 lire. Uno svedese, sempre in agro pratese, ha potuto comprare una casa molto più vasta al prezzo di due milioni.

Non è da meravigliarsi di queste bazze, capitate ai primi stranieri. I proprietari dei poderi abbandonati erano al colmo della sfiducia. (E purtroppo lo sono ancora). Disperavano di potere ormai utilizzare in nessun modo quelle case poderali. Sapevano che in brevissimo tempo sarebbero crollate. Inoltre il patrio Governo manteneva intatte le tasse sulle case e sui terreni, come se le une e gli altri fossero ancora in pieno rendimento. Questo è stato il colmo, che ha esasperato. Aveva il tono di una tragica canzonatura. E allora si spiega che i proprietari abbiano accettato offerte così tenui pur di liberarsi di ciò che per loro era diventato un incubo. Ho udito io con i miei orecchi dichiarare: «Finirò col regalarlo il podere abbandonato, piuttosto che pagare le tasse». Ma chi glielo avrebbe comprato? Ha ritenuto invero una fortuna l'apparizione di uno straniero e la richiesta fattagli, anche se così meschina.

Ma poi le visite e le domande di turisti forestieri, a cui ben presto si sono uniti italiani o per imitazione o per spirito speculativo, sono notevolmente aumentate. Come avviene in ogni campo dell'attività umana, il moltiplicarsi delle domande fa crescere il costo delle offerte, così via via i proprietari hanno aumentato quasi automaticamente i prezzi delle case rurali. Io so, ad esempio, che in agro di Firenze una casa rurale piuttosto scalcinata, è stata venduta ad una signora artista svedese per 26 milioni di lire. Ella ha dichiarato che dove era la stalla e il fienile impianterà una fabbrica di ceramiche d'arte, mentre la parte che serviva d'abitazione al colono sarà trasformata in villetta moderna per lei e la sua famiglia.

Come si può giudicare questo eccezionale trapasso di proprietà? Intanto è da notare una specie di vendetta della terra. Mentre le famiglie coloniche la disertano, ecco che famiglie cittadine di professionisti e artisti ne sentono il fascino e vanno a viverci in mezzo sia pure per i soli periodi di ferie o di riposo. Se poi, come nel caso dell'agro fiorentino, da un abbandono desolato, nasceranno attività artigianali e artistiche, tanto meglio. Le nostre colline e i nostri monti rigodranno di un rifiorire di vita.

Ma resta pur sempre il problema gravissimo dei terreni. C'è da augurarsi che quello attorno alle case coloniche ripopolate non venga completamente abbandonato. Il modo migliore per far produrre questi terreni ora deserti e in desolazione sarebbe quello di unire i proprietari di una vasta zona in gruppo consorziale col programma di un rimboschimento sulle parti più impervie dei poderi abbandonati dai contadini; e nelle parti migliori costituire armenti e greggi (le stalle non mancano) che salariati ben pagati potrebbero curare andando incontro così ad una delle lacune più gravi e più costose della decadenza agraria, la scarsezza cioè delle carni.

Questo però i privati da sè non lo possono fare. Occorre lo stimolo di propaganda dei poteri centrali e soprattutto le maggiori agevolazioni finanziarie.

Michele Campana

Visiterà la Francia la Regina madre d'Inghilterra

Parigi, 15

«La Principessa Margaret è vendicata! Ignorando i veti di Macmillan, il quale aveva proibito che sua figlia si recasse a Parigi per la prima del film "Lawrence d'Arabia", la Regina Madre d'Inghilterra ha deciso di visitare i castelli della Loira».

Così un giornale parigino annuncia l'arrivo a Tours, previsto per mercoledì, della Regina Madre Elisabetta. Gli organizzatori hanno fatto di tutto perchè il soggiorno risulti gradevole. La Turenna — paese della «douceur de vivre» — offrirà alla «regina sorriso» il suo volto più seducente. L'elegante castello d'Artigny ospiterà per cinque giorni la Sovrana.

STA DIVENTANDO IL PAESE DEL DUBBIO IPERBOLICO

DE GAULLE PARLA DEL DUEMILA CON IL LINGUAGGIO DEL RE SOLE

E' una delle tante contraddizioni che caratterizzano la Francia di oggi in cui si scoprono - per conoscersi e definirsi - le virtù della psicanalisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

I francesi scoprono le virtù della psicanalisi. Vogliono conoscersi, cercano di definirsi. Indagini di costume, inchieste sociali, confessioni pubbliche non sono mai state così frequenti. «Chi siamo? Che cosa vogliamo? Perchè le nostre idee non fanno più presa, perchè non siamo più amati?». Su giornali e riviste, nelle aule universitarie e nelle sale da conferenze si cercano delle risposte a queste domande.

Tempo di incertezze

Il fenomeno merita una certa attenzione. Fino a quando la nozione dell'impero è stata una realtà il francese ha vissuto contento del suo stato, fiero della sua nazionalità. La coscienza di una superiorità morale e intellettuale — quella stessa che oggi è riflessa debolmente nella «grandeur» gollista — lo accompagnava dalla culla alla tomba. L'ultimo funzionario distaccato nella Martinica si sentiva erede di Napoleone, nel più modesto farmacista di provincia sonnecchiava un Voltaire. L'autocritica sembrava un malinconico attributo dei popoli sottosviluppati, il gallo repubblicano cantava a gola spiegata.

Adesso, invece, è il tempo del dubbio. A ben guardare, il prestigio di De Gaulle deriva dal fatto che egli è uno dei pochi uomini politici ancora convinto che la Francia abbia un grande avvenire. «Forse in De Gaulle noi ammiriamo l'ottimismo e il coraggio che abbiamo perduto», mi diceva un giovane gollista. Si potrebbe concludere che i francesi applaudono i discorsi del Generale sulla «grandeur» come fischierebbero sulle scale per paura del buio. La teoria freudiana dei complessi d'inferiorità spiegherebbe, in tal caso, la nevrosi di «monsieur» Dupont.

Prima componente di questa nevrosi: il timore che la Francia si sia infemminita. E' una idea che mai e poi mai turberebbe i sonni di noi italiani, ma che in Francia sta diventando un vero incubo. Al processo di Vincennes, quando volle abbandonarsi all'invettiva, l'imputato Bougrenet de la Tocnaye (quello che voleva «esser degno», nella vita, degli antenati crociati) gridò ai giudici: «Francia, paese di donnette!». Molti francesi continuano a credere che il colonialismo sia stato l'epoca della virilità e che la decolonizzazione, per contro, sia il risultato di un processo di «féminisation» di cui ci si deve vergognare. Questa incapacità di concepire i rapporti con gli altri Paesi altrimenti che come dominazione e possesso è una grave limitazione della natura del francese, che lo pone in difficoltà di fronte alle nuove tendenze della diplomazia mondiale. Esso rischia, in tal modo, di perdere anche la residua influenza sul «terzo mondo». Lungi dall'essere un difetto, la facoltà «femminile» del dono, dell'offerta, rappresenterebbe per la Francia un mezzo per recuperare l'udienza perduta; ma i francesi, purtroppo, la considerano una debolezza. Certe aberrazioni della Francia d'oggi — dall'anacronistica esaltazione dell'onore militare all'uso del terrorismo come arma politica, fino al culto della solitudine sul piano internazionale — si spiegano anzitutto con la preoccupazione «napoleonica» della virilità. Il francese ha paura di diventare troppo permeabile e ricettivo: una certa inevitabile «americanizzazione» del suo sistema di vita (gli «snack-bars», le vendite a rate, i «week-end» in campagna, etc.) avviene, per esempio, non senza scandalo e resistenze.

Ma il vero pericolo non è nella temuta «féminisation» della vita nazionale. Esso consiste nel «décalage» tra volontà e azione, in una sorta di ambiguità tra il pensiero e l'atto. «C'è in noi — aveva scritto Camus — un senso di stanchezza che blocca i nostri impulsi, e ci fa credere che l'aver desiderato una cosa sia come averla posseduta». Forse l'autore del «Mito di Sisifo» vedeva già disegnarsi, lucidamente, il processo di decadenza che, al termine dell'era colonialista, avrebbe intaccato la coscienza francese. Ho trovato questo stesso sentimento di frustrazione, colorato di amara ironia, in un recente articolo di Philippe Saint-Robert: «Abbiamo portato fino alle estreme conseguenze il gusto di essere e non-essere. Nel corso della nostra storia il crociato ha combattuto in noi il mercante, lo Stato ha spinto fino alla tirannide la volontà di organizzare, il colonizzatore ha creduto di esportare ai quattro venti le coccarde del 14 luglio. Da noi l'anticristo spera sempre di realizzare in sè una sorta di santità laica e i borghesi accendono la miccia delle rivoluzioni dalle quali gli operai si aspettano le gioie supreme dell'imborghesimento». A parte il linguaggio paradossale (caratteristica anche questa dello spirito francese, che sacrifica volentieri la verità alla «boutade») c'è molto di vero: «Non siamo dei veri mercanti perchè dovremmo essere più avidi; non siamo dei veri colonizzatori perchè ci mancano la tenacia e la capacità di capire gli altri popoli. Non siamo neppure dei conquistatori dello spazio perchè abbandoniamo le nostre scoperte appena abbiamo soddisfatto il nostro orgoglio, indifferenti se altri le sfruttano. E non abbiamo neppure, per consolarci, il gusto svizzero della vita di villaggio, dove gli individui coesistono nell'armonia ignorando il resto del mondo».

Il grande equivoco

Senza il trauma algerino, e la revisione dei valori che ha provocato, un discorso del genere sarebbe stato impossibile. «Ormai la Francia — conclude il Saint-Robert, — sta diventando il Paese del dubbio iperbolico. Un Paese che pensa soltanto secondo la dialettica dei contrari». E' vero. E De Gaulle — l'uomo che è arrivato alla decolonizzazione promettendo di difendere l'Algeria francese, il Capo che ha isolato il Paese nel nome della «grandeur», lo statista che parla del Duemila con il linguaggio del Re Sole — riassume meglio di ogni altro questo gioco delle contrattazioni. De Gaulle e Bidault sono, oggi, i due poli del grande equivoco in cui si dibatte la Francia. E la politica è, più ancora delle arti o della letteratura, il campo di attività in cui risultano meglio le incertezze e le ambiguità del Paese. La politica con il processo di Vincennes, gli agenti dell'OAS ed i «barbouzes»; la politica con gli intrighi di palazzo, le false contesse che cospirano all'«Ecole Militaire» ed i sicari che assassinano i banchieri compromessi con l'Algeria. Tutto nel nome della patria e dell'onore. Citiamo ancora il Saint-Robert: «La politica è la conferma della nostra impotenza. Abbiamo tenuto a battesimo le dottrine più generose senza essere mai riusciti a tradurle nella realtà. Il nostro popolo si è abbandonato di volta in volta alle esagerazioni della libertà e agli eccessi dell'autorità, approdando ora all'anarchia ora al dispotismo».

Categorie chiuse

Analizzare le ragioni di questi squilibri porterebbe lontano. Ma il difetto principale consiste senza dubbio nel cattivo uso che, in Francia, si fa della democrazia. La Francia è il Paese dell'Occidente in cui i grandi principi democratici sono enunciati meglio ed applicati peggio. Tra la regione parigina e gli altri Dipartimenti i dislivelli economici, culturali e sociali sono grandissimi. Ogni categoria è chiusa, impermeabile: gli «interessi nazionali» (lo si è visto con lo sciopero dei minatori) possono ancora servire da pretesto per giustificare arbitrii e ingiustizie. L'Armata, tuttora potente, intrattiene il Paese in un militarismo pigro e nostalgico: Saint Cyr continua ad essere l'«alto luogo» in cui si forgiano i destini della Francia. Una burocrazia abulica ed opprimente, che era abituata a servire nelle colonie, si sovrappone alle strutture democratiche: dopo la Spagna, la Francia è il Paese d'Europa che ha più poliziotti. Il culto formale della democrazia è sfociato nell'uso e nell'abuso del referendum, ma la sfiducia sostanziale dei canoni democratici ha portato al potere un generale sugli scudi di una rivolta e ha condotto i vecchi partiti all'impotenza. Jean-François Revel ha avuto recentemente parole sferzanti per questo tipo di democrazia, di cui il gollismo è degno custode. «La Francia vive in democrazia, — ha scritto l'autore di «Pour l'Italie» — ma la Costituzione può essere modificata secondo i capricci del Capo dello Stato e i Ministri si considerano non i mandatari ma i padroni del Paese. Siamo in democrazia, ma mai come oggi il potere è legato ai «clan» finanziari e il popolo ha abdicato a favore di un partito, l'UNR, di cui nessuno saprebbe definire la dottrina. Siamo in democrazia, ma battiamo le mani se il Capo dello Stato dice delle villanzonate contro i nostri alleati...».

La requisitoria di Revel continuava su questo tono, vigorosa e convinta. Sembrava ispirata dal grande Voltaire. Speriamo che molti francesi l'abbiano letta. Potrebbe favorire quel processo di psicanalisi collettiva di cui si diceva all'inizio. Ha ragione Revel: oggi, per la Francia, il pericolo maggiore è l'«autosatisfaction», il compiacimento di sè. «Monsieur» Dupont troverà la sua salvezza nell'autocritica.

Ugo Ronfani



Nuovo Tesoriere degli Stati Uniti è la signora Katryn O'Hay Granahan qui fotografata assieme al direttore della zecca federale mentre osserva un foglio di banconote da un dollaro

Libri ricevuti

Negli ultimi anni sono stati compiuti tentativi a volte notevoli per un'efficace illustrazione dell'economia americana nel suo funzionamento e nelle sue caratteristiche. Si tratta evidentemente di un fenomeno assai complesso, la cui piena comprensione è ostacolata da difficoltà non poche nè lievi rappresentate in larga parte dalla molteplicità degli elementi costitutivi di quel sistema e di quel «clima» economico. Molto più compiuta e illuminante è l'analisi del sistema economico americano offertaci da Gerhard Colm e Theodore Geiger nel libro *L'economia del popolo americano* che l'Editoriale «Opere Nuove» di Roma, ha pubblicato in edizione italiana. Gli autori, infatti, non si limitano a illustrare il funzionamento «tecnico» dell'economia americana: la vedono anzi nel più ampio contesto di una realtà politica, sociale, storica e perfino morale. Troviamo in quest'opera, con l'accurata descrizione dei numerosi elementi del sistema economico nella loro dinamica interdipendenza, un'insolita ricchezza di riferimenti alle istituzioni e ai valori della società americana: istituzioni e valori, affermano gli autori, sempre vivi ma predisposti al mutamento, cioè tali che, mentre valgono a salvaguardare principi di generale interesse, assecondano e promuovono l'evoluzione di una società in tutti i suoi settori e quindi, implicitamente, il progresso dell'economia quale elemento tra i più rilevanti della realtà americana. Si ricava, da questo libro, una più larga e valida visione non solo dell'economia, ma di un fenomeno americano che va ben oltre i dati dell'efficienza produttiva e distributiva. Esemplare è l'onestà intellettuale degli autori che si occupano anche dei più importanti problemi attuali e futuri dell'economia americana. Il volume è corredato di una appendice statistica mentre nel testo figurano 15 grafici e 17 tabelle.

◎

John O'Hara — *Prediche e acqua minerale* — Bompiani. Il titolo è ricavato da due versi del «Don Giovanni» di Byron, due versi rimasti in mente a Jim Malloy, il protagonista-narratore di questi tre racconti lunghi e si riferiscono a due diversi momenti della sua movimentata esperienza. Prima c'è la baldoria, «vino e donne, risa e giubilo». Jim Malloy ricorda e racconta: il cinema e i milionari degli anni trenta, le sbronze disperate, i divorzi a catena, New York durante il proibizionismo, i gangsters d'allora, gli amori facili, l'America di Anderson, di Fitzgerald, di Hemingway, un mondo che è entrato nella nostalgia di tutti attraverso il periodo più glorioso della letteratura e del cinema. Poi, passata la sbornia, restano le prediche, la sete e quella definitiva solitudine che, dice O'Hara, è la condizione finale di tutti. Ma resta anche la nostalgia, il fascino della ricerca del tenero tempo perduto, ed è questa la prima qualità di «Prediche e acqua minerale». Nelle dimensioni del racconto lungo O'Hara riesce a condensare il meglio della sua vocazione: il suo parlato è sempre mordente, il ritmo rapido del racconto è animato senza posa da movimento e da felicissime ricostruzioni d'ambiente.

IN TUTTE LE EDICOLE
I PRIMI FASCICOLI DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

CRONACA DELLA CITTA'

PRECIPITA LA VERTENZA CON LE MUTUE

Da oggi a pagamento tutte le visite mediche

Oggi assemblea straordinaria - Assistenza ai pensionati Senza denaro invece i medicinali presso le farmacie

Quello che assolutamente non si sarebbe potuto prevedere, anche se ne esistevano i presupposti, purtroppo è accaduto: da oggi i medici, già convenzionati con gli Enti mutualistici, passano a rapporto libero professionale nei confronti delle mutue, dall'INAM alle mutue degli esercenti. In altre parole, l'ammalato che d'ora in poi si recherà in un ambulatorio per sottoporsi a visita medica — pur essendo un assistito delle Mutue — dovrà pagare la parcella, in ragione di un minimo di 1000 lire o di 1500 se la visita avrà carattere domiciliare. L'azione di protesta dei medici riguarda quasi la totalità della popolazione, certamente oltre 200 mila persone, che da oggi si troveranno in uno stato di disagio particolarmente accentuato, rispetto a quello di questi giorni, in cui i sanitari avevano instaurato la «non collaborazione» con le Mutue.

In pratica, tale situazione è scaturita dal mancato accordo sulla richiesta di miglioramenti economici e normativi, avanzata dai medici; nei giorni scorsi, infatti, si sono avuti vari incontri nel tentativo di dirimere la vertenza e trovare una via d'uscita, purtroppo inutilmente, chè anzi le parti si sono trovate su posizioni ancora più distanti, anche se tutto faceva prevedere una soluzione onorevole sia per la Federazione nazionale dei medici che per gli Istituti mutualistici.

Arenatesi le discussioni durante le festività pasquali — quando invece la logica e il buon senso avrebbero consigliato di continuare i colloqui, non lasciando nulla d'intentato per risolvere la delicata vertenza — ieri in sede locale è stato emesso un comunicato dall'Ordine dei medici, in cui si avverte tutti i medici mutualisti a libera scelta (INAM) o a rapporto di lavoro con gli enti assistenziali (Inadel, Enpdep, Artigiani, Commercianti, ecc.) che, a seguito della disdetta da parte della Federazione nazionale di tutte le convenzioni, anche di quelle a carattere personale, da oggi i medici passano a rapporto libero professionale. Le norme riguardanti la libera professione sono disciplinate dal Codice civile (art. 2229 e seguenti), dalla legge sugli Ordini professionali nonchè dalla legge sulla tariffa minima da poco approvata dal Parlamento. Si fa inoltre rilevare che «coloro i quali contravverranno a tali norme andranno contro le leggi, e la stessa cosa si può dire nei confronti di quelli che spingono i pazienti a non pagare le visite».

Per ora — si sottolinea ancora — presteranno regolare servizio e fino a nuovo avviso, ma con le disposizioni della non collaborazione già in atto, i medici di tutti gli ambulatori gestiti in proprio dagli enti. Nel comunicato, inoltre, si avvisano gli assistiti dei vari enti che nessuno può obbligare il medico a contrarre convenzioni con le mutue. Gli assistibili possono pertanto rivolgersi a qualunque medico libero professionista che accetti la tariffa minima dell'Ordine.

Oggi, alle ore 19, avrà luogo un'assemblea straordinaria nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per discutere sulla situazione attuale e sulle direttive da dare; nel corso della riunione il consiglio dell'Ordine proporrà all'assemblea di concedere le prestazioni gratuite ai pensionati. Da parte sindacale, d'altro canto, il cav. Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro, ha detto di ritenere sempre valide le argomentazioni addotte nel corso della recente riunione della segreteria camerale: in quell'occasione — come si ricorderà — si era fatto presente che le particolari disposizioni di legge, che rivestono tuttora carattere di validità nella nostra provincia, prescrivono in modo inequivocabile che i lavoratori hanno diritto alla cura medico-chirurgica gratuita dal principio della malattia: di conseguenza i lavoratori non possono e non devono essere obbligati a rinunciare all'assistenza diretta per passare a quella indiretta, come avverrà da oggi.

Da ricordare ancora la decisione dell'Associazione farmacisti triestini, secondo la quale gli assistiti di tutti gli enti mutualistici e previdenziali potranno ricevere in qualunque farmacia e senza pagamento i medicinali prescritti dai loro medici, verso semplice esibizione del libretto o della tessera dell'ente cui appartengono.

Una comitiva di sessanta studenti delle scuole dela nostra città è stata ricevuta dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui durante un viaggio organizzato dal turismo scolastico. Il gruppo ha visitato oltre che Roma, Spoleto, San Marino e Rimini. Era guidato dal presidente del turismo scolastico e da alcuni insegnanti.

CESSATA LA TREGUA RIPRENDONO I COMIZI

Ieri il PRI a Muggia - Il programma odierno

Riprende oggi, dopo la parentesi pasquale decisa dalla maggioranza dei partiti in segno di rispetto per le solenni feste religiose, la campagna di propaganda elettorale. Ma già ieri sono stati tenuti comizi, come quello di Elio Geppi, candidato alla Camera per il PRI, che ha parlato a Muggia, soffermandosi particolarmente sul concetto di «programmazione economica, democraticamente intesa ed attuata». Ha quindi rilevato che la predeterminazione di un piano economico decennale ha lo scopo, secondo il Partito repubblicano, di ridurre gli squilibri tra le zone più ricche e quelle rimaste arretrate nel generale incremento della produzione e dei redditi (e l'oratore ha incluso fra queste ultime zone anche la Regione Friuli - Venezia Giulia e Trieste stessa). «I triestini devono quindi — ha continuato Geppi — auspicare la politica di piano tanto più che tale indirizzo economico, inteso quale giusto punto d'incontro fra le esigenze della collettività e le iniziative dei singoli, vuole assicurare all'intero assetto economico-sociale della Nazione una specie di assicurazione contro i rischi dei fenomeni di recessione».

Ed ecco la serie di comizi annunciati per la giornata odierna. Per la DC parleranno Rinaldini alle 18,30 in piazza Perugino, Belci alle 19 in piazza S. Antonio e Bologna alla stessa ora in campo S. Giacomo; comizi volanti saranno inoltre tenuti in vari punti della città da Belci, Bologna, Postogna, Sciolis, Rinaldini e Bartoli. Il PLI riprende il ciclo di comizi con Morpurgo, che parlerà alle 19 a Muggia, Della Sanza (alle 19 a Duino) e G. Furlani (alle 20 a Borgo S. Mauro). Per il MSI parleranno Roberto Damiani (alle 12 in piazza Libertà e mezz'ora più tardi in via S. Teresa), Alfio Morelli (alle 18 in Scala Santa e alle 18,30 in piazza Tra i Rivi) e Claudio De Ferra (alle 19 in piazza Goldoni). Per il FRN terrà comizio Carlo Penta, alle 19 in piazza Garibaldi. E per i comunisti parlerà alle 18 in piazza Garibaldi l'on. Vidali.

Nella rubrica «La musica, oggi» che va in onda stasera alle 22.45 dal III Programma verrà trasmessa per la puntata «Il concerto solistico nel dopoguerra italiano» il Concerto per quintetto con piano. forte e orchestra del maestro concittadino Giulio Viozzi.

BRUTALE EPISODIO A BORGO SAN SERGIO

Finisce all'ospedale percossa dal fidanzato

Gravi ferite prodotte da pugni e calci

Un uomo fuor di sè per l'ira ha percosso brutalmente la sua fidanzata. I bestiale episodio è avvenuto ieri sera verso le venti nei pressi di Borgo San Sergio. A quell'ora Rosina Sturman, di 33 anni, abitante al n. 2005 del borgo si trovava insieme al suo fidanzato, Domenico Fabbris, di 44 anni, domiciliato al n. 9 di Aurisina. I due erano usciti poco prima dalla casa della ragazza e si erano avviati sulla strada che conduce a Domio, per fare una passeggiata.

Tra i due fidanzati però s'è accesa ben presto una discussione. Gelosia o disaccordo? Non si sa. Fatto sta che ad un certo momento l'uomo ha perduto il lume della ragione e s'è avventato contro la ragazza. Il Fabbris ha percosso la donna con calci e pugni, poi è fuggito.

Qualcuno ha visto la Sturman a terra ferita e l'ha soccorsa. Poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri di Borgo San Sergio e i sanitari della CRI. Mentre i militi iniziavano subito le indagini per rintracciare l'aggressore, gli uomini della Croce Rossa hanno trasportato all'ospedale la Sturman che è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni salvo complicazioni, per la sospetta frattura dell'emibacino sinistro, contusioni e ferite su tutto il corpo. Le indagini svolte dai carabinieri hanno consentito di accertare in breve tempo il nome del brutale fidanzato e il luogo dove egli abita. Tuttavia le ricerche per individuare il Fabbris non hanno avuto stanotte, esito positivo.

V.A.L. A seguito delle festività pasquali, la riunione odierna del VAL è sospesa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 10,2; umidità 52 per cento; pressione mb. 1015,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 10,8.

Oggi: S. Arcangelo. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna nasce all'1.02, tramonta alle 10.06.

Maree — OGGI: alta alle 18.42, cm. 12 e alle 22.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 8.41, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90189; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Il Totocalcio nel Veneto

Nel concorso n. 33 del Totocalcio nella zona delle Tre Venezie nessuna vincita con punti tredici; quattordici sono state le vincite con punti dodici.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità. tel. 24793 Staz. Autolinee. tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare il grasso eccessivo che deturpa la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principali attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per snellire tutto il vostro corpo, rendendolo più armonioso e giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe e dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie, unitamente alla ultima novità: il praticissimo spray riducente Algamarin!

L'INSEGNAMENTO DELLA PASQUA

Fede per l'umanità svagata e inquieta

Elevata omelia del Vescovo in Cattedrale

L'attesa omelia pasquale del Vescovo, sempre puntuale nelle grandi ricorrenze religiose agli «incontri» con i suoi diocesani, per riprendere la parola su problemi di attualità, illuminati dalla sua ispirata visuale, ha costituito ancora una volta un nobile ed elevato richiamo alla verità insegnata da Gesù.

Nel corso del solenne Pontificale celebrato domenica in Cattedrale, alla presenza delle massime autorità cittadine e del Gonfalone del Comune, al Vangelo il Vescovo mons. Santin ha rievocato il divino mistero della Passione e Resurrezione di Cristo: «Chi muore e risorge è Dio e uomo ed il sublime mistero riguarda la umanità tutta, ciascun uomo, e investe gli interessi centrali, essenziali della vita personale di ciascuno di noi».

«Eppure la Pasqua — si è rammaricato il Vescovo — sembra una realtà lontana da questa nostra civiltà dei missili e del benessere, da questa nostra situazione di equilibrio assicurato dai bottoni che scatenano la distruzione totale, da questa umanità, di cui un terzo vive in piena cattività e un terzo è divorato dalla fame. Tanto lontana da sembrare di non capirne i termini e di considerarla come un bel mito. Ma anche quando l'esteriorità sembra tutto aver sommerso, Pasqua rimane un seme sotterrato, ma non morto; un seme che attende di far rinverdire la terra. Ma, a ben guardare, proprio quando e perchè questa realtà è lontana degli spiriti e dalla vita, insorgono situazioni pericolose e fenomeni anormali, si preparano tristi tramonti di epoche e di popoli; passano nell'aria correnti gelide di egoismo e di inversioni morali, si scatenano bufere di follie sterminatrici e l'angoscia diventa l'espressione permanente della condizione umana.

«Certezza nella verità, ma se ciascuno ha la sua — ha detto il Vescovo — siamo al caos. Da questo caos nel campo del pensiero si è passati a quello nella vita, negli ordinamenti, nell'agire degli uomini. Siamo malati. Sono malate le grandi collettività, come le famiglie dei popoli, gli Stati, i Comuni, dimentichi d'essere organizzazioni sorte a bene dell'uomo e non a suo danno, dimentichi che ove mancano la giustizia e l'amore spariscono la stabilità e il vero clima umano; che i popoli sono fatti per aiutarsi e non per distruggersi, che condizione della vita associata e dei rapporti fra i cittadini è il rispetto e la fiducia vicendevole, e che la libertà prospera dove nell'uomo si riconosce la immagine di Dio e ogni uomo è pronto a limitare la sua per assicurare anche quella degli altri».

«Anche la famiglia è malata — ha proseguito il Presule — nella quale sono penetrate certe idee che ne hanno allentato i vincoli, diminuito lo spirito di sacrificio e di dedizione. E' malata la scuola, che non educa, che non forma i forti caratteri, che non accende nei cuori l'ardore per i grandi ideali. Ed è malata la Chiesa, nella sua parte umana, indebolita qua e là nell'impegno apostolico dei suoi uomini, nell'impegno dei mezzi soprannaturali, tentata a sopravalutare la sapienza del mondo. Ripeto, nella sua parte umana: si sono infiltrate in questi organismi idee, vedute, gusti non corrispondenti a verità e le conseguenze non si sono fatte aspettare. E' evidente che dicendo lo Stato, la famiglia, la scuola, la Chiesa, non intendiamo generalizzare, ma indicare certi fenomeni che denunziano a loro volta la presenza di storture, valutazioni, indulgenze contrarie alla verità».

«L'annuncio della Pasqua — ha detto il Presule — risuona oggi in un ambiente nel quale si mescolano sentimenti e stati d'animo che vanno dal gaudio e dal fervore allo scetticismo e all'indifferenza, eppure nello smarrimento del pensiero e nella confusione delle idee e dei principi, che ne deriva, nel decadimento dei costumi, nei pericoli che aumentano, il mondo nella sua insoddisfazione attende qualcuno o qualche cosa che gli mostri la via, che dia significato e scopo alla vita. Ma gli uomini vogliono vedere. Vogliono testimoni che attestino con la vita. Pasqua ritorna e Gesù ci ripete: Vi ho dato l'esempio affinchè come ho fatto io facciate anche voi. La vocazione del Redento è vivere secondo la fede; questo è l'apostolato primo e più importante. Questa testimonianza è chiesta ad ogni battezzato, consapevole del valore soprannaturale del battesimo: Che cosa chiedi? La fede. E' il segno che il mondo inconsapevolmente attende».

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 18.30: RINALDINI piazza Perugino
ore 19 : BELCI piazza S. Antonio Nuovo
ore 19 : BOLOGNA Campo S. Giacomo

VOLANTI

ore 11 : Belci - via Carducci
ore 11 : Bologna - via Coroneo
ore 11.45: Postogna - piazzale di Gretta
ore 11.45: Sciolis - via Severo
ore 12.30: Rinaldini - Prosecco
ore 12.30: Bartoli - v. Kandler
ore 18.15: Belci - piazza Vittorio Veneto
ore 18.15: Bologna - v. Sinico
ore 19 : Postogna - Corso Italia
ore 19 : Sciolis - Borgo S. Eufemia

CINEMOBILI

ore 19: San Dorligo («Il miracolo per tutti», «Un voto inutile», «Il cappellaio», «Il calzolaio»)
ore 20: Domio («Un voto inutile», «Il miracolo per tutti», «Il cappellaio», «Il calzolaio»)

avanti con la DC

EVITATO IL DRAMMA DA UNA PROVVIDENZIALE VISITA

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UNA DONNA DISPERATA

In preda all'angoscia per la perdita del marito e di un fratello tenta di togliersi la vita e di uccidere anche la figlioletta

Un dramma della disperazione è scoppiato d'improvviso in una casa di Santa Croce. Una giovane donna, sconvolta da un disperato dolore, si è avventata ieri pomeriggio contro la figlioletta di sette mesi, ferendola con una lametta da barba e tentando quindi di recidersi il polso per uccidersi.

Della pietosa vicenda è stata protagonista Maria Milic ved. Ussai, di 27 anni, abitante al numero 9/A: una casetta posta al limite dell'abitato di Santa Croce.

Il compiersi di una tragedia è stato per fortuna impedito dal casuale intervento di un parente recatosi a render visita alla giovane donna, verso le 17.30. Era suo cognato, Egidio Canter, il quale ha suonato più volte il campanello, senza che l'uscio gli venisse aperto, mentre dall'interno proveniva il disperato pianto della nipotina. Temendo una disgrazia il Canter si è precipitato a invocare l'intervento di un'altra parente, la sola che poteva entrare nella casa attraverso la cantina superando la guardia di un feroce cane lupo.

L'anziana signora è riuscita così ad entrare nell'abitazione e a introdurvi il Canter. Entrambi sono quindi corsi verso la stanza da letto, da dove provenivano i disperati lamenti della piccola. Ai loro sguardi sgomenti si è presentata una terribile scena: la donna giaceva immobile sul letto in una pozza di sangue, col polso aperto da una profonda ferita; accanto a lei la piccola, Maria continuava a gridare, lei pure ferita ad un polso. I soccorritori hanno tentato di rianimare la sventurata donna, la quale non era in grado di parlare e giaceva abbandonata sulle coltri, evidentemente insensibile al pianto straziante della bimbetta.

Prima ancora di chiedersi cosa fosse accaduto, il Canter ha chiamato i carabinieri della stazione del villaggio, i quali a loro volta hanno sollecitato lo urgente intervento dei sanitari della Croce Rossa, precipitandosi sul posto.

Cos'era accaduto in quella casa? Si sa che la vedova Ussai, versa da alcuni mesi in un grave stato di prostrazione, preda di continue crisi depressive, da quando suo marito, l'imprenditore Albino Ussai è soggiaciuto a seguito di un infortunio dettato da una tragica fatalità. Punto al piede da un chiodo che gli aveva trapassato la suola della scarpa, in brevissimo tempo era stato ucciso dal tetano. La vedova era stata annientata dal dolore. Senonchè un altro terribile colpo il destino le aveva riserbato: pochi giorni dopo la morte del marito, anche un suo fratello era stato ucciso da un oscuro morbo.

Ieri, colta da una crisi più grave, la donna evidentemente ha tentato di uccidersi. In un primo momento, la donna deve aver voluto la morte anche della sua creatura, ma ha affondato la lametta solo nelle proprie carni.

I carabinieri hanno subito cercato di interrogare la donna, per conoscere il movente dell'assurdo gesto, ma non hanno ottenuto risposta. Il tenente Spinelli assieme al maresciallo Franceschini e poi anche il capitano Pieri della Compagnia esterna, si sono trattenuti a lungo nella casa, interrogando i vari parenti che erano accorsi sul posto, non appena s'era diffusa la grave notizia.

Adagiata in un'autolettiga, la vedova è stata frattanto trasportata all'ospedale maggiore. Le sue condizioni — tranne che per lo choc — non destano alcuna preoccupazione; le è stata infatti riscontrata una profonda ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in una settimana. E' probabile però che la donna, la quale versa ancora in uno stato di profonda agitazione psichica, venga trasferita all'ospedale di San Giovanni. La bambina, visitata dai sanitari, è rimasta a casa ed è stata giudicata guaribile in quattro giorni. I parenti si sono presi cura di lei.

La pietosa vicenda avrà, purtroppo, per la donna un seguito giudiziario. Il suo gesto verso la bambina dettatole da un attimo di smarrimento, si tradurrà probabilmente in una denuncia per lesioni.

Quattro feriti nello scontro frontale

Un drammatico incidente stradale è avvenuto l'altro pomeriggio in via Roncheto, all'angolo con via Baiamonti dove due auto si sono scontrate quasi frontalmente. L'utilitaria targata TS 36871 alla cui guida si trovava l'elettricista Alverio Del Santo e a bordo della quale si trovavano la ventiduenne Nevia Giovannini in Del Santo, moglie del guidatore, e Lorenzo Da Ros con la moglie Silvana, stava percorrendo la via Baiamonti, giunta all'altezza della via Roncheto, s'è scontrata con una vettura di media cilindrata, targata TS 55779, alla cui guida si trovava Alberto Danneker di 68 anni che, secondo le dichiarazioni del Del Santo, nell'incrociarli aveva deviato improvvisamente per immettersi in via del Roncheto.

In seguito all'urto tutti i quattro occupanti l'utilitaria sono rimasti leggermente feriti. Il Da Ros che aveva riportato una ferita lacero contusa alla fronte e una contusione al ginocchio destro, è stato trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della CRI, ed è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Gli altri tre occupanti l'utilitaria hanno raggiunto successivamente il nosocomio con una macchina della Polizia stradale accorsa sul luogo dell'incidente. I tre che hanno riportato solo ferite di poco conto, sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di pochi giorni.

Assistenza sanitaria agli artigiani pensionati

Il provvedimento legislativo, che estende l'assistenza di malattia agli artigiani pensionati in base alla legge 4-7-59 n. 463, approvato dai due rami del Parlamento il 27 febbraio 1963, è divenuto operante con la pubblicazione della legge n. 260 sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 23 marzo 1963. Il provvedimento assume notevole importanza dal punto di vista sociale per aver esteso la tutela previdenziale ad una categoria di soggetti finora esclusa e per aver così organicamente completato il sistema assistenziale a favore della categoria artigiana.

CORSO DI AGGIORNAMENTO A GRADO

MAESTRI A LEZIONE CON FIORI E ATOMI

Si inaugura domani alle ore 9, a Grado, un importante corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole elementari della provincia di Trieste. Il corso, istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione, durerà fino a venerdì 26 aprile e vedrà la partecipazione di 65 insegnanti di ruolo. La denominazione ufficiale è quella di «Corso residenziale di aggiornamento per insegnanti elementari sull'insegnamento delle scienze fisiche e naturali». Esso rientra in un vasto quadro di aggiornamento della categoria degli insegnanti ad ogni livello.

Per il corso di Grado la cura nell'organizzazione è stata affidata al Provveditore agli studi della nostra Provincia avv. Vigneri che si è interessato personalmente per un adeguato svolgimento. A dirigere il corso è stato chiamato il prof. Marcello Fraulini, direttore didattico. La prolusione inaugurale sarà tenuta dall'Ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione dott. Giuseppe Cauzillo che tratterà de «La situazione attuale dell'insegnamento delle scienze nella scuola primaria e le prospettive per il futuro».

Il corso di aggiornamento comprenderà cinque lezioni di pedagogia, sociologia e psicologia, che verranno tenute dal prof. Mario Mencarelli di Siena, dal preside del liceo scientifico «G. Oberdan» della nostra città prof. Ezio Bernardoni e dal prof. Alfredo Stopper. La parte centrale del corso stesso sarà invece costituita da 14 lezioni vertenti sulle scienze biologiche, chimiche e fisiche. Le lezioni saranno svolte da alcuni fra i più noti studiosi della nostra città, quali il prof. Renato Mezzena, direttore del Museo di storia naturale, dal prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto Talassografico, dai docenti universitari prof. Benedetto de Bernard e prof. Carlo d'Ambrosi, dal prof. Pietro Rebbi, direttore del Centro audiovisivo e dal prof. Carlo Lona, direttore dell'Orto botanico. La parte metodologica e didattica verrà ancora svolta dai professori Carlo Lona ed Ettore Tognini nonchè dai direttori dei gruppi di studio: dott. Ermanno Crevatin, dott. Emilio Zamola e dott. Renato Casini.

Il corso residenziale di aggiornamento per insegnanti della scuola primaria fa parte di una serie di iniziative del Ministero della Pubblica Istruzione intese a riflettere nei docenti un aggiornamento a carattere culturale e un perfezionamento di carattere professionale.

A tale scopo questi corsi istituiti per ogni ordine di scuola sono estremamente utili per la preparazione degli insegnanti nei mezzi strumentali, adatti per svolgere un insegnamento puntualizzato secondo i metodi della moderna pedagogia. Le lezioni saranno integrate da esercitazioni e proiezioni sui vari argomenti in programma oltre che dai lavori di gruppo e di inter-gruppo. Gli insegnanti soggiorneranno e parteciperanno ai lavori per tutto il periodo di durata del corso stesso. Saranno nove giornate di continuo impegno che rivestirà anche notevole importanza per la qualità delle lezioni, che vanno dalla struttura dell'atomo alla meteorologia e climatologia regionale, agli impieghi dell'energia nucleare, all'origine dei viventi, all'ambiente marino regionale, all'origine e alle vicende biologiche del Carso, alla radioattività naturale ed artificiale, alla coltivazione di piante e fiori nella scuola.

INTERMINABILI COLONNE D'AUTO NELLE STRADE

Festosa anteprima della stagione turistica

Le due giornate festive in occasione della Pasqua sono state caratterizzate da un intenso movimento sulle strade fin dal primo mattino di domenica e ancora di sabato quando numerosissimi veicoli hanno cominciato a lasciare la città diretti verso i centri della montagna, verso zone balneari ed oltre confine. Notevole è stato anche il movimento in senso inverso, cioè l'afflusso dei turisti stranieri e connazionali. Tra i primi, i più numerosi sono stati gli austriaci che hanno praticamente aperto la nuova stagione turistica. Si calcola che il Castello di S. Giusto sia stato visitato, in questi due giorni da circa 6000 persone, mentre oltre 20 mila persone hanno scelto il Parco e il Castello di Miramare. Per i triestini in casa non è mancata la puntata sul Carso, dove le trattorie hanno avuto due giornate brillanti.

Ieri, inoltre, la Grotta Gigante è stata raggiunta da folti gruppi di turisti anche per assistere all'esibizione di alcuni giovani dell'Associazione Alpina delle Giulie che, su apposite scalette d'acciaio, si sono calati nell'interno della grotta illuminata offrendo una pratica dimostrazione di attività speleologica. La giornata di Pasqua, nata sotto un sole deciso e riscaldata da una temperatura gradevolissima, ha lasciato ogni più rosea speranza nei molti gitanti, non tutti motorizzati chè in qualche comitiva di giovani il gusto per la tradizionale scampagnata è stato ritrovato. Nel pomeriggio un annuvolamento insospettato e foriero di pioggia ha guastato la seconda parte della giornata, ma ormai tutta l'organizzazione era da varie ore scattata. A sera la pioggia ha coronato la giornata che si è conclusa a tarda ora con un po' di vento e un abbassamento della temperatura.

La «Pasquetta» ha invece portato ciò che la Pasqua aveva promesso: festa di primavera. Si è quindi ripetuta, nonostante l'esodo del giorno precedente, la intensa animazione delle macchine lungo la riviera e sulle strade dell'altipiano. Anche le ferrovie hanno avuto un traffico intenso mentre tutti i convogli da e per Venezia sono stati rinforzati in questi due giorni. Un analogo provvedimento è stato preso per molte linee di autopullman. In città nel pomeriggio l'animazione non è stata altrettanto intensa come negli altri giorni festivi. L'esodo si è infatti completato nella mattinata per cui il movimento in città è rassomigliato a quello di certe domeniche estive, fatta eccezione per le rive che hanno avuto il costante notevole afflusso di turisti.

Intenso anche il passaggio di veicoli ai valichi di confine, specie ad Albaro Vescovà e a Farnetti. Nell'eccezionale transito è da inserire anche un migliaio di macchine con una media di tre persone a bordo che hanno partecipato al «Rally» indetto da una fabbrica di automobili tedesca. Ieri sera ad Albaro Vescovà sono transitate circa 20 mila persone, mentre altre 10 mila circa sono rientrate dal valico di Farnetti. Tra ieri e domenica sono state innalzate anche le prime tende nel camping di Sistiana.

PARTITO LIBERALE ITALIANO PLI

OGGI, martedì 16 alle ore 19 a MUGGIA piazza centrale

avv. DANIELE MORPURGO

Candidato al Parlamento

Ore 19 Duino (Vill. Pescatore) e ore 20 Borgo San Mauro (Sistiana)

dott. Antonio Della Santa e prof. Giacomo Furlani

Rapporti informativi e personale ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex GMA, Associazione sindacale apolitica ed apartitica «constatato che, il Ministero dei Lavori Publici per la compilazione del „rapporto informativo e giudizio complessivo" di cui al Titolo III, capo I, art. 42 del D.P.R. n. 3 dd. 10 gennaio 1957, ha sottoposto al personale ex GMA inquadrato nel RSE il modello 32 riferentesi al personale non di ruolo; chiede che siano impartite tempestive disposizioni affinchè tutte le amministrazioni periferiche siano richiamate all'osservanza delle leggi vigenti e si provveda con ogni urgenza anche per il personale ex GMA, inquadrato nel RSE alla regolare compilazione dei rapporti informativi di cui all'art. 42 del DPR n. 3, 10 gennaio 1957 ai sensi e agli effetti della legge 1600/60».

Partito Repubblicano Italiano

Oggi 16 aprile, alle ore 21 parlerà alla TV l'on.

Ugo La Malfa

sul tema: «Che cos'è il Partito Repubblicano Italiano»

Comizi di oggi, 16 aprile: ore 17 in via Orlandini parlerà il prof. ENZIO VOLLI; alle ore 18, in piazza Cavana, il dott. CARLO FABRICCI, candidati al Parlamento.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 28977
Orario: 11 13 — 17-20

coin
la vetrina totale
TRIESTE, Corso Italia

la maglieria di moda

è in ORLON®, Nella secondà quindicina di Aprile per la manifestazione "Passerella di Primavera.., uno speciale assortimento di maglieria ORLON® sarà a Vostra disposizione: classici completini, golf, fresche e pratiche magliette. È una mostra di particolare interesse, dedicata alle signore, alle giovinette, ai bambini.



Orlon®

MADE IN ITALY AA 145356 Orlon® DU PONT ACRYLIC FIBER QUALITY CONTROL

Tutti gli articoli in vendita sono garantiti da questo Marchio di Qualità

S'INAUGURA NELLA SALA CONVEGNI DELLA C.d.C.

Oggi in una mostra Trieste che lavora

È allestita dal Centro sviluppo economico all'inizio del suo secondo ciclo di attività



(«Giornalfoto»)

Per tutta la giornata di ieri sono continuati i lavori di allestimento della Mostra «Trieste, città operosa», che verrà inaugurata stamane alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7.

Alla cerimonia d'apertura dell'originale rassegna presenzieranno il Commissario generale del Governo, Mazza, e le maggiori autorità cittadine.

La mostra è stata allestita dalla presidenza del Centro sviluppo economico, in coincidenza con l'inizio del secondo ciclo di attività di questo ente. Particolare collaborazione hanno dato la Camera di commercio, le Amministrazioni comunale e provinciale e altre organizzazioni pubbliche e private.

Data la ristrettezza dello spazio, il Centro sviluppo economico è stato costretto a limitare l'esposizione solamente ad alcuni aspetti parziali della vita economico-sociale triestina. La sintesi di «Trieste operosa» è comunque una rigorosa e attenta documentazione delle realizzazioni compiute negli ultimi anni nella nostra zona, in tutti i principali campi d'azione, dall'industria all'assistenza pubblica, dalla cantieristica alle nuove attività produttive di Zaule, dal miglioramento delle attrezzature portuali agli incrementi turistici, ecc.

La rassegna presenta all'ingresso una carrellata turistica, con enormi fotografie di San Giusto e del castello di Miramare e di altri monumenti e visioni panoramiche della città e della riviera, sapientemente illuminate con indovinati giochi di luce. La sala — completamente trasformata nel suo assieme e con la creazione di un secondo soffitto — è stata divisa in due settori. Il primo, in cui si accede direttamente dall'ingresso, presenta la forma dello scafo di una nave, con i lati, su finte paratie di fondo, tappezzati da significative documentazioni fotografiche e statistiche. Sullo sfondo domina l'enorme fotografia che riporta la possente prua della «Raffaello», ritratta di notte, poche ore prima del varo della superba unità. Più di qualche centinaio di foto offrono una chiara illustrazione delle attività industriali, comunali, provinciali, camerali, ferroviarie, enalistiche, assistenziali, ecc. Il secondo settore, invece, documenta per mezzo di grandi plastici le realizzazioni triestine di questi ultimi anni.

I visitatori — alla mostra si potrà accedere subito dopo la inaugurazione — potranno scoprire in questa «Trieste operosa» molti aspetti spesso ignorati della nostra zona, perchè la rassegna ha il pregio di «penetrare» nell'intima vita del tessuto economico-sociale cittadino, ponendo in evidenza certe opere che hanno richiesto degli ingenti investimenti, qualche volta senza che il grosso pubblico se ne accorgesse in modo determinante.

Gli scopi e le finalità della mostra sono bene sintetizzati nella presentazione riportata sul catalogo, quando si afferma che la rassegna «Trieste operosa» è stata allestita perchè si conoscano alcune opere portate a compimento negli ultimi tempi a Trieste. Non sono elencate tutte le realizzazioni e quelle citate non sono sempre le più importanti; iniziative anche poco note, aspetti ignorati delle singole intraprese dischiudono qui una prospettiva sulla città operosa. Sono sorti numerosi impianti industriali, commerciali, turistici e si sono realizzate imponenti opere pubbliche, mentre altri, già esistenti, sono stati ammodernati e ampliati. La produzione ha investito settori nuovi ed ha consolidato alti livelli qualitativi e quantitativi: il potenziamento delle infrastrutture e la istituzione di centri formativi per i tecnici di domani hanno posto le basi per un sicuro ulteriore progresso.

Perpetrato un furto quasi di stagione

I soliti ignoti hanno fatto un colpo nella gelateria di viale Miramare 13, di cui è proprietario il signor Alberto Arnoldo, di 60 anni.

Il furto è stato perpetrato nella notte fra venerdì e sabato quando sconosciuti, entrati nella gelateria attraverso la lunetta che sovrasta la porta d'ingresso, hanno esaminato accuratamente il contenuto dei vari cassetti del banco di vendita trovando in uno di questi ventitrè mila lire. Successivamente i ladri si sono portati nel retrobottega dove hanno rubato una radio, due orologi da polso e due rasoi elettrici. Il proprietario del locale, che ha sporto denuncia al Commissariato di Barcola, ha subito un danno di 120 mila lire.

Un'altra impresa ladresca è stata condotta a termine ai danni del laboratorio di tappezziere di viale XX Settembre 38, di cui è proprietario Tullio Perizzi, di 34 anni, abitante in via Ginnastica 63. Nella notte fra venerdì e sabato i ladri, forzati gli anelli infissi alla porta d'ingresso del laboratorio, sono entrati nei locali interni dove, dopo aver gettato all'aria ogni cosa, hanno trovato una cassetta di sicurezza metallica contenente circa diciottomila lire in banconote di vario taglio. Il derubato ha sporto denuncia al Commissariato di Cologna.

FATALE INCIDENTE NELLA MATTINA DI PASQUA

MORTO UN FINANZIERE NELLO SCONTRO CON DUE AUTO

Mortale incidente della strada, nella mattinata di Pasqua, all'incrocio tra l'autostrada per Trieste e la statale del Vallone, alle porte di Monfalcone.

Verso le 11,45, in via degli Archi, all'altezza del bivio che porta al raccordo delle statali n. 55 e n. 62, una «Fiat 1100», targata TS 31828, alla cui guida era il commerciante Bruno Doller, di anni 61, da Trieste, stava dirigendosi verso Monfalcone quando andava ad investire uno scooter ch'era guidato dal finanziere Franco Rabissi, di anni 23; sul sellino posteriore sedeva il finanziere Leone Costantini, di anni 20; entrambi appartenenti alla Brigata Guardia di Finanza di Jamiano. I due giovani rientravano da Monfalcone alla loro sede.

In seguito all'urto, lo scooter è stato proiettato contro un'altra autovettura che stava sopraggiungendo nello stesso senso, un'«Alfa Giulietta», targata MI 728951, alla cui guida era il rappresentante di commercio Piero De Vecchi, di anni 55, da Milano, il quale era diretto a Trieste.

I due finanzieri, sbalzati sull'asfalto, dopo il duplice urto, sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Monfalcone. Le condizioni del Rabissi sono apparse subito gravissime al sanitario di turno, che chinatosi sul ferito, ne constatava lo stato premortale. Il povero ragazzo decedeva quasi in quell'istante. Infatti non erano trascorsi che due minuti dal momento in cui era stato posto sul lettino della sala di medicazione. Aveva riportato contusioni e abrasioni multiple al capo e la frattura della base cranica.

Il Costantini, che ha riportato la frattura completa dello avambraccio sinistro ed una ferita lacero-contusa in regione frontale, è stato ricoverato in corsia mentre versava in stato commozionale; nei suoi confronti è stata emessa una prognosi di quaranta giorni salvo complicazioni.

Nell'incidente sono rimasti illesi sia il Dolier che il De Vecchi. Agenti della Polizia stradale di Monfalcone hanno assunto sul posto dell'incidente i rilievi di legge.

Scooter contro auto dà due feriti

Due centauri sono rimasti feriti ieri in uno scontro con una automobile. L'incidente è avvenuto in via Geppa dove, verso le 13,10, stava transitando in sella alla sua «Lambretta» il commesso Mario Maicen di 29 anni, abitante in via Baiamonti 56, sul sellino posteriore dello scooter si trovava l'operaio Pietro Bofinco di 56 anni, abitante in via Piero della Francesca 5. La moto stava percorrendo quella via diretta verso via Carducci quando da una trasversale di destra è uscita la «millecento» targata TS 26583, al cui posto di guida si trovava Aldo De Bortoli. I due guidatori hanno tentato una frenata «in extremis» ma la collisione è stata inevitabile. Per l'urto i due motociclisti sono finiti a terra ferendosi.

Il Bofinco è stato immediatamente soccorso dai sanitari della CRI che l'hanno trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di otto giorni. Il Maicen invece ha raggiunto l'astanteria con i propri mezzi; dopo una medicazione anch'egli è stato dimesso con prognosi di pochi giorni.

Cordoglio per la morte di Guiscardo de Thian

Vasta eco di cordoglio ha destato in città la scomparsa di Guiscardo de Thian avvenuta nei giorni scorsi all'età di 86 anni. Lussignano di nascita, de Thian era soprattutto noto per la sua profonda avversione al fascismo. Uomo integerrimo, egli si era opposto alla dittatura fin dall'origine e continuò la lotta affrontando con animo sereno le persecuzioni. Venne confinato alle Tremiti nel novembre del 1931 e rimase praticamente prigioniero in quelle isole fino al '34.

Finita la guerra e caduto il regime fascista, de Thian venne eletto vicepresidente della Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. Dedicò tutti gli ultimi anni della sua vita all'attività dell'associazione, di cui divenne presidente nel '59; in quello stesso anno fu eletto cavaliere al merito della Repubblica. Persona di adamantina onestà, la sua perdita lascia un grande vuoto fra gli assertori dell'ideale di libertà e democrazia.

Assemblea alla C.d.L. dei maestri pensionati

Il Sindacato provinciale scuola elementare indice per domani mercoledì, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera del lavoro in via Duca d'Aosta n. 12, II piano, una riunione di tutti i maestri pensionati, già dipendenti dal Comune, con trattamento di quiescenza agganciato, per l'illustrazione della situazione sindacale per quanto concerne l'estensione dei nuovi coefficienti, dell'indennità di studio e dell'assegno temporaneo.

PAUROSO INCIDENTE A VILLA DEL NEVOSO

Scatta e si salva travolta la moglie

In gravi condizioni gli investitori

Un pauroso incidente stradale, di cui non si conoscono esattamente tutti i particolari, è accaduto nel pomeriggio di domenica in Jugoslavia, nei pressi del bivio Villa del Nevoso e San Pietro del Carso.

Poco dopo le 15 i coniugi Massimiliano e Ladislava Morel, rispettivamente di 56 e 45 anni, abitanti in strada di Rozzol 63, stavano sostando sul margine della strada, all'esterno della curva girante a sinistra, quando è giunta loro addosso l'utilitaria, targata TS 30516. Con grande prontezza di spirito il signor Morel ha compiuto un acrobatico salto a sinistra ponendosi in salvo, mentre la moglie è stata travolta dall'utilitaria che, dopo l'investimento, è uscita di strada precipitando per una profonda scarpata e finendo sul greto di un torrente. Il Morel, dopo aver soccorso la moglie, ha subito provveduto ad avvertire la Croce Rossa jugoslava e la milizia della strada. Mentre i tre occupanti dell'auto (il guidatore sarebbe tale Sirca domiciliato a Malchina) sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale civile di Isola d'Istria, la signora Morel è stata trasportata con l'autolettiga jugoslava sino a Trieste, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore per una contusione alla regione sacro coccigea e alla coscia destra oltre a sospette fratture costali. Ne avrà per una ventina di giorni.

Investito sulle rive mentre attraversa

Poco dopo mezzogiorno un uomo è stato investito da una auto mentre attraversava le rive davanti al palazzo del Lloyd Triestino. Lo sfortunato pedone, il bracciante Livio Bianco di 46 anni, abitante in via del Sale 2, era giunto fino a metà della carreggiata quando un'auto proveniente da Campo Marzio e diretta verso la Stazione centrale l'ha urtato di striscio. Lo uomo, che è finito a terra, è stato prontamente soccorso, e poco dopo sul posto è giunta una autoambulanza della CRI che l'ha trasportato velocemente all'ospedale. Al pio luogo il medico astante ha riscontrato al Bianco una ferita lacerocontusa alla fronte e altre ferite al labbro e alla gamba sinistra, per cui l'ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Complice il televisore sparite 150 mila lire

Un televisore guasto è stato il complice involontario di un furto perpetrato nell'abitazione di un anziano pensionato. Questi, l'ottantacinquenne Alfredo Fegitz, abitante in viale XX Settembre 1, aveva chiamato l'altro giorno degli operai affinchè riparassero il suo televisore guasto. Gli uomini erano venuti, ed effettuata la riparazione avevano lasciato l'appartamento, ma pochi minuti più tardi il campanello aveva suonato di nuovo e alla domestica s'era presentato un giovane sconosciuto che, asserendo di essere mandato dagli operai che avevano fatto la riparazione per ritirare un trapano elettrico dimenticato, era entrato nell'alloggio e vi si era intrattenuto per qualche tempo mentre la donna continuava ad accudire ai lavori di casa. Dopo un po' lo sconosciuto s'era allontanato. Solo più tardi il padrone di casa s'era accorto che il cassetto centrale della scrivania che si trova nello studio presentava segni d'effrazione e che da una cartella di pelle erano sparite 150 mila lire in contanti. Il Fegitz ha telefonato agli agenti del pronto intervento che sono accorsi sul posto e hanno avviato le indagini.

L'agitazione dei benzinari per l'aumento dei margini

Tutti i gestori degli impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti di Trieste e Provincia, iscritti all'Associazione, sono convocati in assemblea generale straordinaria per oggi alle ore 21,15 nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7).

All'ordine del giorno è la relazione del presidente Virgilio Bernardi, consigliere della F.I.G.I.S.C. e membro del comitato d'agitazione, sulle trattative svoltesi a Roma con le società petrolifere e sugli incontri avuti in sede ministeriale per l'aumento del margine ai gestori degli impianti stradali di carburanti, per la sospensione delle disdette, per l'abolizione degli sconti sui buoni e per la modifica del contratto di comodato.

L'Associazione benzinari, dopo aver rilevato, nell'invito di convocazione che la categoria è impegnata in un'azione sindacale molto seria e che i gestori devono conoscere l'andamento delle trattative, i risultati ottenuti e gli ostacoli che restano ancora da superare, esprime la fiducia che pertanto all'assemblea prendano parte tutti gli associati.

Riunione sindacale di lavoratori della Provincia

L'assemblea del Sindacato autonomo dei dipendenti della Provincia di Trieste (CISAL) sentita la relazione della segreteria e del direttivo ha approvato l'attività svolta. Un ordine del giorno invita il Sindacato stesso «ad aumentare gli sforzi per l'ottenimento del minimo salariale, la modifica degli organici provinciali con maggiorazione dei vigenti coefficenti, nonchè per l'applicazione di ogni disposizione, anche regolamentare oggi vigente». Perciò è stato dato mandato alla segreteria ed al direttivo «di provocare, senza necessità di ulteriore interpello dell'assemblea, agitazioni, scioperi, ed in genere, quanto occorra per la salvaguardia dei diritti e delle aspettative dei lavoratori provinciali».

AVANTI CON LA DC!
libertas

DUE FRATELLI VIOLENTI

Pugni e pietre senza motivo

Uno è finito a San Giovanni, l'altro al Coroneo

Di un assurdo atto di violenza, che è costato molto caro al suo autore, è rimasto vittima il ventumenne Ovidio Altin, abitante al numero 13 di Strămare di Muggia.

Verso le 17 di sabato Santo il giovanotto al volante della sua utilitaria stava transitando per la strada delle Noghere. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 1, l'automobilista si è fermato ed è sceso dalla sua macchina, quando è stato brutalmente affrontato dal quarantaduenne Giovanni Rupena, che abita in quella casa. L'uomo, senza alcun motivo, si è scagliato contro l'Altin e lo ha colpito con un pugno. Come se ciò non bastasse l'uomo ha afferrato alcune pietre e le ha scagliate con violenza contro la macchina dello sventurato Altin. Nell'opera di danneggiamento il Rupena è stato aiutato dal fratello Biloslavo, il quale, con eccezionale violenza ha lanciato grosse pietre contro la macchina in sosta, mandando in frantumi i cristalli dell'auto, producendo profonde ammaccature al cofano e rendendo inservibile il volante.

Per fortuna qualcuno aveva assistito da lontano alla scena, e si era premurato di avvertire gli agenti del commissariato di Muggia. I poliziotti, che sono giunti poco dopo sul posto, sono stati ricevuti in malo modo dai due fratelli; il Miroslavo ha preso un bastone in un canto e lo ha agitato in segno di minaccia davanti al sottufficiale. Alla fine gli agenti hanno avuto ragione sui due e, con un'ambulanza della CRI li hanno fatti trasportare all'ospedale maggiore. Dal nosocomio uno è stato trasferito all'ospedale di San Giovanni e l'altro al Coroneo. Infatti Giovanni Rupena, dopo essere stato visitato dal medico astante, ha trovato ricovero nel reparto osservazione psichiatrico, mentre Biloslavo Rupena è stato tratto in arresto e denunciato per danneggiamento e minaccia a Pubblico ufficiale.

Assemblea e agitazione dei dipendenti di farmacia

Il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro informa che venerdì e sabato prossimo avrà luogo uno sciopero di tutti i lavoratori ausiliari (impiegati e salariati) dipendenti dalle farmacie della nostra provincia. La manifestazione di protesta è stata proclamata in quanto «l'Associazione proprietari di farmacia mantiene tuttora un atteggiamento negativo» sulla richiesta della CCdL di stipulare un nuovo contratto di lavoro per gli addetti alle farmacie, scaduto da oltre tre anni. Un'assemblea avrà luogo nella sede camerale di via Duca d'Aosta nella giornata di venerdì, alle ore 9.

LE ORE DELLA CITTA'

L'onorevole ignoto

E' stata proprio una tentazione irresistibile per un ignoto «onorevole» quella di salire sul palco dei comizi di piazza Goldoni. La gente non era molta in piazza Goldoni ieri sera verso le 23, ma il coraggio e la ispirazione, sorretti da una precedente libagione, non sono mancati. Del resto quale oratore politico non comincia a parlare al vuoto? La foga oratoria, anche se alquanto sconclusionata, ha avuto però il potere di richiamare varie decine di persone nel giro di pochi minuti. Poi si sono levati i primi applausi, di simpatia se non altro, ma anche i più forti della campagna elettorale. E così tra un «hip» e l'altro, tra una parola e l'altra il comizio è andato avanti, incoraggiato sempre da sorrisi, risate e applausi, per vari minuti. Poi sono arrivati gli agenti del Pronto Intervento. L'oratore ignoto è stato così allontanato a bordo della macchina della Polizia, mentre la soddisfazione del pubblico è stata sottolineata da un «A risentirci, onorevole,» e vari altri commenti, tutti favorevoli comunque.

Dr. M. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione sino a sabato 20 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622, per consigli, trattamenti e per presentarae la sua grande novità: Crème Tajane, fondo tinta opaco in cinque delicate sfumature.

La sorpresa

dell'uovo pasquale rappresenta sempre una simpatica attrattiva. Anche la ditta *Drioli* di via Diaz 4 ha una simpatica sorpresa per i suoi clienti: lo sconto del 20% praticato per il periodo pasquale su tutti i nuovi arrivi primaverili.

Lectura Evangelii

Domani alle ore 19.15 precise, nella sala di via S. Nicolò 22, il noto commentatore del S. Vangelo, prof. P. Domenico Scaroni dei Domenicani, riprenderà un breve ma importante ciclo di «Lectura Evangelii» seguendo il seguente programma: mercoledì 17 aprile: La vite vera (Gv. XV, 1-4); sabato 20 aprile: Le conseguenze di una scelta (Gv. XV, 5-6); mercoledì 24 aprile: Una unione feconda (Gv. XV, 7-10); sabato 27 aprile: La misura dell'amore (Gv. XV, 11-13).

Opere Padre Filippi

Nel secondo anniversario della tragica fine di Padre Piergiovanni Filippi, l'eroico missionario caduto nell'Angola, i suoi concittadini hanno dimostrato di aver compreso pienamente il richiamo dei Padri di Montuzza, dove il cappuccino fu educato e visse prima di partire per la terra d'Africa. Fra due mesi, infatti, sarà inaugurata una delle opere in memoria di Padre Filippi: l'oratorio di Montuzza, mentre sono in corso i lavori per la sistemazione della tribuna per il nuovo organo. Il caloroso appello rivolto dal Sindaco ha trovato molti sostenitori, e finora le offerte sono salite a 3 milioni e mezzo di lire, alle quali va aggiunto l'importo di 3 milioni di lire devoluto dal Governo, che ha contribuito pure con l'istituzione di un cantiere di lavoro. Questi fattivi appoggi incoraggiano a portare a termine i lavori, sebbene si renda necessaria ancora la somma di 20 milioni. A mezzo nostro, il Comitato «Opere P. Filippi» di Montuzza desidera esprimere il suo sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto e vorranno contribuire a queste realizzazioni, nel nome dell'eroico missionario triestino.

L'accurata revisione

del vostro accenditore di marca, sia a gas che a benzina, la avrete rivolgendovi al servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

TV: sconto 50% !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Pasqua dei coltivatori

Anche in occasione della festività pasquale si è voluto, da parte della Cassa Mutua di malattia per i coltivatori diretti di Trieste continuare la bella tradizione che vuole i dirigenti della Cassa Mutua stessa in visita ai coltivatori degenti in Ospedali. Il dott. Degrandi, accompagnato dal direttore della Cassa, si è recato a porgere parole di augurio e di conforto agli iscritti ricoverati in ospedali. In detta occasione è stato provveduto a consegnare un pacco di generi di conforto affinchè, anche tangibilmente, risultasse la solidarietà della famiglia mutualistica.

Concorso d'arte varia

E' in scadenza il termine di presentazione delle domande d'ammissione alla selezione provinciale per il concorso nazionale d'arte varia che si concluderà quest'anno all'Isola d'Elba. Al concorso, che si articola in diverse sezioni, possono partecipare singoli cantanti — voci nuove, — duo e piccoli complessi vocali, complessi strumentali ritmici e melodici, da un minimo di quattro elementi, con o senza cantanti e duo e tri. Nella sezione delle piccole attrazioni artistiche sono ammessi gli imitatori ed i comici, i ballerini, singoli o in piccoli complessi e i solisti strumentisti di musica leggera. Gli interessati possono chiedere il bando regolamento all'ENAL - Dopolavoro Provinciale, via Giulia 1, II piano.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

7.a rassegna: autoradio

L'*Universaltecnica* è giunta alla 7.a, ossia alla penultima delle otto grandi rassegne. Il successo arriso alle precedenti «edizioni» non mancherà di ripetersi in questa, che è dedicata alla «radio in automobile». A tutti gli acquirenti di un autoradio infatti l'*Universaltecnica* praticherà in questo periodo lo sconto del 25 per cento, e distribuirà anche dei buoni-benzina. E' la migliore occasione — oltre che la migliore stagione — per pensare di installare in automobile un buon radioricevitore. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

PLI

Per un deputato liberale di Trieste

SEGNALAZIONI

«Mi è stata elevata una contravvenzione in base all'art. 538 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada e rispettivamente art. 115 del T. U. per aver lasciato in sosta la macchina sul lato sinistro di via del Teatro nel punto in cui detta via sbocca in piazza Verdi. Gli articoli come giustamente mi è stato fatto notare dal vigile verbalizzante prevedono che: "nei centri urbani, ove la strada sia a senso unico e siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo precedente è consentita anche la sosta sul lato sinistro della carreggiata stradale, purchè tra due eventuali file in sosta sui due lati rimanga una larghezza equivalente a due corsie". Invero nel punto in cui ho parcheggiato la macchina ben difficilmente due veicoli di normale dimensione avrebbero potuto transitare affiancati. In verità anche senza la mia macchina parcheggiata la manovra non sarebbe stata facile. Resta peraltro chiaro che ogni veicolo poteva liberamente transitarvi da solo o seguito da un altro. Per cui il traffico vi si poteva svolgere normalmente. Non voglio però dar torto al vigile nella interpretazione letterale delle norme, ma mi sorge spontaneo il dubbio che la redazione della norma stessa non tenga conto della realtà dei fatti. Cioè si possono portar ad esempio almeno una decina di strade a Trieste dove la sosta è consentita su ambedue i lati senza che possano transitarvi due macchine affiancate. Basti l'esempio di via Gallina dove la strada è a senso unico (come in via del Teatro) e dove da un lato ci sono gli autotassametri e dall'altro vetture private in sosta. Lungo la via non possono certo transitare macchine affiancate ma nessuno pensa di elevare la contravvenzione a chi sta sul lato sinistro della direzione di marcia. Con questo voglio dire che si sarebbe meglio risolto il problema del parcheggio evitando spiacevoli equivoci e sorprese ove si fosse tenuto conto di lasciar libero, nelle arterie cittadine a senso unico il passaggio normale di un veicolo e non di due affiancati come non ha significato di essere. In una strada come via del Teatro, anche potendolo, nessuno si sognerà mai di sorpassare la macchina che lo precede rischiando di finire sul marciapiede alla sua sinistra. Perciò quel termine della norma "equivalente a due corsie" non è di concreta necessità nella zona urbana e serve a porre in contravvenzione chi parcheggia senza intralciare, senza portare pericolo e, tutto sommato, in assoluta buona fede. F. F.».

«Ho letto che i messi comunali hanno già ultimato la consegna dei certificati elettorali. Io non l'ho ricevuto, per quanto abiti sempre allo stesso indirizzo, dove già in occasione delle precedenti elezioni mi è stato regolarmente notificato il documento. Cosa devo fare? — L.M.».

La distribuzione a domicilio dei certificati elettorali agli aventi diritto è ormai arrivata alla fase conclusiva. Infatti, i messi comunali che il giorno 4 aprile u.s. hanno iniziato la seconda distribuzione, hanno restituito alla Sezione Elettorale tutti quei certificati che non sono stati ancora recapitati per irreperibilità o altra causa. I certificati giacenti possono essere ritirati personalmente dagli interessati presso l'Ufficio Elettorale del Comune che, a tal fine, terrà aperti gli sportelli per il pubblico ininterrottamente dalle ore 9 alle 19, compresi i giorni festivi. Nei giorni delle votazioni, poi, l'Ufficio Elettorale sarà aperto al pubblico per tutta la durata delle operazioni elettorali: dalle 6 alle 22, nella giornata del 28 aprile e dalle 6 alle 14, nella giornata del 29. Nello stesso periodo, e con le stesse modalità, saranno rilasciati anche i duplicati per gli elettori che avessero smarrito o deteriorato il proprio certificato. Si sottolinea, all'uopo, che il rilascio dei certificati o dei duplicati non potrà avvenire a beneficio di terze persone, anche se congiunti o parenti. Nel caso di accertata impossibilità fisica dell'elettore di presentarsi all'Ufficio Elettorale per il ritiro del certificato, questo potrà essere recapitato a domicilio da un messo incaricato.

«Venerdì 12 c. m. alle ore 22.50 circa la via Fabio Severo nel suo tratto iniziale è stata teatro di una spericolatissima gara fra tre motorette che hanno percorso un ampio tratto di strada in salita e quindi in discesa alla massima andatura occupando pericolosamente la carreggiata nell'intento di sorpassarsi a vicenda. Vuole il caso, anche, che la via Fabio Severo sia teatro in questi giorni di contravvenzioni elevate con particolare frequenza a decine di macchine che sostano sul marciapiede non ostacolando peraltro il passaggio nè costituendo alcun pericolo. Ebbene, chi si cura di porre ogni cautela nel parcheggio viene candidamente multato, mentre si permette a tre giovani incoscienti di trasformare la stessa via in una pista da corsa e mettere in serio pericolo con la loro, anche la vita degli altri. D'accordo le scorrettezze nella disciplina del traffico non possono essere rilevate sempre e dovunque, ma perchè non si tende a colpire con un particolare pattugliamento proprio queste infrazioni, vero motivo di pericolo? E' troppo facile estrarre il blocchetto e dire: "Qui la sosta non è autorizzata, concilia?". Le strade hanno bisogno di un diverso impegno, di un intervento a livello, oserei dire, più importante, che porti il controllo laddove è veramente necessario per il bene e l'incolumità di tutti, oltre che per il rispetto del Codice della strada». (Lettera firmata).

Non possiamo che unirci a questa protesta. Il nostro lavoro di cronisti ci porta ad ogni ora su tutte le strade, e purtroppo queste infrazioni accadono sovente, e nelle vie centralissime.

Nel III anniversario della tragica scomparsa di

Edi D'Angelo

la mamma, le zie e i cugini Lo ricordano con immutato affetto.

16 aprile 1963

†

Il 14 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

prof. Carlo Grünanger
dell'Università di Milano

Lo piangono la moglie NATALIA de LINDEMANN, i figli PAOLO con la moglie ORIETTA SERVETTAZ, LAURA col marito ANDREA FIRERA e la piccola ANNA, i cognati ANTONIETTA PECCHIARI ved. de LINDEMANN, TEODORO, LEOPOLDO con la moglie LISETTA ZULLINI, ELSA col marito BRUNO ZULLINI, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da via Battisti 4.

Trieste, 16 aprile 1963

† Si è spento il 14 corr. dopo lunga malattia, il nostro caro, marito e padre

Libero Scaramelli
Grande Invalido di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli CLAUDIO, ELENA, ESTER e LICIA, la sorella ANNA, la cognata AMELIA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: CASCONE, MALPIEDI, MARINI, OLIVIERI, PECORELLA, UDOVICICH, USAJ e SCOLC.

† Il 14 corr. si è spento, lontano dalla sua Orsera, il nostro caro

Francesco Busetti

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 corr. si è spento serenamente

Ferruccio Campanialli

Ne danno il triste annnuncio la dolente moglie MARIA MICA, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Attilio Verginella.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 aprile è mancata

Angela Borghetti nata Vouk

Lo annunciano dolenti i figli AUGUSTO e LIBERA, la nuora e i nipoti GIANNI, FABIO e ANDRA.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† **Lucia Ambrosi**

non è più tra noi.

Gli angosciati familiari e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Carlo Cetin

si è spento il 14 corr.

Ne danno l'annuncio le sorelle e i fratelli.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Nel III tristissimo anniversario della scomparsa del

rag. Antonio Petito

Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono

LA MOGLIE

Trieste, 15 aprile 1963

†

Il 15 corr. dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Attilio Frausin

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA nata VIGINI, i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta A. e G. FRAUSIN.

† Sabato 13 corr., dopo lunga malattia, è spirato serenamente, mancando all'affetto dei suoi cari

Giusto Nesbeda
di anni 73

I figli e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziando commossi tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Fulvio Camerini e dott. Renato Pizzioli.

Trieste, 16 aprile 1963

† Il giorno 14 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Domenica Bianca Cervai

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente si è spento

Giuseppe Zuppani

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie VERONICA, le figlie ELDA col marito, ANITA col marito (assenti), i nipoti FRANCO e NENCY (assente), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olimpio Zuppin

Lo piangono la moglie, la figlia, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via S. Barbara n. 16.

Muggia, 16 aprile 1963

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Seculin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio RENZO, la nuora LUISA, il nipote GIORGIO (assente), la sorella ANNA e i parenti tutti.

† Si è spenta il 14 corr. la nostra cara

Caterina Drioli

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Armando Giurin**

si è spento il 14 corr.

Ne danno il triste annuncio i figli, fratello, nipoti e nuore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Nel III anniversario della scomparsa di

Ulderico Scrilli

la moglie PIA Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Albrizio

la moglie, il figlio e i parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

La S. Messa sarà celebrata domani alle ore 7.30 in S. Antonio Vecchio.

Grande Concorso

Beltrame

Nell'estrazione di sabato 13 aprile è risultata vincitrice la sig.ra RABAK Luigia abitante a Trieste, via Cunicoli 13, con il N. 13319.

Buona fortuna a tutti con il GRANDE CONCORSO BELTRAME

OPEROSA VIGILIA DELLA MOSTRA DEL FIORE

SABBIA E TORBA ALLA STAZIONE MARITTIMA

In arrivo via cielo i fiori più delicati Due manifestazioni di particolare rilievo

La 10.ma Mostra Internazionale del Fiore è entrata nella fase conclusiva della sua organizzazione. Sabato prossimo la esposizione sarà inaugurata ed aprirà i suoi battenti al pubblico attento e appassionato di sempre, che sa di poter trovare ogni anno, entro i luminosi saloni della Stazione Marittima, il campionario più scelto della floricoltura mondiale. La fase di allestimento delle aiuole riservate ai quasi 300 espositori è ormai a buon punto; nella giornata di Pasqua, poichè non era possibile interrompere i lavori, sono stati trasportati e posti in opera grossi quantitativi di terra, di sabbia e di torba, utilizzati per l'allestimento. I fiori più delicati sono annunciati in arrivo con gli aerei dai Paesi più lontani. A Milano sono arrivati fin da sabato le piante del Brasile, destinate a formare un giardino per incarico dello stesso Governo brasiliano, sotto la regia dell'arch. Roberto Burle Marx. E' il primo arrivo con i voli transcontinentali. Come forse non è abbastanza noto al pubblico, le forniture di fiori per la partecipazione alla Mostra del Fiore avvengono almeno in numero di tre, nel periodo di apertura che quest'anno va dal 20 aprile al 5 maggio, in modo da consentire la sostituzione tempestiva dei soggetti deperiti, come del resto impone un articolo del regolamento generale della Mostra.

Due manifestazioni di particolare rilievo sono state inserite quest'anno nel programma della Mostra del Fiore: un concorso di fotografia a soggetto floreale, organizzato dal Garden Club di Trieste in collaborazione con la rivista «Grazia» di Mondadori e una originalissima mostra della riproduzione fotografica in trasparenza di particolari del fiore tratti dalle tele dei più grandi maestri della pittura: da Leonardo a Raffaello, da Tiziano al Tintoretto, al Giorgione, ai sommi artisti che hanno illustrato con i loro capolavori la pittura italiana dal '300 all'800.

La prima manifestazione intende esaltare il mezzo moderno per la traduzione di immagini degli aspetti più suggestivi della natura; la seconda, realizzata in accordo con la Soprintendenza ai monumenti di Trieste e con il consenso ed il fattivo appoggio del Ministero della Pubblica istruzione, Il carattere inedito della singolare iniziativa consiste infatti nel dare maggiore risalto al tema floreale, che spesso sfugge all'osservazione della tela nel suo insieme. Tale realizzazione appare ancora più significativa ove si consideri che essa potrà offrire un contributo sensibile per l'avvicinamento alle grandi opere della pittura che onorano l'Italia.

Lutto dei Volontari

Un altro dei non molti superstiti dell'episodio eroico del Podgora che ha lasciato una traccia così profonda nei numerosi fatti d'armi della guerra '15-'18, è venuto a mancare in questi giorni. E' deceduto improvvisamente a Locri, nel popoloso comune di Reggio Calabria, Mariano Pietro Apollonio, di genitori istriani e istriano lui pure, nato a Portole nel 1893.

Era vissuto nel paese natio per molti anni, con la mamma, una Timeus e il papà dedicandosi al suo lavoro. Trasferitosi nel '14 a Trieste, accolse il fraterno invito della gioventù generosa passando il confine e arruolandosi, nel maggio 1915, nell'Esercito italiano.

Sul Podgora, prese parte, nella tragica giornata che vide scomparire tanti giuliani nel combattimento «della Compagnia della morte», come fu chiamata da D'Annunzio, riuscendo a salvare il compagno d'armi Ferruccio Suppan, gravemente ferito. Meritò in quell'occasione la medaglia d'argento al V.M. e, successivamente, tre croci di guerra.

La Compagnia Volontari giuliani e i numerosi amici istriani, specie di Portole, hanno appreso la notizia della sua morte con infinita tristezza. Alla vedova e ai parenti giungano anche le nostre sentite condoglianze.



SULLE ASSURDITA' DI UN GIORNALE GENOVESE

Breve promemoria per il necroforo del turismo

Ci scrive l'arch. Gabriella Pross Gabrielli, Soprintendente ai Monumenti di Trieste:

«Ho letto sul "Piccolo" dell'11 c. m. l'articolo: "Il nostro turismo ha un ameno necroforo"; in esso è segnalato il giornalista genovese Lorenzo Vota per l'articolo "Trieste Nizza dell'Adriatico" apparso sulla "Gazzetta della Sera" di Genova dello scorso lunedì. In questo articolo l'autore si rivolge in particolare ai miei concittadini e a tutti coloro che si interessano di turismo, ma direi anche a ciascuno di noi con un senso di disprezzo che fra italiani offende. Mi sembra che "lo schiaffo genovese" sia forte per noi giuliani, soprattutto per noi triestini ed istriani.

«A tal proposito mi permetto di dire due parole, quale istriana di nascita e quale triestina di adozione, avendo dopo la perdita dell'Istria ritrovata a Trieste una seconda Patria accogliente e cara quanto la mia terra veneta che ho lasciato al di là di un confine di Stato, e con essa vent'anni di vita gioiosa trascorsa fra i declivi assolati ed il mare azzurro.

«"Trieste è un moncone, un grande invalido" ci dice l'autore dell'articolo; Trieste — io gli rispondo — ha un suo particolare destino. Per quanta bellezza abbia la Liguria, io ne dò atto e nessuno potrebbe discuterne, Trieste ne ha una che non eguaglia nessuno; Trieste è il cuore d'Italia, Trieste riassume e continua le tradizioni romane, venete e italiane delle genti giuliane e dalmate; di questa città esse hanno fatto un simbolo, gli italiani ne hanno fatto una meta, e tale meta rimane per tutti coloro che ancora della Patria fanno un ideale. Ci sono città più belle, terre turisticamente più appariscenti e più ricche; Trieste è una città che vive del suo lavoro e del suo ingegno; sacrificata entro stretti confini perchè con l'Istria e la Dalmazia ha pagato la guerra per tutti, è una città che proprio per questo è da stimare e da amare. Trieste attende con fiducia l'avvenire e non si perde a sparlare di altri, specie se questi sono fratelli, non è invidiosa anche se oggi è la "Cenerentola" d'Italia, protesa verso Oriente, legata alla Penisola da una stretta costiera. Eppure, malgrado ciò, essendo il cuore d'Italia la rianima e direi le ridà fiducia per quel suo spirito faceto, cordiale e signorile che sa sopportare col sorriso le difficoltà maggiori e domarle.

«Trieste, austriaca fino al 1918, conservò, dopo molti secoli la sua lingua italiana, i suoi costumi, la sua arte; vide una fioritura di letterati. Furono proprio i figli di questa città ad esaltare la bellezza di questa terra raccolta fra la roccia nuda del Carso e quel mare che vide le glorie di Roma e di Venezia, che conobbe la vittoria di questa sugli Ottoni, che vide e conserva le vestigie della strage che Paganino Doria, comandante della flotta genovese nella guerra di Chioggia, perpetrò sul colle di Monticula, radendola a ferro e a fuoco. Le tracce del fuoco sono ancora oggi visibili e la Basilica di Muggia Vecchia è rimasta l'unica testimone muta della strage di allora. E questo nostro Adriatico è per noi sempre il mare che lega l'Istria a Trieste al di sopra di ogni confine, per quel battere che fa l'onda sulla scogliera e si rifrange di roccia in roccia per risalire da Zara a Fiume, da Pola a Duino; è il palpito che emana dai templi di Pola romana, che lambisce le mura dell'Eufrasiana di Parenzo, che sale a Duino, a quel Timavo cantato da Virgilio nei versi incisi sulla roccia: ..."Unde per ora novem / vasto cum murmure montis / it mare praeruptum et pelago / premit sonante"... e i cavalli bianchi di Diomede rispondono ancora con i loro nitriti abbeverandosi nelle acque pure, in un sussurro arcano e misterioso che l'acqua del fiume faceva allora nel gorgogliare nel mare, per cui sorse la venerazione al dio Timavo e nell'epoca romana al Santo battezzatore, al San Giovanni Battista, a colui che con l'acqua lustrale battezzò il Cristo: "San Giovanni in Tubis" (San Giovanni nelle trombe, nel fragore). E il mito continua e si lega alla storia romana e cristiana, il fiume segnò l'antico confine fra i Romani e gli Istri; il Timavo è oggi ancora il "campo dell'onore e della gloria" della guerra di redenzione; ivi sul lato destro offriva lo olocausto dei suoi vent'anni il maggiore Randaccio, colui che oggi riposa ad Aquileia nel cimitero militare dietro la grande Basilica del IV secolo, quella che raccoglie il più notevole mosaico paleocristiano dell'Occidente.

Trieste è tutto questo ed altro, e non mi pare che sia un moncone. Abbiamo dovizie di ricordi e di memorie su questa costa e su questo mare: dal castello dei Signori di Duino, munita rocca di difesa della costa adriatica dall'invadenza di Aquileia, al Castello di Miramare, al Faro della Vittoria, "che splende e ricorda i marinai caduti sul mare", faro che incrocia la sua luce col faro di Punta Salvore e segna la rotta nel golfo. E che dire di San Giusto? San Giusto è la sintesi della terra romana, cristiana, italiana, è la sintesi di un valore morale che non va cancellato, proprio perchè ai confini se ne sente l'alto valore come la casa paterna rifugio di memorie, di affetti, di tradizioni. E da San Giusto l'occhio spazia verso la bella penisola, coperta di olivi, distesa sul mare in un abbraccio: "la mia Istria"».



(«Giornalfoto»)

Molta gente si è data convegno ieri sul colle di San Giusto per presenziare alle nozze della signorina Pinuccia Mazza, figlia del Commissario generale del Governo, con il dott. Carlo dei conti Siciliani. Al rito religioso, celebrato nella Cattedrale, erano presenti le maggiori autorità civili e militari. Numerosi i rappresentanti della nobiltà romana e triestina e i componenti il Corpo diplomatico e consolare accreditato nella nostra città.

Davanti all'altare, grandi cesti e mazzi di ortensie, calle e garofani bianchi, e altre cascate di fiori sui banchi riservati ai testimoni — per la sposa, lo zio prof. Vieri Vannucchi e il comm. Luigi Donati, per lo sposo lo zio conte Ferdinando Siciliani e l'Ambasciatore Pellegrino Ghigi — ed ai genitori e parenti dei due giovani.

La signorina Pinuccia Mazza è entrata nel tempio al braccio del padre, seguita dal Vescovo Mons. Santin, il quale ha unito la coppia in matrimonio. Il Presule, assistito dal Provicario generale Monsignor Dagri e dal Parroco di San Giusto, Mons. Drius, ha officiato poi la Messa prelatizia, mentre le note dell'organo (esecutore il maestro Busolini) accompagnavano le varie fasi dell'ufficio divino. Al termine del sacro rito il Vescovo ha letto un telegramma del Cardinale Cicognani, con cui il Pontefice inviava agli sposi la sua benedizione; si è infine rivolto ai due giovani, con l'esortazione di uniformarsi alla volontà, alla grazia e alla legge di Cristo nel nuovo cammino che stanno per iniziare, uniti per tutta la vita.

All'uscita dalla Cattedrale, mentre scattavano i «flash» dei fotografi una piccola folla ha improvvisato una dimostrazione di viva simpatia. Ha avuto poi luogo un signorile ricevimento al Palazzo del Governo, al quale hanno partecipato numerosi invitati.

Il conte e la contessa Siciliani hanno lasciato Trieste in serata, verso le 19, dirigendosi in macchina alla volta di Venezia; da qui ripartiranno per Taormina, dove trascorreranno la luna di miele; tra una settimana circa raggiungeranno la Spagna, per proseguire il viaggio di nozze.

Alla giovane coppia giungano gli auguri più fervidi del nostro giornale.

A Trieste il campione austriaco di biliardo

Il campione nazionale austriaco di carambola «libera» si trova da alcuni giorni a Trieste, ospite dell'Unione Amatori Carambola al Caffè degli Specchi. Weingartner tutte le sere, fino a tutto sabato prossimo, si produrrà in lezioni, esercizi dimostrativi ed allenamenti ai quali tutti i soci possono prender parte. Ciò avviene in vista delle prossime partecipazioni della squadra triestina a competizioni nazionali ed internazionali, fra cui quella importantissima di Venezia. Weingartner è forte anche in tutte le altre specialità della carambola.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Si apre questa sera la Mostra fotografica

Alle ore 19 di questa sera, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, avrà luogo la cerimonia inaugurale della Mostra di arte fotografica, allestita in collaborazione con il Circolo fotografico triestino. Sono presenti Ferruccio Crovatto, Tullio Stravisi e Piero Raffaelli con una settantina di stampe originali in bianco nero, parte a soggetto singolo e parte a gruppi di più fotografie esprimenti ciascuno un unico tema.

Dopo l'inaugurazione il pubblico sarà ammesso alla mostra, che rimarrà aperta fino a venerdì 26 aprile ogni giorno dalle ore 16 alle 21.

PADRE RAVALICO NELL'ASSAM

CICLOPICA OPERA DI UN MISSIONARIO TRIESTINO

Un umile frate salesiano nostro concittadino, sta compiendo nel lontano Assam una opera nobile e imponente. Padre Luigi Ravalico, questo il nome del coraggioso missionario, dopo anni di vita trascorsi nelle varie regioni dell'India ha intrapreso a Shillong la costruzione di un grande «Aspirantato missionario salesiano» destinato ad accogliere e a preparare i giovani di quel paese all'opera missionaria.



Il missionario ha iniziato la opera, ciclopica per le sue modeste forze, con i contributi che gli vengono dai fedeli e dai benefattori italiani; ma il denaro necessario per compietare l'edificio è molto, e le casse dell'umile salesiano sono esauste. Per portare a termine opere di così vasta mole non bastano volontà e fede.

Nel corso di una sua recente visita a Shillong l'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, S. E. J. Giusti del Giordino, ha avuto la possibilità di ammirare di persona l'imponente lavoro compiuto da padre Ravalico e, ritornato in sede ha indirizzato una lettera di plauso di cui qui riportiamo alcuni passi: «Le esprimo la mia gioia e il mio plauso per la grande opera iniziata con intraprendenza salesiana e tenacia triestina». «Sono certo che ella saprà portare a termine il grande edificio, e non dubito che non le verranno a mancare gli aiuti dei Suoi numerosi amici italiani; essi dovrebbero sapere che assistendola nella sua fatica onorano ad un tempo la loro Fede e il loro amore per la Patria».

Le parole dell'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi dicono già tutto, e possiamo aggiungere solo che siamo pure noi certi che gli aiuti non verranno a mancare.

Agevolazioni elettorali per i viaggi in ferrovia

Si comunica che il Ministero dei Trasporti ha precisato che in favore degli elettori provenienti dall'estero che, in luogo delle cartoline avviso o delle dichiarazioni delle autorità consolari, esibiscono il certificato elettorale, le stazioni italiane di confine emetteranno biglietti ferroviari con le speciali agevolazioni concesse agli elettori, anche su presentazione del certificato stesso.

Con l'occasione, si rammenta che per i viaggi in II classe il biglietto è rilasciato gratuitamente mentre sui biglietti di I classe è applicata la riduzione del 70 per cento.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21, inaugurazione della Stagione Sinfonica di Primavera 1963. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Mario Rossi. Violinista Sirio Piovesan.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «Affittasi a uomo solo».

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale western, in cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker ed Herbert Lom. Tratto dal celebre romanzo di Karl May.

EXCELSIOR. 16: «L'uncino». Una storia avvincente, in cinemascope, con Kirk Douglas, Nick Adamy e Robert Walker.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO
LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO
Spettacolare divertentissimo METROCOLOR con Doris Day e Stephen Boyd

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO
Ultima settimana di repliche

ARCOBALENO
IL PIU' SPETTACOLARE WESTERN A COLORI E CINEMASCOPE
Il tesoro del lago d'argento
con LEX BARKER

GRATTACIELO. 16: «La più bella ragazza del mondo». Il film di Pasqua più divertente, in uno spettacolare metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd.

NAZIONALE. 15.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney, in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Cip e Ciop. Al film è abbinato il cortometraggio: «Due strani amici», in technicolor. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio», con Stella Stevens. In technicolor Paramount. Per questo film la R. C. A. italiana vi rimborsa il prezzo del biglietto.

ALABARDA. 16: «Il grande ribelle». Cinemascope in technicolor. Una delle più grandi realizzazioni del genio e della poesia di Giulio Verne, con Louis Jourdan, Serena Vergano e Francisco Rabal.

AURORA. 15.30: «Il granduca e Mr. Pimm». Delizioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Dear, con Glenn Ford ed Hope Lange.

CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».

CRISTALLO. 16. Una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «I motorizzati». Due ore di allegria, con un quartetto comico d'eccezione: Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Walter Chiari e Franca Valeri.

GARIBALDI. 16. I più bei numeri di varietà, in: «Mondo caldo di notte», con Mac Rooney, Vanda Roti e Little Tony. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Domani, alle ore 15: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. In technicolor.

IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana.

MASSIMO. 16: «Ursus, gladiatore ribelle», cinemascope in technicolor. Spettacolari, entusiasmanti, titaniche imprese dell'eroe leggendario, con D. Vadis e A. Steel.

MODERNO. 16. Marcello Mastroianni e Jacques Perin, in: «Cronaca familiare», tratto dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini. In technicolor.

VIALE. 16: «La tigre dei sette mari». Impossibile eguagliare l'audacia dalle sue imprese, con Anthony Steel, Gianna Maria Canale e J. Kitzmiller in uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto. Un film divertentissimo. Regia di Steno.

ABBAZIA. 16: «Tharus, figlio di Attila». Avventuroso ed avvincente cinemascope a colori, con J. Courtland, L. Gastoni e L. Lorenzon.

ALCIONE. 16. Divertentissimo technicolor: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei. Domani, 14.30, in cinemascope technicolor: «Gli amori di Ercole», con Jane Mansfield e Mickey Hargitay.

ALDEBARAN. 16.30: «Attenti alle vedove». Spassoso technicolor, con Doris Day e Jack Lemmon.

ARISTON. Spettacolo Cineforum.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film, in technicolor: «La vendetta di Ercole» e: «La casa delle tre ragazze».

ASTRA. 16.30: «Ursus nella valle dei leoni», con Ed Fury. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16: «Il visone sulla pelle». Brillantissimo ed entusiasmante capolavoro, in cinemascope technicolor, con Cary Grant, D. Day e G. Joung.

LUMIERE. 16: «I pirati del fiume rosso». Cinemascope in technicolor, con Kerwin Mathews e Christopher Lee.

MARCONI. 16: «Lafayette, una spada, due bandiere». Grandioso cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Rosanna Schiaffino.

NOVO CINE. 16: «La spada dell'Islam». Grandioso technicolor, con Lubna Abd Aziz e Folco Lulli.

RADIO. 16: «Tomahawk, scure di guerra». In technicolor, con Van Heflin e Yvonne De Carlo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Ercole al centro della Terra», con Reg Park.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna d'arte all'A.S.C.A. Nelle sale di via Roma n. 15 ha avuto luogo l'inaugurazione della VI Mostra d'arte alla presenza dell'assessore dott. Verza, dell'assessore provinciale cav. Degano, del direttore generale ing. de Mottoni e del cav. Tivoli del Consiglio d'amministrazione dell'Acegat. Alla rassegna partecipano 28 concorrenti con complessive 57 opere di pittura, scultura e sbalzo in rame. La commissione giudicatrice composta dal signor Luciano de Comelli, Albino Brandoli, e Norino Jacobucci ha assegnato i premi messi in palio agli artisti Cucchi, Crozzoli, Duren, Girolomini e Mascarin per la pittura; Castagna, Caucich per la scultura; Cirielli per i lavori di sbalzo; Sillani e Pericin per il bianco e nero.

A TRIESTE
Goffredo Lombardo
presenta
IL GATTOPARDO
di
Luchino Visconti
DAL 20 APRILE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Venerdì al Verdi primo concerto

Continuano alla Biglietteria del Teatro le conferme per gli abbonamenti alla prossima Stagione sinfonica di Primavera che s'inaugurerà venerdì 19 corr. con il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal M.o Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

Concorso per ufficiali delle Capitanerie di porto

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che sulla Gazzetta Ufficiale sono stati pubblicati due bandi di concorso, il primo per la nomina di cinque tenenti e il secondo per la nomina di due sottotenenti in s.p.e. nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Al concorso per tenenti possono essere ammessi i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio o istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze, scienze politiche o sociali, o in altre facoltà riconosciute equipollenti. I candidati non devono aver superato, alla data di scadenza del bando, l'età di 28 anni.

Al concorso per sottotenenti possono essere ammessi i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano diplomati capitani di lungo corso degli istituti nautici, abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina Militare e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina Militare o Mercantile, nonchè i patentati capitani di lungo corso.

I candidati non devono aver superato, alla data di scadenza del bando di concorso, l'età di 30 anni se patentati capitani di lungo corso.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta legale da lire 200, dovranno pervenire al Ministero Difesa - Direzione generale degli Ufficiali e dei Servizi militari e scientifici della Marina - Divisione Stato giuridico, entro il termine di giorni 60 dalla data di pubblicazione dei bandi di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

LA VITA NEL PORTO

Partita la «Saturnia» con ventiquattro ore di ritardo Magnesite per gli USA e carbone russo per l'Italsider

Partita la «Saturnia»

Ieri mattina alle ore 10 — con 24 ore di ritardo a seguito di ragioni sindacali — è partita per la rotta di New York la motonave «Saturnia». Il transatlantico ha preso a bordo 160 passeggeri transoceanici e 240 turisti, composti da comitive di connazionali, di germanici, di austriaci e di svizzeri. I turisti intermedi sbarcheranno a Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona e Gibilterra.

Navi in disarmo

Nel nostro porto si trovano solamente tre navi in disarmo completo, mentre altre navi si trovano in sosta ma per effettuare più o meno lunghi lavori di riparazioni.

Alla diga notiamo le due vecchie lloydiane «Astra» e «Onda», mentre allo scalo dei Legnami staziona la «Ariella», un'unità appartenente ad armatori genovesi.

Magnesite per gli USA

Per oggi è attesa la unità jugoslava «Marian» che imbarcherà 2.500 tonn. di minerale di magnesite destinata ai mercati statunitensi. Domani sarà in porto il nazionale «Merit» per caricare ben 10.000 tonn., sempre per destinazione USA.

Carbone per la Italsider

E' giunto ieri l'altro in porto il piroscafo nazionale «Mar Cheto», che ha imbarcato ad Odessa circa 10.000 tonn. di carbone russe di produzione sovietica per conto delle Acciaierie della Italsider di Servola.

Bauxite della Guayana

E' giunto ieri l'altro nel nostro porto il nazionale «Maria Teresa G.» con un carico di circa 1000 tonn. di bauxite, presa a bordo nella Guayana britannica. Il materiale è destinato al retroterra. La nave è appoggiata alla agenzia Audoly.

Ferro per Praga

Il piroscafo russo «Debalceva» è giunto ieri l'altro in porto con più di 10.000 tonn. di minerale di ferro di produzione indiana. Il carico è in conto Cechofracht di Praga. Si tratta del più grosso trasporto di minerale ferroso effettuato a Trieste da una nave per conto della Repubblica popolare cecoslovacca.

Grano per lo Hinterland

Per la giornata del 17 è attesa a Trieste la unità panamense «Maria K.» che ha preso a bordo più di 10.000 tonn. di grano nel porto americano di Port Arthur. Il carico sarà avviato verso lo Hinterland triestino.

Greggio per le raffinerie

Come avevamo già comunicato in precedenza, oggi sarà in porto la cisterna danese «Regina Maersk», che, proveniente da un porto del Libano, ha a bordo le tradizionali 25.000 tonn. di olio minerale greggio per la Raffineria dell'«Aquila». Per il 18 è attesa la motocisterna «Annichen», che sbarcherà 9000 tonn. di greggio all'Aquila ed altrettante ai pontile della B. P. Mentre la prima unità è appoggiata alla M. F. Martinoli, la seconda sarà manipolata dalla agenzia Tarabocchia.

Smentito un accordo portuale adriatico

Il «Transport» di Basilea di questa settimana pubblicherà una smentita in merito alle insinuazioni da fonte austriaca, secondo le quali a Roma si studierebbe, d'accordo con Belgrado, un patto di «gentlemen agreement» per disciplinare l'instradamento dei transiti austriaci attraverso Trieste e Fiume. In sostanza, sia la «Die Presse» quanto il «Verkehr», ambedue di Vienna, avevano a suo tempo ventilato la idea che Trieste e Fiume starebbero per accordarsi per la suddivisione dei traffici transitari austriaci. La presa di posizione della stampa austriaca ebbe già a trovare un'opportuna e chiara risposta da parte del nostro giornale. E' ben noto che le autorità portuali triestine sono assolutamente contrarie alla stipulazione di convenzioni cartelliste per la cattura dei traffici stranieri e per la suddivisione degli stessi fra porti nordadriatici. L'Austria — ci vien detto — deve avere la sua piena libertà di azione sui mari, e quindi servirsi di qualsiasi porto straniero per i suoi fabbisogni provenienti dalle importazioni e esportazioni.

CONFERENZE

Mercoledì 17 corrente, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la presentazione di un'interessante serie di fotografie a colori, un viaggio in Germania ed in Austria, nonchè varie salite sulle Giulie ed escursioni sul Carso. Data la limitata capienza della sala la serata è riservata ai soli soci del CAI.

Mostra Lucano. Alla Comunale è aperta ancora oggi la personale di Piero Lucano, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Associazione compartimentale spedizionieri doganali

Con la riunione dell'Associazione compartimentale spedizionieri doganali delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia — tenutasi presso la Camera di Commercio di Trieste — il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: rag. Vittorio Rismondo, presidente; dott. Ettore De Palo, vicepresidente; Guglielmo Morandi, segretario; Guglielmo Parazzo, tesoriere; Bruno Marco, Mario Mullon, Ermanno Marcolin, consiglieri (Trieste); Aldo Perussi, consigliere (Udine); Marcello Besti, consigliere (Gorizia).

Cronache della televisione

De Filippo, Pietrangeli, Fodor

Domenica abbiamo assistito al primo episodio di «Peppino Girella», il romanzo televisivo in sei puntate di Eduardo De Filippo, che ne è anche l'interprete e il regista. E' buona norma, quando si tratti di trasmissioni a ciclo, tener sospeso il giudizio fin tanto che non si siano potuti raccogliere elementi bastevoli per formarsi un'idea esauriente e ragionata dell'opera. Dopo aver visto una sola puntata del romanzo, questo non è ovviamente possibile. Ci limiteremo perciò ad esternare una semplice impressione che potrebbe essere modificata, corretta o smentita (e ce lo auguriamo) nelle prossime settimane, via via che la vicenda di Peppino Girella, di Don Andrea, di Donna Jolanda e di tutto il variopinto microcosmo che ruota loro intorno, andrà sviluppando e approfondendo le intrinseche ragioni della storia. Ad ogni modo la impressione che si è potuta ricavare dalle prime battute è che il nuovo teleromanzo sia una vecchia pezza ricucita coi cascami e gli scarti di altre opere, ben diversamente importanti e ispirate, di Eduardo.

Ieri i due fronti televisivi erano rappresentati rispettivamente da un film, «Nata di marzo», e da una commedia poliziesca, «La giustizia bendata» del dimenticato autore ungherese Ladislao Fodor. Il film di Antonio Pietrangeli, nel quale figurava anche l'attore concittadino Mario Valdemarin, allora al debutto cinematografico, non sembra destinato a fregiare col suo titolo le storie del cinema italiano. E' un modesto aneddoto di vita coniugale, scritto nello specchio del costume (il marito, un maturo e pacato architetto, la moglie, una giovinetta viziata e piena di grilli come un capriccioso mattino di marzo). Nel cielo della loro unione sfreccia un lampo, rumoreggia un tuono, forieri di tempesta; ma ben presto torna il sereno, stendendo una borghese pennellata di azzurro sull'epilogo

Di tutt'altro genere la commedia di Ladislao Fodor, programmata nel secondo. Un caso intricato, come esigono le regole del giallo, i cui personaggi presenti o scomparsi erano: una moglie delusa del marito cinico e avventuriero, lo aspirante secondo marito della moglie delusa, un soprano specializzato negli spartiti dell'«Aida», passato a miglior vita per mano d'un aguzzino, un amuleto — lo scarabeo sul quale si incentra il fitto mistero — ed alcuni ex amici intimi della cantante uccisa. Dipanare questa matassa era un affare serio, ma non si può negare che Ladislao Fodor vi si fosse impegnato con l'abilità d'un teatrante sicuro del proprio mestiere e inquieto del giudizio del suo pubblico.

Ber.



La bruna Jane Russel (nella foto), principale interprete del film «Ballata dell'uomo cattivo» in programma questa sera alle 21.15 sul «Secondo», è una delle poche eroine delle storie western con una personalità veramente «forte». Da «Il mio corpo ti scalderà», il film del suo clamoroso esordio, è sempre apparsa sicura ed aggressiva. Neppure nel telefilm odierno, diretto da Jerry Hopper e prodotto dalla Desilu, smentisce la sua fama. Nelle vesti dell'intrepida Lili, «l'usignolo del Sud», riduce a malpartito i più incalliti fuorilegge.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta - Strapaese; 11.15: Due tempi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19.15: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Concerto del violinista Y. Menuhin e della pianista H. Menuhin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Recital del pianista W. Gieseking; 16.30: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di H. Purcell; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. S. Bach e L. Dallapiccola; 22.15: «Il grande lottatore», racconto di E. Hemingway; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: 1.o Concorso corale regionale «C. A. Seghizzi». Corale «Dino Salvador» della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari e Corale «Giuseppe Tartini» di Trieste dirette da Giorgio Kirschner; 14: «Il lungo viaggio dello Splendido», di Nini Perno ed Ezio Benedetti. Terza puntata; 14.30: Dal mondo del jazz; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia».

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale).

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.30: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: «Un colpo di fortuna», racconto sceneggiato; 22.55: Concerto sinfonico, diretto da L. von Matacic; 23.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Ballata dell'uomo cattivo», telefilm; 22.10: Servizio speciale - Tredici milioni di donne, a cura di I. De Giorgis e P. Rolandi; 23: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica; 23.15: Notte sport.

Per tutta la durata della FIERA DI MILANO l'Universaltecnica pratica sui televisori
sconti fino al 50%
Approfittate!
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4



E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

CRONACHE SPORTIVE

PANORAMA E SINTESI DEL TURNO PASQUALE IN SERIE «A»

LA JUVE ROSICA UN PUNTO ALL'INTER

PRESTIGIOSO SUCCESSO DELLA SAMPDORIA A NAPOLI

Lo scialbo pareggio di Ferrara all'insegna della prudenza - La Roma espugna San Siro dopo un duello rovente - Gol di Seminario in «zona Cesarini» al Torino

Il turno pasquale del massimo campionato è stato caratterizzato dalla regola del tre: tre sono state infatti le vittorie interne, tre quelle esterne e tre infine i risultati di parità. Ma questo rilievo ha solo un interesse statistico mentre è assai importante, invece, stabilire a chi sono tornati i conti nella giornata ultrafestiva e chi ne ha fatto le spese.

Le maggior parte degli incontri del 29.o turno toccava le corde sensibili della classifica e qualcuno di essi assumeva valore pressocchè decisivo ai due poli di essa. Per quanto riguarda la partita dello scudetto, il duello a distanza fra l'Inter e la Juventus ha segnato, ma solo in apparenza, una battuta di vantaggio per i bianconeri, venuti a risicare un punto in classifica ai rivali. Nella media inglese però le distanze sono rimaste immutate ed ora, pur contando il calendario più difficile per la qualità delle avversarie ancora da incontrare, l'Inter nelle restanti cinque partite non dovrà uscire che due volte mentre la Juve disporrà di due sole gare interne. Tornata alla vittoria contro il modesto Palermo, la squadra bianconera non è apparsa granchè migliorata dalle ultime deludenti prestazioni e solo una prodezza di Sivori le ha permesso di addomesticare il risultato dopo aver provato più di qualche grosso spavento. L'Inter a sua volta non ha rischiarato di un gran gioco la sua ultima esibizione, puntando invece risolutamente su quel pareggio che era nelle sue sicure possiblità. A Ferrara i nerazzurri hanno lottato per la conservazione, evitando di sbilanciarsi in un tentativo dell'esito problematico, memori della lezione dell'altr'anno

La lotta per la salvezza ha visto riemergere nuovamente la Sampdoria che è andata a Napoli a compiere il suo colpo più grosso, sicchè ora le prospettive dei blucerchiati si stanno facendo consistenti, mentre peggiora sempre più la posizione del Modena, del Genoa, del Mantova e dello stesso Napoli. Anche il Catania, pareggiando col Bologna respira meglio del quartetto suaccennato, dal quale dovrebbe ormai uscire la unità che farà compagnia al Palermo e al Venezia nel viaggio di ritorno in Serie B.

L'atmosfera pasquale non ha propiziato il fair-play a San Siro e oltre allo spettacolo di gioco Milan e Roma ne hanno offerto uno di ribollente agonismo assolutamente inatteso. Un gol maestro di Angelillo, ritornato per un pomeriggio il mattatore di San Siro, ha deciso il duello a favore dei giallorossi che nel miracolato Cudicini hanno avuto uno scudo imperforabile, comunque il Milan non meritava stavolta la grossa umiliazione e non gli rimane davvero che cercare consolazione nella Coppa dei Campioni!

JUVENTUS-PALERMO 2-1 (1-1)

La Juventus ha ricalcato le sue recenti mediocri prestazioni ed il Palermo ha cercato di imitare il Catania con un «catenaccio» gigante che quasi raggiungeva lo scopo di mortificare un'altra volta i bianconeri. Un'autorete del portiere Bandoni al 29' veniva infatti bilanciata da una puntata dell'ala destra De Robertis che, come la domenica precedente era capitato al catanese Milan, dopo aver avuto la meglio su Salvadore poteva sorprendere il portiere Anzolin. Nel frattempo si era infortunato Sacco e così la Juventus si trovava spesso sbilanciata nel tentativo di imporre la sua superiorità sugli avversari finchè al 24' Sivori aveva finalmente uno sprazzo dei suoi e dopo di essersi liberato di due avversari poteva mettere a segno il gol della vittoria. Striminzita, finchè si vuole, ma utile per tenere ancora accese le speranze.

FIORENTINA-TORINO 1-0 (0-0)

Un gol in «zona Cesarini» ha deciso in favore dei viola un incontro che il Torino non meritava assolutamente di perdere. I granata infatti hanno condotto azioni ben più pericolose dei loro avversari, disputando una partita diligente e brillante anche. Due straordinarie parate di Sarti, una su tiro di Piaceri ed un'altra su tiro di Locatelli, hanno evitato la capitolazione dei gigliati, assolutamente negativi all'attacco per l'assenteismo di Hamrin e Milani, finchè al 90' un tiro di punizione di Seminario non ha fruttato ad essi l'insperato successo.

SPAL-INTER 0-0

L'incontro è stato deludente, scarso di emozioni e disputato all'insegna della massima prudenza d'ambo le parti. La Spal, perso ben presto di forza l'ala Novelli, azzoppatosi in uno scontro, non ha cercato di strafare così come l'Inter non ha quasi mai rischiato oltre misura. Rarissimi quindi i tiri in porta e scarsamente impegnati i due portieri, sicchè il nulla di fatto è apparso la più logica conseguenza del gioco svolto dalle due squadre.

MILAN-ROMA 0-1 (0-1)

La brillante condotta della Roma nel primo tempo le ha permesso di mettere a segno al 22' un gol con Angelillo che deviava di testa una punizione di Manfredini. Il centravanti romanista mancava quindi il facile raddoppio, poi si scatenava il Milan in un forcing impressionante, ma Cudicini sventava una gragnuola di tiri diventando il personaggio più ammirato in campo. Molte rudezze, molto nervosismo, ma per il Milan quest'è proprio l'annata no a San Siro.

CATANIA-BOLOGNA 1-1 (1-0)

L'incompleto Bologna ha raddrizzato il risultato quando la gara era ormai agli sgoccioli, meritando peraltro il punto per la sua volitiva ripresa. Gara equilibrata e giocata a buon livello da entrambe le squadre. Il Catania ha segnato quando mancavano cinque minuti al riposo con un forte tiro del mediano Benaglia che aveva ripreso al volo una respinta di Lorenzini, ma nella ripresa si è troppo presto ritirato in difesa dell'esiguo vantaggio sicchè il Bologna, infittendo i suoi tentativi poteva cogliere il pareggio a sei minuti dal termine con il brillantissimo Bulgarelli.

GENOA-MANTOVA 0-0

Era l'ultimo incontro diretto per la salvezza che il Genoa disputava al Marassi e allo scopo di vincerlo ad ogni costo la squadra era stata impostata all'insegna dell'offensiva più strenua. Ma volere e potere non sempre si conciliano e così sul campo i rossoblù sono andati alla deriva, offrendo un gioco squallido e confuso più del solito. Inutilizzabile Bolzoni, espulso dall'altra parte Simoni, in dieci l'esibizione delle due squadre è scaduta ancora di più e soltanto una prodezza di Negri su Firmani illuminava la scadente partita.

ATALANTA-MODENA 2-1 (1-0)

I bergamaschi, impegnatissimi a vincere per non finire nelle sabbie



Ghezzi, portiere del Milan, in uno scontro fortuito, ha riportato delle ferite al capo

mobili della classifica nelle quali sta dibattendosi il Modena, hanno corso il rischio di vedere annullata la loro superiorità se un segnalinee non fosse accorso in loro aiuto. A tre minuti dalla fine infatti il modenese Conti realizzava il pareggio che l'arbitro dapprima convalidava per poi tornare sulle sue decisioni per l'intervento del segnalinee. Gazzarra finale quindi, dopo una gara abbastanza liscia che l'Atalanta aveva dominato, segnando al 40' del primo tempo con Magistrelli, al 5' della ripresa con Da Costa ed al 36' anche il gol per gli ospiti con il proprio terzino Gardoni.

NAPOLI-SAMPDORIA 0-2 (0-1)

Il Napoli, in cattiva giornata, è stato soggiogato da una Sampdoria che in Cucchiaroni e Da Silva ha avuto gli elementi di maggior classe e risolutivi in ogni senso. Cucchiaroni ha segnato il primo gol al 38' di gioco, con un'azione personale di una assoluta lucidità. Da Silva ha ribadito al 29' della ripresa con una staffilata su preciso centro di Vincenzi. Il Napoli non è stato quasi mai pericoloso all'attacco e la grave sconfitta lo pone ora in una posizione assai critica.

VENEZIA-LANEROSSI 1-2 (1-1)

Un derby macchiato dalle intemperanze che sono costate l'espulsione ai due veneziani Grossi e De Bellis, sicchè il Lanerossi ha potuto imporsi alla distanza dopochè sull'uno a uno Bartù aveva fallito un rigore per i lagunari. Hanno segnato Bartù al 25' e Humberto al 41' del primo tempo, mentre il gol decisivo era messo a segno da Vinicio al 27' della ripresa.

IL PROGRAMMA DEL 21 APRILE 1963

Atalanta - Spal, Catania - L. R. Vicenza, Fiorentina - Mantova, Inter - Bologna, Modena - Juventus, Palermo - Napoli, Roma - Genoa, Sampdoria - Venezia, Torino - Milan.

La schedina

ATALANTA - MODENA	2-1	1
CATANIA - BOLOGNA	1-1	X
FIORENTINA - TORINO	1-0	1
GENOA - MANTOVA	0-0	X
JUVENTUS - PALERMO	2-1	1
MILAN - ROMA	0-1	2
NAPOLI - SAMPDORIA	0-2	2
SPAL - INTER	0-0	X
VENEZIA-L. R. VICENZA	1-2	2
COMO - BRESCIA	1-0	1
PADOVA - MESSINA	1-1	X
BIELLESE - VARESE	0-0	X
TRAPANI - POTENZA	0-0	X

I tredici sono sette, per lire 23 milioni 382.700 circa ciascuno; i dodici sono 178, per lire 919.500 circa ciascuno.

I risultati

Roma - *Milan	1-0
Sampdoria - *Napoli	2-0
L. R. Vicenza - *Venezia	2-1
*Spal - Inter	0-0
*Juventus - Palermo	2-1
*Genoa - Mantova	0-0
*Fiorentina - Torino	1-0
*Catania - Bologna	1-1
*Atalanta - Modena	2-1

La classifica

Inter	29	17	9	3	50	15	43	—
Juventus	29	17	6	6	46	21	40	- 4
Bologna	29	16	6	7	53	31	38	- 6
Milan	29	12	12	5	45	25	36	- 8
Roma	29	11	11	7	51	30	33	- 10
Fiorentina	29	13	7	9	43	25	33	- 10
L. Vicenza	29	12	9	8	33	30	33	- 11
Spal	20	11	8	10	29	30	30	- 14
Atalanta	29	10	8	11	39	41	28	- 15
Torino	29	10	7	12	27	34	27	- 16
Sampdoria	29	9	7	13	33	42	25	- 18
Catania	29	8	9	12	32	52	25	- 18
Mantova	29	6	12	11	26	37	24	- 19
Modena	29	8	8	13	32	46	24	- 20
Genoa	29	7	10	12	29	42	24	- 20
Napoli	29	9	6	14	32	53	24	- 20
Venezia	29	5	8	16	28	43	18	- 26
Palermo	29	4	9	16	15	46	17	- 26

I marcatori

19 reti: Nielsen (Bologna);
17 reti: Manfredini (Roma);
15 reti: Sivori (Juventus);
14 reti: Pascutti (Bologna);
12 reti: Hamrin (Fiorentina), Di Giacomo (Inter, 2 al Torino);
11 reti: Sormani (Mantova), Da Costa (Atalanta), Da Silva (Sampdoria);
10 reti: Petroni (Catania), Miranda (Juventus), Puja (L. R. Vicenza);
9 reti: Hitchens (Torino, 1 all'Inter).



Una fase cruciale dell'incontro Triestina - Foggia. Il centravanti Vit (il primo a destra) dall'esterno dell'area effettua un tiro-saetta. La palla carambola sul montante e devia in rete: è il gol degli alabardati (Foto de Rota)

NELLA SERIE B: IL PARMA E IL COMO UOVA PASQUALI CON SORPRESA

Per la Lazio e il Brescia compromessa la promozione

TRIESTINA-FOGGIA OVVERO DELLE OCCASIONI MANCATE

Si doveva perdere ma si poteva vincere (1-1)

La Triestina ha finito col pareggiare una partita che stava vincendo ma che meritava di perdere: la condotta irregolare della nostra squadra richiama ogni tanto di attualità questo frusto gioco di parole. E' veramente una squadra assurda quella che gli sportivi triestini sono chiamati a seguire; e in quale altro modo se non «assurda» deve essere chiamata una squadra della quale a priori non puoi fare nemmeno una valutazione approssimativa, che a campionato ormai prossimo alla fine non ha ancora espresso una media di valori, una squadra che ti sbalordisce un giorno in un senso, l'altro nel senso opposto e magari nel corso della medesima partita, è capace di piantarti una grande azione nel mezzo di una prestazione ancora meno che scadente, che passa con assoluta indifferenza dalle stelle alle stalle e viceversa! In quale altro modo la si può chiamare?

Squadra imprevedibile, estrosa, contraddittoria: con questi eufemismi l'ha definita di volta in volta il cronista che per dovere professionale l'ha dovuta seguire nelle sue peregrinazioni e che, volendo attenersi alla più stretta obiettività critica, lodando o recriminando a ragion veduta, ha finito a sua volta per contraddire se stesso in una confusione di giudizi che se non fa omaggio alla coerenza lo illude di aver onorato la obiettività. Quanto vale la Triestina, quale è il posto giusto che le compete nella scala della classifica: e chi in piena coscienza potrebbe dirlo dopo tante contraddizioni?

Quella di domenica, per la Triestina, era una giornata «no» ma costellata da alcuni frammenti di gran giuoco; qualche fiore piantato in una distesa di letame. Pasticciava la difesa, scombinava la mediana, balbettava la prima linea, ma ogni tanto la sortita di un difensore, l'interdizione o il suggerimento di un mediano, e ancora l'invenzione di un attaccante, venivano a trasformare in applausi i fischi e il malumore del pubblico ch'era costretto a chiedersi il perchè di così repentine alternative di brutto e di bello, di giuoco giusto e di giuoco sbagliato. Vit, il più giovane dei rosso-alabardati in campo potrebbe essere chiamato ad esempio di tante contraddizioni: in una partita tutta sbagliata ha piantato un gol magistrale, uno di quei gol che soltanto uno specialista di primo rango è capace di segnare. Ma ho nominato Vit soltanto perchè egli, nella partita con il Foggia ha rappresentato il caso limite delle assurdità: in realtà molti dei suoi compagni lo hanno imitato nel giuoco a doccia scozzese degli alti e bassi. Quanti lo hanno imitato? E' più facile il conto contrario, infatti, forse il solo Vitali ha reso con regolarità continua all'altezza del suo standard, quindi di uno su undici. Solo con molta buona volontà, a Vitali si potrebbero aggiungere Toros e Porro.

Il Foggia non ha tradito la fama: è una squadra che giuoca con rigore tecnico, forte come è di palleggiatori sicuri, buoni centrocampisti, che cercano di non sprecare la palla gettandola a casaccio ma se ne servono per intessere tra loro dialoghi prolungati, non disprezzando il passaggio all'indietro pur che vada a un compagno smarcato, il tutto secondo il modulo del giuoco moderno, il giuoco che vediamo praticato in chiave di violino dalle maggiori compagini italiane. Il Foggia è anche tatticamente bene impostato, con una forte concentrazione a mezzo campo che le consente di occupare agevolmente larghe zone di terreno senza lasciarne scoperta alcuna: è tutta questione di intuizione tattica. In una squadra bene equilibrata la difesa vale la mediana e questa vale la prima linea: è il caso del Foggia. E' difficile dire dove sia il suo punto di minor resistenza, posto che ne abbia uno.

Con tutto che la Triestina era chiaramente inferiore, la partita le ha offerto una quantità di buone occasioni. Ne ha offerte più alla Triestina che non al Foggia. I rossoalabardati hanno gettato alle ortiche quattro palle-gol, il Foggia una sola ma la più facile dell'intera partita. La Triestina è passata in vantaggio con un gol imparabile; il Foggia ha pareggiato con un gol che per essere fatto ha richiesto un cumulo di reticenze e di errori da parte di almeno la metà dei nostri difensori. In conclusione, come si è detto all'inizio, la Triestina ha finito per pareggiare una partita che poteva vincere ma che meritava di perdere.

Il contrasto sta tutto nel rapporto, inversamente proporzionale, tra la qualità di giuoco e le occasioni maturate. La squadra che ha giuocato meglio poteva perdere; la squadra che ha giuocato peggio poteva vincere. E' questo un contrasto tutt'altro che infrequente sui nostri campi.

Il giuoco della Triestina si è andato deteriorando con il passare del tempo, ma all'inizio della partita era tutt'altro che spregevole. Come contro il Bari, i rossoalabardati avevano resistito all'iniziale pressione avversaria, poi avevano guadagnato terreno, strappando un po' per volta l'iniziativa al Foggia e a metà del primo tempo avevano incominciato a lanciare sempre più frequenti azioni in profondità. Erano palle volanti e di scarso controllo quelle che arrivavano sul fronte della prima linea, palle che obbligavano i destinatari a corse sfrenate, a improvvisati dietrofront e a continui mutamenti di rotta e d'intenzione, così come in genere vuole il giuoco non articolato, il giuoco di alto ritmo ma di bassa precisione, appunto il giuoco che può darsi la Triestina quando è in giornata negativa. Ma ogni tanto, nella fretta, qualche azione riusciva alla perfezione. Una di queste, intessuta tra Vit e Mantovani dava al centravanti un pallonetto che non domandava che di essere messo a segno. Vit sbagliava tempo e battuta mandando alle stelle.

Chi mai si sarebbe potuto aspettare la prodezza successiva compiuta dallo stesso autore della precedente colossale papera? Ma Vit non vuole perdere occasione per confermarsi l'imprevedibile giuocatore che anche altre volte ha dimostrato di essere. A tre soli minuti dall'intervallo lo vediamo raccogliere la palla nei pressi del punto di confluenza delle linee delimitanti l'area di rigore, scartare l'uno dopo l'altro, due avversari, rimanendo quasi sul posto e da quella proibitiva posizione angolata e distante lasciar partire un tiro irresistibile. La palla ha attraversato in diagonale l'area di rigore, ha fatto carambola sul montante più lontano della porta ed è deviata in rete. Il portiere del Foggia non si è nemmeno mosso per tentare la parata, del resto del tutto inutile. Ripetiamo: contro quella palla non c'era nulla da fare, nemmeno per un tipo come Biondani che prima del gol e dopo ha dimostrato di essere un portiere di vaglia.

La Triestina avrebbe potuto raddoppiare al 2' con Santelli. La palla offertagli da Porro, con un cross illuminante (la più bella cosa fatta da Porro) era di quelle che a sprecarle si commette delitto. Ma Santelli ha trovato il modo di sbagliarla. E, come spesso succede, anzichè al 2-0 si è ben presto arrivati all'1-1. Lo spirito folletto che governa le cose del nostro giuoco si diletta spesso a fare di consimili vendette.

Come ha segnato il Foggia? La mezz'ala sinistra Bettoni ha tirato a rete dall'esterno della area di rigore (più tardi si dirà che aveva voluto effettuare il cross, ma non c'è ombra di dubbio: ha tentato il tiro a rete) mancando l'obiettivo di circa due metri. Di tanto infatti la palla stava per passare a lato del montante, quando invece è stata raccolta da un giocatore di maglia rossonera e deviata di prepotenza dentro il sacco. Il giuocatore arrivato come un fulmine a ciel sereno era Patino, ala sinistra momentaneamente spostata a destra. Al suo fianco, nella prima fase della rincorsa ha caracollato Vitali, senza dargli disturbo, convinto forse che l'azione del foggiano fosse del tutto inutile. La palla, prima di arrivare sottoporta è passata sotto al naso di altri due rossoalabardati. Toros stesso, convinto che non ci fosse bisogno del suo intervento, è rimasto immobile. In realtà, lo spunto bruciante di Patino ha sorpreso almeno quattro avversari.

Così il Foggia ha pareggiato. Ma poco dopo avrebbe potuto addirittura passare in vantaggio. Il primo scacco aveva seminato il panico nella difesa della Triestina. Nessuno dei suoi componenti (vogliamo farla eccezione di Vitali?) connetteva più, tanto che ad un certo punto la mezz'ala Lazzotti ha potuto raccogliere un docile pallone a non più di cinque o sei passi dall'esterrefatto Toros. L'attaccante, del tutto indisturbato e libero di prendere la migliore delle soluzioni, non ha trovato di meglio che far ruzzolare a lato della porta il pallone. A quel punto Toros deve aver pensato che dopo tutto c'è un santo per tutti.

La Triestina ha ballato la rumba ancora per un pezzo (il giuoco superiore del Foggia dominava la scena) ma nel finale gli alabardati raccolte le proprie forze, hanno dato la replica scatenando un «forcing» in piena regola e tenendo sotto pressione l'avversario. Durante la serie continuata degli attacchi, la Triestina ha maturato altre due occasioni favorevoli, ma, vuoi per la diminuita lucidità e per il graduale spegnimento delle energie o perchè era destino che quella fosse la partita dello sciaio, Vit e Santelli non hanno saputo approfittare. Del resto, con i loro errori, i due attaccanti alabardati hanno reso un servizio alla giustizia.

RETI: nel 1.o tempo Vit al 42'; nella ripresa Patino al 7'. TRIESTINA: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Santelli. FOGGIA: Biondani; Corradi, Valadè; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Oltremari, Bettoni, Nocera, Lazzotti, Patino. ARBITRO: Varazzani di Parma.

Mario Grassi

I RISULTATI

*Bari - Sambenedettese	3-0
*Cagliari - Alessandria	1-0
*Catanzaro - Lucchese	1-0
*Como - Brescia	1-0
Parma - *Lazio	1-0
*Padova - Messina	1-1
*Pro Patria - Cosenza	2-0
*Triestina - Foggia	1-1
*Udinese - Lecco	1-0
*Verona - S. Monza	2-1

LE PARTITE DEL 21 APRILE 1963

Catanzaro - Verona, Parma - Udinese, Lucchese - Triestina, Sambenedettese - Messina, Foggia - Lazio, Padova - Cosenza, Alessandria - Como, Cagliari - Brescia, Pro Patria - Bari, S. Monza - Lecco.

I marcatori

19 reti: Nocera (Foggia);
15 reti: Muzzio (Pro Patria);
14 reti: Cappellaro (Lecco) e Ferrario (Simmenthal Monza);
12 reti: Catalano (Bari), Calzolari (Messina), Koelbl (Padova), Ciccolo (Verona), Carminati (Como).
11 reti: Lenzi (Cosenza), Calloni (Messina), Traspedini (S. Monza);
10 reti: Rozzoni (Lazio);
9 reti: Fagani (Brescia), Torriglia (Cagliari) e Zavaglio (Catanzaro);
8 reti: Morelli (Como), Bagatti (Lecco) e Mantovani (Triestina).

Vivisezione dei due gol segnati da Vit e da Patino

«E' difficile vincere due partite di seguito — ha detto sconsolato MANTOVANI dopo l'incontro con il Foggia —; del resto neanche le grandi squadre vi riescono...».

«Non dire sciocchezze — lo ha rimbeccato SECCHI, con la sua saggezza di "anziano" della squadra —: anche perdere due partite consecutive fuori casa è difficile; ma noi le perdiamo!».

Con queste due battute amare, che rispecchiavano il morale della squadra alabardata appena concluso l'incontro, possiamo iniziare le consuete interviste dopo-partita. Abbiamo incontrato per primo, nel corridoio, il portiere BIONDANI.

«Allora, quella rete?»

«Uno sbaglio, è stato uno sbaglio — ha risposto sorridendo il portiere del Foggia —; credevo che il pallone finisse fuori, invece è finito dentro. Tutto qui».

«Già, ma se Patino non avesse pareggiato, adesso non sarebbe così allegro...».

E' rientrato dal campo mordendosi le dita, LAZZOTTI; forse lo stava facendo ancora dal momento in cui ha sbagliato quella grande occasione nella ripresa: «Sono arrivato davanti a Toros — ha spiegato — e... mi sono spaventato. L'occasione era grande così, ma io mi sono impappinato, ho sbagliato piede addirittura, il pallone è finito fuori insomma...».

L'allenatore del Foggia, PUGLIESE, non si è visto sulla panchina, perchè squalificato. Ciò non gli ha impedito di gioire per il punto conquistato dai suoi ragazzi «telecomandati». «Temevo la Triestina — ha spiegato — perche certi risultati parlano più di qualsiasi discorso. Per questo nel primo tempo ci siamo messi su posizioni prudenziali, temendo le sfuriate dei locali; poi, visto che esse non erano proprio irresistibili, e poichè dovevamo ricuperare una rete, ci siamo buttati in avanti e abbiamo ristabilito l'equilibrio. Per me il risultato è giusto, e comunque mi accontenta. Un punto era in programma ed è arrivato».

Nello spogliatoio alabardato si discuteva naturalmente sulla rete incassata. Abbiamo colto a volo una frase di VITALI, che era ...sotto accusa: «Colpa mia, colpa mia: è la storia di sempre: sempre i soliti hanno ragione, sempre i soliti hanno torto!».

«Avrebbe potuto intervenire su quel pallone?» gli abbiamo chiesto.

«Io credevo che Toros uscisse, ed ho avuto un attimo di esitazione; l'ala mi ha sorpreso alle spalle ed ha avuto la meglio».

Dal canto suo TOROS, con un labbro grosso così, per la pallonata presa in faccia, ha spiegato: «Avevo creduto che Bettoni, anzichè crossare, tirasse direttamente in porta, e mi ci ero preparato; invece c'è stato quel tiro obliquo, sul quale si è buttato Patino, ed è stato gol...».

«Non doveva finire così — ha commentato COLAUSSI —. Noi abbiamo disputato un ottimo primo tempo, ma abbiamo sbagliato troppe occasioni. Ed è giusto ad un certo momento che l'avversario ne abbia approfittato. Nel primo tempo dunque abbiamo avuto in mano l'iniziativa, nella ripresa era previsto che essa passasse al Foggia. Siamo stati raggiunti subito, per un errore della difesa. Vitali doveva allontanare lui il pallone, diciamolo chiaro. Avevo dato ordini precisi di spazzare l'area da ogni pallone, senza indugi; e che colpisca chi si trova più vicino».

«Gli sbagli dell'attacco fanno il paio con quelli della difesa per una volta...».

«Magra consolazione: per me comunque Toros non ha colpa per il gol. E l'attacco... Potevano segnare Vit e Santelli nel primo tempo, agendo con più calma; e poteva segnare Santelli all'inizio della ripresa, quando avremmo messo alle corde il Foggia. Adesso dovrò fare qualche cambiamento, per cercare qualcuno che sbagli di meno. Ma, parliamo d'altro. Visto Mercusa? Ha disputato una grande partita; è stato proprio il Mercusa che piace a me».

Quasi un comizio di protesta degli attaccanti. Quando le cose non vanno bene, è facile scivolare nelle polemiche.

«Criticano l'attacco — ha detto SECCHI — però noi segnamo sempre, bene o male. E la difesa? Ogni partita ne prendiamo di quelli... E poi, cosa si doveva fare? Io nella ripresa ha toccato due palle».

FRIGERI è stato più conciliante: «Il pareggio è giusto — ha detto —: abbiamo comandato un tempo per ciascuno. Tutto sta a vedere se il vero Foggia è quello semiaddormentato del primo tempo».

VIT ha spiegato la sua rete: «Ho calciato su passaggio di Frigeri. Ho cercato il palo ed il pallone vi è passato a filo, ingannando il portiere. L'occasione fallita in precedenza? Ho dovuto calciare in fretta, perchè stava per arrivare sul pallone il terzino. Io l'ho preceduto, ma il tiro è andato alto».

Inutile chiedere a Santelli come abbia fatto a sbagliare quella rete che pareva già segnata, all'inizio della ripresa: lo hanno visto tutti, come ha fatto. Sarebbe stato il bis dell'incontro con il Bari, quando la Triestina all'inizio della ripresa aveva raddoppiato le marcature. La situazione non si è ripetuta e la Triestina non è riuscita a tenere il vantaggio, cedendo un punto al Foggia, con gran gioia di Pugliese e compagni. Insomma, non si può dire che il risultato di Valmaura domenica abbia scontentato propri tutti...

Dante di Ragogna

La classifica dopo la 29ª giornata

SOCIETA'	Punti	Partite G.	Partite V.	Partite N.	Partite P.	In casa G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa G.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Gol F.	Gol S.	Media inglese
MESSINA	42	29	16	10	3	14	13	1	0	15	3	9	3	41	19	— 1
LAZIO	36	29	12	12	5	14	7	5	3	14	5	7	2	33	22	— 8
BARI	35	29	11	13	5	15	11	3	1	14	0	10	4	36	22	— 9
BRESCIA	35	29	12	11	6	15	9	4	2	14	3	7	4	28	21	— 9
FOGGIA	33	29	12	9	8	14	10	4	0	15	2	5	8	41	35	— 10
VERONA	33	29	11	11	7	14	7	6	1	15	4	5	6	32	22	— 10
CAGLIARI	32	29	11	10	8	14	8	6	0	15	3	4	8	35	26	— 11
LECCO	31	29	10	11	8	15	8	5	2	14	2	6	6	35	31	— 13
PADOVA	30	29	10	10	9	14	7	5	2	15	3	5	7	35	35	— 13
COSENZA	30	29	8	14	7	15	6	9	0	14	2	5	7	23	28	— 15
S. MONZA	29	29	10	9	10	15	7	4	4	14	3	5	6	42	37	— 15
PRO PATRIA	28	29	9	10	10	15	8	5	2	14	1	5	8	29	29	— 16
TRIESTINA	27	29	9	9	11	15	9	4	2	14	0	5	9	40	46	— 17
CATANZARO	26	29	8	10	11	13	6	5	2	16	1	6	9	26	36	— 17
UDINESE	26	29	8	10	11	15	7	5	3	14	1	5	8	40	37	— 18
PARMA	25	29	8	9	12	14	4	6	4	15	4	3	8	24	36	— 18
ALESSANDRIA	23	29	7	9	13	14	6	6	2	15	1	3	11	22	30	— 20
COMO	22	29	7	8	14	15	5	3	7	14	2	5	7	31	44	— 22
SAMBENEDETTESE	21	29	5	11	13	14	5	9	0	15	0	2	13	22	37	— 22
LUCCHESE	16	29	5	6	18	14	4	5	5	15	1	1	13	27	50	— 27

AL «MORETTI» SI GIUOCA A SCIALARE

L'UDINESE STRONCA LE VELLEITÀ DEL LECCO (1-0)

Udine, 15

In questa partita abbiamo visto con quanta ingenuità l'Udinese è capace di gettare alle ortiche le più facili occasioni da rete. Abbiamo anche visto che quando ce la mette tutta è capace di costringere l'avversario ad una affannosa difesa. Il film di questa partita è davvero un capolavoro di stranezze. Senza regista responsabile, in quanto gli attori hanno fatto tutto da soli, e per non incorrere in rischi di attirare l'attenzione fuori dalla verità, è meglio precisare che artefici di queste stranezze sono stati solo gli attaccanti, e per nulla i difensori, ai quali va il merito invece di aver stroncato sul nascere qualsiasi focolaio che avrebbe potuto esplodere in un inatteso incendio.

Agli ordini di un arbitro nuovo per Udine, i ventidue atleti hanno dato vita ad una contesa basata principalmente sul movimento e sulla velocità. Nulla da dire sul comportamento dell'uno o dell'altro in ambo i campi. Sta però il fatto che mentre l'Udinese si è creata infinite azioni da rete e ne ha colta una sola, l'attacco del Lecco non ha mai impegnato l'estremo difensore bianconero Zoff. L'azione del gol che ha portato in vantaggio i padroni di casa è scaturito dopo ben 35 minuti di attesa, privi di colore e di calore. Un gran correre senza qualche cosa che desse l'impressione che si stava preparando la maturazione della rete. Ed ecco come sono andate le cose.

Finalmente i bianconeri si accorgono che il sistema difensivo avversario offre il fianco sulla destra del proprio schieramento. Un corridoio là dove, se si fosse giocato prima, qualcosa di buono sarebbe saltato fuori. Azione sul corridoio dunque: Beretta a Carosi, quest'ultimo prontamente a Pinti, spostato tutto sulla sinistra; grande cross del centro attacco, all'estremo limite opposto sono pronti sulla palla Salvori e Novali; il primo indugia e poi cede il pallone sul piede di Novali; gran tiro dell'ala da circa 25 metri: rete!

Salta la polveriera della tifoseria friulana che, noncurante della pioggia, chiude gli ombrelli per aver meglio a disposizione le mani per applaudire. Si riattacca con un Lecco opaco come spettacolo. Con la regia di Lindskog però la squadra ospite cerca di portarsi a ridosso della difesa bianconera, dove anche Manganotto fa buona guardia. Si va al riposo dopo due o tre occasioni di oro spedite alle ortiche: autori due volte Anderson e una Pinti.

Il secondo tempo scorre sulla falsariga del primo. Azioni veloci, come veloci appaiono gli spostamenti degli uomini nei due settori. L'Udinese attacca e solo qualche rara volta guadagna l'area avversaria. Salvori è l'unico attaccante sempre presente, mentre Anderson ora sembra addormentato. La reazione del Lecco comunque è sempre contenuta, ma gli animi degli sportivi non sono davvero calmi. Tutti i patemi hanno fine col triplice trillo finale che manda tutti a casa.

L'Udinese ha fatto il suo bel regalo di Pasqua alla tifoseria locale, e questa — valutata nel numero di circa ottomila persone — non lesina gli applausi ai ragazzi di Eliani che sembrano avviati verso nuove posizioni in classifica.

E' un peccato però dover criticare la tenuta di una squadra che, dopo tanto predominio, riesce a vincere per una sola rete e che ha fatto trattenere il respiro fino agli ultimissimi secondi ai propri sostenitori. Comunque una vittoria sul Lecco è sempre apprezzabile e dimostra come i bianconeri siano veramente avviati, come del resto si prevedeva, verso un brillante finale di campionato.

UDINESE: Zoff; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Carosi; Salvori, Anderson, Pinti, Manganotto, Novali. LECCO: Meraviglia; Facca, Duzioni; Galbiati, Pasinato, Sacchi; Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Clerici, Sarti. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: Terreno regolare, cielo coperto, spettatori 8 mila circa. Calci d'angolo 11 a 3 per l'Udinese. Nessun incidente. Al 42' del primo tempo ammonito Tagliavini per proteste.

Isi Benini

Quello che non t'aspetti

Come il Parma ha vinto a Roma (1-0)

Roma, 15

Le grandi parate del portiere avversario, ma soprattutto un modulo d'attacco sbagliato sono state le premesse della sconfitta della Lazio che non è riuscita a ricuperare il gol incassato al 4' della ripresa, anche perchè il Parma ha cominciato ad erigere una muraglia pressochè insormontabile per una prima linea, come quella biancazzurra, cui oggi, più degli altri giorni, mancava l'uomo-gol.

Indubbiamente il Parma ha ottenuto molto di più di quello che si era prefisso alla vigilia della partita, ma la Lazio ha combinato ben poco per meritarsi almeno il pareggio. Poi l'infortunio occorso a Pagni verso il quarto d'ora della ripresa, infortunio causato da un profondo strappo inguinale, ha ridotto ancor più le residue speranze per la squadra romana che ha corso addirittura il rischio di farsi battere da altri palloni, sempre manovrati in contropiede. Di gioco se ne è visto poco o nulla.

Al 4' della ripresa prende volto la vittoria del Parma con una triangolazione semplice come esecuzione, che trova però impreparata portiere e difesa locali. Sassi vince un ennesimo «takle», fa passare la palla tra le gambe di Zanetti, e serve Corradi, il quale entra deciso in area avversaria e batte l'incerto Cei, che dal 5' del primo tempo (respinta di pugno su punizione di Balbi) era rimasto completamente inoperoso.

Se si eccettua Recchia, il grande protagonista della partita, che è stato senza dubbio il migliore, non sono emerse altre individualità di rilievo.

PARMA: Recchia; Versolatto, Polli; Barbi, Neri, Zurlini; Zanetti, Sassi, Uzzecchini, Vicino, Corradi. — LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Gaspari; Maraschi, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino. ARBITRO: Barolo di Cuneo. NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila.

SENSAZIONALE CONCLUSIONE DEL GIRO DELLA CALABRIA

RILANCIO DI BALDINI NEL «CIELO DEGLI ASSI»

Autoritaria prestazione del forlivese che ha battuto sul traguardo il compagno di fuga Brugnami

Reggio Calabria, 15

Il 24.o Giro della Provincia di Reggio Calabria ha riportato clamorosamente alla ribalta il nome di Ercole Baldini. Il forlivese balza così al comando della classifica per l'aggiudicazione della maglia tricolore. La maniera perentoria con la quale il forlivese ha vinto la prova non presta il fianco a nessuna recriminazione da parte degli sconfitti. Ha vinto il miglior uomo in gara, l'atleta che più degli altri si è prodigato, quello che ha avuto un finale da autentico campione.

Scattato con Brugnami alla caccia di Moser sulla salita di Sant'Elia, Baldini — una volta raggiunto e staccato il corridore trentino — si è avviato al traguardo insieme con Brugnami per vincere poi in volata.

L'azione che ha risolto la corsa si è avuta sul Sant'Elia. Superata la salita della Limina senza offrire soverchie emozioni (i primi 105 km. erano stati coperti dal gruppo compatto alla media di 37 orari), nella successiva discesa si è formata in testa una pattuglia di 19 corridori che, dopo aver spezzato in due il plotone, che fino ad allora era rimasto sempre unito, ha praticamente fatto corsa a sè fino al traguardo. Del gruppo dei 19 facevano parte: Trapè, Ronchini, Pambianco, Zanchi, Giusti G., Baldini, Fezzardi, Mealli Bruno, Moser Aldo, Fontana, Neri, Zilioli, Battistini, Martin, Bariviera, Franchi, Brugnami, Nencini e Casati. La vittoria è stata una questione da risolversi tra questi corridori, i quali da un vantaggio di 1' a Laureana l'hanno aumentato prima a 1'30" a Rosarno e poi a 2'12" a Taurianova.

Gli staccati (e tra questi Carlesi, Defilippis, Adorni, Balmamion, Taccone, Massignan, Bailetti, Ciampi e Cribiori) non hanno mai trovato la forza necessaria per organizzare un inseguimento con serie intenzioni. Sicchè sono stati tagliati fuori dalla lotta per la vittoria, accettando forse troppo supinamente la situazione che si era creata in discesa.

A decidere definitivamente la gara è stata la salita del Sant'Elia, sulla quale Baldini e Brugnami hanno preso l'avvio per l'azione che doveva portarli soli a Reggio. Gli inseguitori, dopo aver riassorbito prima Nencini e poi Moser (ultimi a resistere nella scia dei fuggitivi Baldini e Brugnami), sono stati costretti ad accontentarsi di contendersi il terzo posto, e nella volata Battistini ha avuto la meglio su Mealli, Martin, Fontana, Bariviera, Franchi, Nencini, Fezzardi e Pambianco, il quale ultimo aveva tentato un allungo nel finale, ma era stato raggiunto all'ingresso di Reggio.

Il commento alla prima prova del «trittico tricolore» offre il destro per mettere in risalto la brillante prestazione fornita da Ercole Baldini, peraltro uscito con lievi escoriazioni da un capitombolo che ha fatto appena passato il traguardo. Nell'elogio del vincitore va accomunato Carlo Brugnami, sulla via di una ripresa che lo porta ad avere già oggi un soddisfacente rendimento.

L'ordine di arrivo «fotografa», per il resto, esattamente i valori dei concorrenti in gara, e fa una graduatoria molto rispondente ai meriti di quanti hanno saputo caratterizzare la fase decisiva della corsa, e cioè Nencini, Pambianco, Battistini, Mealli, Fontana Bariviera, Moser, Franchi, Fezzardi ed anche di Trapè, Casati, Zilioli e Ronchini, i quali si sono però staccati nel finale dagli uomini travolti nella sconfitta collettiva che ha accomunato tutti gli inseguitori.

Giova aggiungere che mentre Adorni — tra i battuti di maggior nome — potrebbe anche giustificarsi avendo davanti a sè in fuga Baldini; pochè attenuanti possono vantare Taccone, Defilippis, Balmamion e Massignan, Poichè questi capisquadra avevano con i primi alcuni loro gregari e non atleti di primo piano delle loro rispettive formazioni. Nè tantomeno può avere scuse Carlesi che è rimasto indietro con tutta la sua squadra, unica a non essere rappresentata nel drappello dei 19 uomini in fuga.

Con la classifica stabilita dall'arrivo a Reggio il «trittico tricolore» affronterà domenica prossima, a Prato, la seconda prova, cui seguirà la terza e definitiva a Lugo di Romagna, il 25 aprile. Sarà pertanto interessante vedere le reazioni di quei corridori che nella gara di ieri hanno incassato una pesante sconfitta ad opera di un Baldini, ormai intenzionato a rinverdire i suoi successi.

ORDINE D'ARRIVO

1) *Baldini* (Cinar) che copre i 272 km. in 7 ore 24', media 36,812; 2) Brugnani (Gazzola) s.t.; 3) Battistini (Ibac) a 2'44"; 4) Mealli, 5) Martin, 6) Fontana, 7) Bariviera, 8) Franchi, 9) Moser Aldo, 10) Nencini, 11) Fezzardi, 12) Pambianco, tutti con il tempo di Battistini; 13) Trapè a 5'33"; 14) Casati a 7'04"; 15) Zilioli, 16) Ronchini, 17) Bailetti a 9' 42"; segue un gruppo di corridori a 13'12".

A Dino Pulve il G. P. Variano

Variano, 15

Ecco l'ordine d'arrivo del G. P. Variano per esordienti: 1) Pulve Dino, Vittadello Fiesso d'Artico, che compie i 75 km. del percorso in ore 1 e 56' alla media di km. 38,793; 2) Saccon Antonio, Brooklyn Conegliano, stesso tempo; 3) Cesaro Giovanni, Vittadello Fiesso d'Artico, a 10"; 4) Poloni Sergio, Brooklyn Conegliano, stesso tempo; 5) Girotto Renato, Brooklyn Conegliano, stesso tempo; 6) Bonzo Renato.

Chemello irresistibile sul Circuito del Livenza

Sacile, 15

Gran bella corsa, tra le migliori dell'ormai veterano Circuito del Livenza, giunto alla sua 13.a edizione, e al quale gli sportivi di San Cassiano di Brugnera dedicano cure particolari. Unico neo nella pur accorta organizzazione della Ciclistica Bottecchia di Pordenone, il tratto di strada iniziale, attualmente in pietose condizioni e inesorabile nel mietere vittime illustri fra i 50 corridori allineatisi alla partenza.

Il vincitore Chemello, veramente un allievo in gamba, si è assai ben destreggiato nella prima parte della gara, prodigandosi spesso nel far si che le numerose scappate degli avversari non assumessero carattere determinante, e prendendo infine il comando del manipolo superstite, dall'erta di Sarone all'arrivo, e da lui dominato con un accorto e vigoroso sprint.

Ordine d'arrivo: 1) Chemello Cipriano, Società Angarano di Bassano del Grappa, che copre gli 81 km. del percorso in ore 2.12' alla media oraria di km. 36,816; 2) Dolo Delfino, Ignis Belluno; 3) Vidotto Ilario, Bottecchia Pordenone; 4) Cantantonio Emilio, Ciclistica Vittorio Veneto; 5) Celotto Giuseppe, Brugnera; 6) Chirotto Renato, G.S. Brooklyn di Conegliano; 7) Bettiol Epifanio, Libertas Treviso; 8) Rossetto Alberto, Angarano di Bassano del Grappa; 9) Gasparotto Antonio, Bottecchia Pordenone tutti nello stesso tempo del primo; 10) Serafin Adriano, Ciclisti Trevigiani, a 2'10".

Hockey a rotelle

Il Portogallo ha vinto la Coppa delle Nazioni

Montreux, 15

La Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle si è conclusa ieri sera con il successo del Portogallo, che nell'ultimo e decisivo incontro ha battuto la Spagna per 2-0 (2-0). In precedenza, nelle altre partite della serata, la Germania aveva superato l'Inghilterra per 3-2 (1-1), mentre l'Italia aveva pareggiato con la Svizzera per 2-2 (2-2).

Classifica finale: 1) Portogallo p. 10; 2) Spagna 8; 3) Svizzera 5; 4) Germania 4; 5) Italia 3; 6) Inghilterra 0.

SERIE C: SEMPRE SALDO IL VARESE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

A Legnano inaspettatamente rinate le speranze del CRDA Monfalcone

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Varese	0-0
*Casale - Rizzoli	1-1
Mestrina - *Fanfulla	2-1
*Ivrea - Sanremese	1-0
CRDA Monf. - *Legnano	1-0
Savona - *Pordenone	1-0
*Saronno - Marzotto	1-0
*Treviso - Novara	0-0
Cremonese - *Vitt. Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	27	15	9	3	49	15	39	- 2
Novara	27	14	8	5	34	20	36	- 4
Savona	28	11	13	4	33	18	33	- 8
Biellese	28	11	10	7	30	23	32	-10
Mestrina	27	11	11	5	28	18	31	- 8
Ivrea	28	11	8	9	30	28	30	-12
Legnano	27	11	7	9	27	21	29	-11
Fanfulla	28	12	4	12	31	32	28	-14
Cremonese	27	11	5	11	28	25	27	-13
Rizzoli	28	7	12	9	24	25	26	-15
Treviso	28	9	8	11	22	23	26	-16
Vittorio V.	28	6	13	9	21	28	25	-16
Pordenone	28	10	5	13	28	37	25	-17
Marzotto	28	9	7	12	27	27	25	-18
Sanremese	28	6	9	13	25	37	21	-20
CRDA M.	27	7	6	14	20	40	20	-20
Casale	27	6	8	13	26	41	20	-21
Saronno	27	7	5	15	16	37	19	-21

Saronno, Casale, Cremonese, Legnano, Novara, Varese, Mestrina e CRDA debbono recuperare una partita.

A SETTE MINUTI DALLA FINE LA VITTORIA GIULIANA (1-0)

Con una zampata del solito «ex» espugnato il munito campo dei lilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Legnano, 15

Con una zampata del solito «ex» a sette minuti dal termine il CRDA ha colto sul terreno del Legnano una meritata seppur sorprendente vittoria. Sorprendente in quanto che il campo lilla era ancora imbattuto e vi avevano lasciato le penne squadre di rango come il Varese, il Savona e la Biellese.

Partito con l'ambizione di conquistare un pareggio, il CRDA si è accorto di poter sperare nella vittoria, e pian piano si è disteso in veloci e pericolosi contropiedi, condotti principalmente da Tonca, Masat e Ive. E' appunto su uno di questi contropiedi che il CRDA ha segnato l'unica rete dell'incontro.

Al 38' della ripresa Masat raccoglieva un passaggio di Cossar e scartando il proprio avversario diretto, Mariani, si portava quasi sulla linea di fondo, dove effettuava un cross. Per il libero Ive, appostato al centro dell'area, era facile mettere in rete da pochi passi, tra lo scrosciare degli applausi dei pochi monfalconesi che avevano seguito la squadra.

Ciò che però ha convinto della squadra monfalconese, è stata la magistrale impostazione della difesa, che ha saputo resistere a tutti gli attacchi delle forze legnanesi, rendendo in tal modo nulla la gran mole di lavoro del quadrilatero lilla, distintosi principalmente in Pereni, Lamera e Sassi. Con i terzini piazzati sulle rispettive ali, Morin libero, Fontanot sul Maltinti, Deotto sul centro avanti di prima battuta e Lulich su Pereni, i monfalconesi sono sempre riusciti a chiudere tutti i corridoi utili agli attaccanti lilla, tanto che, pur avendo giuocato i legnanesi per quasi tutta la partita nella metà campo giuliana, ben poche volte sono riusciti a impegnare Peres. Dal piede di Zessar, in funzione di ala arretrata con compiti di copertura, sono poi partite quasi tutte le azioni di contropiede giuliane. Più che sufficiente la prestazione di Ive, pur avendo egli ricevuto un forte colpo alla gamba destra all'inizio del primo tempo

Al 4' del p.t. Zessar manda alle stelle dopo avere ricevuto un cross di Ive sulla sinistra. Al 5' azione lilla Maltinti-Broggi-Gerosa che sbaglia da favorevole posizione. Un colpo di testa di Tonca viene facilmente parato da Castellazzi. Al 30' Deotto respinge sulla linea un forte tiro di Maltinti dopo una azione di tutto l'attacco lilla. Ive, Tonca e successivamente Zessar non sanno approfittare al 40' d'uno sbandamento di tutta la difesa legnanese.

Nella ripresa, oltre all'azione del gol durante la quale si è infortunato il portiere legnanese, che veniva sostituito da Rossetti tra i pali, azione che abbiamo già descritta, nulla di notevole se non un gol di Marchiando, al 16', annullato per precedente fischio dell'arbitro.

RETE: Ive, al 38' della ripresa. — CRDA: Peres; Cossar, Trevisan; Deotto, Morin, Lulich; Masat, Fontanot, Ive, Tonca, Zessar. LEGNANO: Castellazzi; Rossetti, Mariani; Sassi, Misani, Lamera; Gerosa, Pereni, Broggi, Maltinti, Marchiando. ARBITRO: Sammicheli di Firenze.

Giuseppe Bruno

LE PARTITE del 21 aprile 1963

Rizzoli-Vittorio V., Varese-Treviso, Savona-Saronno, Mestrina-Legnano, CRDA Monf.-Pordenone, Cremonese-Ivrea, Novara-Fanfulla, Marzotto-Casale, Sanremese-Biellese.

La strada della salvezza

Secondo l'attuale classifica, la lotta per la salvezza sarebbe ristretta fra Sanremese, CRDA Monfalcone, Casale e Saronno. Com'è noto, due sono le squadre che dovranno retrocedere. Per chiarire la situazione delle quattro contendenti, diamo qui di seguito lo specchietto delle partite che esse devono ancora giuocare.

SANREMESE (punti 21)

Biellese	—
—	Treviso
Fanfulla	—
—	Legnano
Pordenone	—
—	CRDA Monf.

CRDA MONF. (punti 20)

Pordenone	—
Savona	—
—	Mestre
Novara	—
—	Varese
Sanremese	—

*) Il 1.o maggio trasferta per il ricupero con il Casale.

CASALE (punti 20)

—	Marzotto
Saronno	—
—	Savona
—	V. Veneto
Ivrea	—
—	Biellese

*) Il 1.o maggio ricupero in casa con il CRDA.

SARONNO (punti 19)

—	Savona
—	Casale
V. Veneto	—
—	Ivrea
Biellese	—
—	Treviso

Il 25 aprile ricupero in casa con la Mestrina.

GIRONE B

I RISULTATI

*Civitan. - Cesena	2-1
*Forlì - Livorno	1-0
*Perugia - Pistoiese	0-0
*Pisa - S. Ravenna	1-1
*Prato - Anconitana	1-1
Rapallo - *Rimini (sospesa al 34' del s. t.)	1-0
*Solvay - Arezzo	2-0
*Torres - Grosseto	2-0
*Reggiana - Siena (disputata domenica 7-4)	2-1

La classifica: 1) Prato p. 36; 2) Rimini, 3) Reggiana p. 32; 4) Arezzo, 5) Livorno, 6) Torres p. 30; 7) Perugia p. 28, 8) Anconitana, 9) Pisa, 10) Rapallo, 11) Pistoiese, 12) Siena p. 25; 13) Civitanovese, 14) S. Ravenna p. 24; 15) Cesena p. 23; 16) Forlì, 17) Grosseto, 18) Solvay p. 22.

Nota — Grosseto, Arezzo, Cesena e Anconitana debbono ricuperare una partita. Nella classifica non è tenuto conto della partita Rimini-Rapallo sospesa domenica al 34' della ripresa.

GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Chieti	2-0
T. Roma-*D.D. Ascoli	2-0
*Pescara - L'Aquila	1-1
*Siracusa-Salernitana	1-1
*Taranto - Lecce	1-1
Akragas - *Trani	4-2
*Trapani - Potenza	0-0
*Reggina - Bisceglie (disputata sabato)	1-0
*Avellino - Marsala (disputata domenica 7-4)	1-1

La classifica: 1) Potenza, 2) Trapani p. 35; 3) Akragas p. 33; 4) Salernitana, 5) Trani p. 32; 6) Lecce p. 31; 7) Pescara, 8) Reggina p. 30; 9) Marsala, 10) Siracusa, 11) Taranto p. 27; 12) Bisceglie p. 25; 13) T. Roma p. 24; 14) Crotone, 15) D. D. Ascoli, 16) L'Aquila p. 23; 17) Chieti p. 19; 18) Avellino p. 18.

Nota — Pescara, Salernitana, Marsala, L'Aquila e Reggina debbono ricuperare una partita; D. D. Ascoli due partite; Chieti 3 partite.

GRAN FINALE DEI FRANCESI A GRENOBLE (14-12)

I rugbisti azzurri sfiorano il successo

A pochi minuti dalla fine erano ancora in vantaggio di sei punti - «Non siamo riusciti a resistere al loro rush»

Grenoble, 15

Diecimila spettatori sono presenti sugli spalti dello stadio quando l'arbitro dà inizio alla partita di rugby tra Francia e Italia. Gli azzurri, confermando di essere in eccellenti condizioni fisiche, e di avere un coraggio invidiabili, hanno avuto a portata di mano la grande affermazione ma se la sono lasciata sfuggire per non aver saputo reggere al finale travolgendo degli avversari. Basti dire che, in svantaggio di 6-12, i transalpini sono riusciti a colmare lo scarto negli ultimi 10 minuti per vincere con due punti di vantaggio.

Il vero animatore della squadra francese è stato il capitano Michel Crauste, il quale da solo ha trascinato il suo «15» nei fatidici (per gli italiani) 10' finali, durante i quali Dupuy segnava una meta (trasformata da Dedieu), poi Darrovy coglieva la vittoria proprio nell'ultimo minuto con un'altra meta.

Gli italiani hanno dimostrato di possedere un sistema difensivo molto efficace, appoggiato dai due «pilastri» Levorato e Angioli e ben coadiuvato dall'ardore e dalla decisione dei «seconda linea» Lanfranchi e Piccinini (due italiani di Grenoble), per non parlare di Zani (un altro italiano ormai emigrato in Francia) alla touche.

Per quanto riguarda le linee arretrate, si è notato nella squadra azzurra un netto progresso nella concezione delle azioni offensive, e senza dubbio una maggiore esperienza internazionale consoliderà questo settore della squadra, per ora nettamente il più debole rispetto agli altri.

Nonostante la sconfitta, nessun segno di disperazione si notava nello spogliatoio italiano. Tutti i dirigenti italiani sono stati infatti unanimi nel giudicare la Francia una «buona squadra, certamente superiore a quella che disputa il torneo delle cinque nazioni».

«Non siamo riusciti a resistere al rush finale, particolarmente negli ultimi 10 minuti dei francesi; altrimenti la vittoria sarebbe stata nostra, e credo che ce la saremmo meritata», ha detto l'allenatore Del Bono.

La successione del punteggio: meta di Levorato, non trasformata (Francia 0, Italia 3); meta di Dupuy, non trasformata (Fr. 3, It. 3); meta di Lira, non trasformata (Fr. 6, It. 3). Nella ripresa: Perrini su calcio piazzato (Fr. 6, It. 6); meta di Augeri, non trasformata (Fr. 6, It. 9); Perrini su calcio piazzato (Fr. 6, It. 12); meta di Dupuy trasformata da Dedieu (Fr. 11, It. 12); meta di Darrovy, non trasfor. (Fr. 14, It. 12).

FRANCIA: Dedieu; Darrouy, Guy, Andre Boniface e Dupuy; Albaladejo, Lasserre; Crauste, Fabbre e Lira, Fite e Le Droff; Saux, De Gregorio, Domenech. ITALIA: Perrini, Del Bono (Brescia), Busson, Troncon, Ambron; Augerc, Fusco; Bollesan, Zani, Degli Antoni; Lanfranchi, Piccinini; Levorato, Avigo e Augioli. ARBITRO: l'irlandese Kelleher.

GRADITA SORPRESA PER IL SAVONA (1-0)

Insistente ma vana reazione pordenonese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 15

L'uovo pasquale ha riservato una brutta sorpresa al Pordenone che aveva puntato sull'incontro odierno molte speranze in merito alla probabile salvezza. Il Savona, sceso in campo con l'evidente intenzione di mirare al pareggio, si è visto scodellare un regalo graditissimo, che esso ha poi custodito gelosamente e con tutte le sue forze nonostante la rabbiosa reazione, protrattasi per circa settanta minuti, dei troppo generosi padroni di casa.

I liguri, guidati da un ottimo Persenda, hanno puntato tutte le loro carte sulle due mobilissime ali e sull'interno Cucchi. Questi tre giuocatori hanno posto in allarme le retrovie neroverdi fin dai primi minuti di giuoco e le loro ben congegnate manovre hanno condotto alla marcatura dell'unica rete della giornata. Questa è scaturita da un banalissimo calcio d'angolo battuto dall'ala sinistra Giordano al 14' del p.t.

Il pallone, giunto a mezza altezza in area del Pordenone, è stato colpito di testa dal centravanti Dal Balcon che lo ha fatto passare tra le braccia protese di Canese. Nessuna colpa per il portiere neroverde; se di colpa si dovesse parlare essa sarebbe da addebitarsi al terzino destro che non ha controllato da vicino il diretto avversario.

Da questo momento si è assistito al pressante arrembaggio dei padroni di casa e alla difesa a oltranza dei biancoazzurri liguri, ma gli attaccanti neroverdi mai sono riusciti a far saltare il dispositivo arretrato degli ospiti, ai quali hanno dato man forte anche i cinque dell'attacco. L'incontro è vissuto quindi sull'episodio della rete savonese e sulla massiccia pressione del Pordenone, che nei due tempi ha collezionato ben quindici calci d'angolo contro i due battuti dai liguri nel primo quarto d'ora della gara.

L'arbitro non ha saputo dirigere con oculatezza ed ha danneggiato evidentemente i padroni di casa con errate interpretazioni. Inoltre non ha saputo reprimere adeguatamente il giuoco falloso delle due squadre, limitandosi ad ammonire Ferro e Cella per reciproche scorrettezze, Del Grosso (capitano del Pordenone) per proteste, e Magnetto per giuoco falloso ai danni di Dal Balcon. Una partita quindi da dimenticare, che potrebbe costare molto cara al Pordenone.

RETE: nel p.t. al 14' Dal Balcon. PORDENONE: Canese; Repetto, Ferro; Bonizzoni, Magnetto, Russo; Renzulli, Pizzolitto, Betti, Del Grosso, Brollo. SAVONA: Semenzin; Costantini, Persenda; Mariani, Ballardini, Nadali; Cella, Natta, Dal Balcon, Cucchi, Giordano. ARBITRO: Torra di Voghera.

Gildo Marchi

G. P. Shell di motociclismo

I vincitori: Grassetti Provini e Villa

Cesenatico, 15

Giornata di sole per il «G. P. Motociclistico Trofeo Shell». Fra le autorità presenti, il presidente della F.M.I. Bianchi e il vicepresidente Mita.

Silvio Grassetti, su «M.V.», ha vinto nella classe massima, la 500 cmc., Provini, su «Morini», si è imposto nella 250 cc., mentre la classe 125 cc. è stata dominata da Villa su «Mondial». La gara 125 cc. per juniores è stata vinta da Rossi su «Motobi». Le gare per seniores erano valide quale terza prova del campionato italiano.

SERIE D: DISTANZA INVARIATA TRA LA PRIMA E LA SECONDA IN CLASSIFICA

Gli isontini autorevolmente alla ribalta

LO JESI IN ANGUSTIE PER 90 MINUTI

Sfolgorante la Pro Gorizia per tecnica e volontà (2-2)

Iesi, 15

Soltanto per il rotto della cuffia lo Iesi è riuscito ad evitare un'altra sconfitta sul proprio campo. E lo stesso pubblico, pur attaccato alla sua squadra, non ha potuto fare a meno a fine incontro di indirizzare una bordata di fischi per la scialba esibizione fornita dai suoi beniamini.

I giuliani si sono difesi molto bene e non hanno mancato di contrattaccare con puntate che hanno talvolta messo in imbarazzo la retroguardia locale e permesso ai propri difensori di prendere respiro. Allo Iesi è mancato, per vincere, la manovra ordinata. E si che, data l'impostazione difensiva degli ospiti, specialmente nella ripresa, i laterali iesini hanno potuto giocare senza disturbi. Lo Iesi ha goduto così di un indiscusso predominio a metà campo. Ma non ne ha colto il frutto perchè la manovra dei laterali non ha legato con quella degli attaccanti: il gioco di Marchetti e Argentati è stato fine a se stesso. Nessuno degli attaccanti è riuscito a svilupparlo e a tradurlo, se non in reti, almeno in azioni.

Indubbiamente la forza difensiva della Pro Gorizia ha avuto il suo gran peso nel frustrare i tentativi dello Iesi. Il blocco, composto da uomini generosissimi che ruotano attorno all'esperto Marangon, ha retto validamente e sono state davvero poche le volte che ha accennato ad incrinarsi.

Aveva cominciato molto bene la Pro Gorizia, giocando un purissimo W M appoggiato su un quadrilatero efficiente e tenevano bene i collegamenti con i laterali, i quali davano prova di un senso della posizione ammirevole. Il trio di attacco goriziano, Plaini-Fedri-Visentin, sembrava avesse le ali ai piedi e i lanci degli interni erano belli, quanto belli erano gli spostamenti continui dei tre veloci attaccanti. Era chiaro il disagio della difesa locale.

La gara aveva alcuni sussulti iniziali. All'1', al 4' e al 10' Trapella, da ottima posizione, mancava delle facili palle-gol. Rispondeva la squadra ospite, ma era lo Iesi a tornare quasi subito alla carica.

Al 30' è giunta l'azione che ha fulminato lo Iesi: esitazione della difesa locale e palla ad Argentati che allunga corto a Malizia, Montegano intuisce e piomba sulla sfera e non ha difficoltà a far centro. Si portano nuovamente all'attacco i locali, passati i primi minuti di sconforto per la doccia fredda, e gli ospiti si chiudono in difesa e arrivano fino al riposo mantenendo il vantaggio.

La ripresa si inizia con i «leoncelli» in area avversaria, ma la pressione è sterile poichè la manovra appare senza costrutto. La Pro Gorizia è ben chiusa in difesa, e scardinare la sua resistenza sarebbe spettato alle ali jesine, che invece non ne azzeccano una.

Poi al 9', su centrata di testa dalla destra operata da Paolinelli, saltavano in tre su una palla: Marson, Marangon e Trapella e la palla schizzava in rete, toccata da questo ultimo.

Da questo momento in poi lo Iesi riusciva a pressare ancor di più in area avversaria, favorito dall'accentuato arretramento degli ospiti. Ma al 31' un'ennesima azione in contropiede condotta dagli ospiti permetteva a Plaini di fuggire tutto solo verso Malizia, il quale gli si faceva incontro ma non riusciva a tenere la sfera che passava sotto il suo torace.

A questo punto la gara era punteggiata da qualche rudezza. Nasceva una vivace discussione fra i giocatori che l'arbitro risolveva inviando agli spogliatoi Marchetti e Tabai. Ciò portava fortuna ai locali, i quali ristabilivano per la seconda volta l'equilibrio ottenendo il pareggio su calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Trapella ad opera di Spongia. Il penalty veniva trasformato da Paolinelli.

Il finale era incandescente. I goriziani erano splendidi per volontà, correvano su tutti i palloni e rendevano ancor dura la vita ai locali. Ce l'hanno messa tutta. La vera Pro Gorizia ovviamente non ha potuto esibirsi, ma è facile pensare che si tratti di una squadra che in questo scorcio di campionato ha tutte le possibilità per dare tante soddisfazioni sia ai dirigenti che ai suoi sostenitori.

Fra i migliori ricordiamo, per i locali, Del Fabbro, Cellottini e Trapella; mentre degli ospiti tutto il complesso è da elogiare, anche se si sono particolarmente messi in evidenza Marangon, Tuzzi II e Montegano. Buono l'arbitraggio.

RETI: Nel p.t. al 30' Montegano; nella ripresa: al 9' Trapella, al 31' Plaini, al 36' Paolinelli su rigore. — PRO GORIZIA: Marson; Trevisan, Tuzzi I; Spongia, Marangon, Fedri; Plaini, Montegano, Tuzzi II, Tabai, Visentin. IESI: Malizia; Falchetto, Del Fabbro; Argentati, Cellottini, Marchetti; Bianchelli, Trapella, Paolinelli, Gori, Tonzetti. ARBITRO: Saetti di Ferrara.

Domenico Genangeli

GIRONE C

I RISULTATI

*Imolese - Vis Pesaro	1-1
*Alma Juve - San Donà	4-0
*Jesi - Pro Gorizia	2-2
*Saici - Moglia	0-0
*Mirandolese - Fortitudo	2-1
Faenza - *Miranese	1-0
*Pro Mogliano - Cesenatico	0-0
Carpi - *Cervia	4-1
*Portogruaro - Argenta	5-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	25	14	10	1	29	8	38
Imolese	26	11	10	5	26	20	32
Alma Juve	26	12	7	7	42	28	31
Cervia	25	10	10	5	31	19	30
Carpi	26	12	4	10	40	30	28
Mirandolese	26	8	11	7	23	21	27
Portogruaro	27	9	7	11	36	34	25
Pro Gorizia	27	6	13	8	21	26	25
Fortitudo	24	7	10	7	25	26	24
P. Mogliano	25	8	8	9	24	25	24
San Donà	25	6	12	7	21	23	24
Moglia	25	6	12	7	17	19	24
Saici	27	8	8	11	28	29	24
Miranese	25	7	8	10	23	30	22
Argenta	26	7	8	11	23	34	22
Cesenatico	26	6	9	11	22	34	21
Jesi	24	7	6	11	22	34	20
Faenza	25	7	5	13	27	39	19

LE PARTITE del 21 aprile 1963

Saici - San Donà, Moglia - Pro Mogliano, Vis Pesaro-Portogruaro, Argenta-Miranese, Fortitudo-Jesi, Pro Gorizia-Imolese, Mirandolese-Cervia, Cesenatico-Carpi, Faenza-Alma Juve.

ZERO PER GLI UNI ZERO PER GLI ALTRI

Svogliata la Saici contento il Moglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 15

E' stata la classica partita della domenica di Pasqua: lenta e torpida e solo verso la fine rinfrescata e ravvivata da rovesci di pioggia e da un pizzico di grinta. I padroni di casa, che lamentavano l'assenza di Medeot e Carmassi, hanno offerto una prestazione scialba e tutt'altro che convincente, dimostrando ancora una volta che se non c'è Medeot a dare la spinta e il mordente all'attacco, la prima linea si sgretola e non riesce a costruire un'azione decente.

Gli emiliani, compagine solida e dotata di buone individualità, hanno incamerato il punto che si erano prefissi e sono andati a casa contenti. Ma, pur puntando al pareggio, che quando si è in trasferta sembra la soluzione più logica e raggiungibile, non hanno adottato una tattica rinunciataria. Spesso e volentieri infatti la prima linea dei bianconeri, con azioni in profondità affidate quasi sempre allo scambio veloce fra i due uomini in quel momento smarcati, ha messo in difficoltà l'esile difesa dei locali che avevano in Aizza il battitore libero. E proprio in seguito ad alcuni «lisci» madornali del loro numero cinque, gli aziendali hanno corso i pericoli maggiori.

In fase offensiva gli azzurri di Abbatematteo hanno combinato poco o nulla di rilevante, specie nel corso del primo tempo. Le poche azioni in linea, quasi sempre scaturite da Battiston, uno dei migliori, e quasi sempre malamente concluse da Carpin, peraltro molto mobile e veloce, venivano ritardate o addirittura frustrate dall'esasperante lentezza di De Rossi. Birtig poi, che cerca di colpire il pallone di testa anche quando questo viaggia raso terra, e quindi non sa che farsene dei piedi, si è letteralmente mangiato due occasioni d'oro.

Una squadra, questa Saici, senza mordente e con scarsissime cognizioni di giuoco; una squadra che per creare qualche cosa di buono deve affidarsi all'estro dei singoli giuocatori perchè altrimenti il giuoco si spegne in una fitta serie di passaggi laterali, su cui una difesa vigile e irruente ha buon giuoco.

Gli emiliani invece hanno preferito affidarsi al contropiede costruendo le loro azioni ficcanti e veloci sul filo di lunghissimi rimandi della difesa o con le sgroppate a perdifiato dei Geti e Caprari.

La cronaca è poca. Al 26' Vezzani allunga tra i due terzini azzurri e Milan si incunea, accelera e riesce così a impadronirsi del pallone e a presentarsi solo davanti a Michelin che gli esce incontro alla disperata, ma poi mette malamente a lato. Al 39' intervento volante di Michelin che ruba il pallone dalla testa di Caprari.

La ripresa, come dicevamo, vede i locali disperatamente tesi all'attacco mentre gli emiliani si difendono con calma e scattano pericolosamente in avanti durante le manovre di alleggerimento. Al 12' De Sabbata che si trova in favorevole posizione per segnare, manda una cannonata oltre la traversa. Al 16' punizione dal limite contro i friulani: Martinelli telefona il tiro e Michelin para con facilità. Un minuto dopo ancora una punizione dal limite contro i locali. Si incarica del tiro Viappiani e la sua stangata fa secca la traversa.

SAICI: Michelin; Pitta, Fumolo; Bernardis, Aizza, Cecotti; Carpin, Derossi, Birtig, Battiston De Sabbata. MOGLIA: Lini; Roversi, Davoli; Martinelli, Corradini, Peretti; Geti, Vezzani, Milan, Viappiani, Caprari. ARBITRO: Bin di Treviso.

Enzo Bidoli

PALLACANESTRO

Prima serie

I RISULTATI

*Ex Massimo - Treviso	65-58
*Lazio - Knorr	67-61
*F. Levissima - Prealpi	65-48
*Petrarca - Pesaro	60-53
*Partenope - Lib. Biella	68-52
Simmenthal - *Ignis	84-79
Stella Azzurra - *Livorno	87-85

La classifica: 1) Simmenthal p. 50; 2) Ignis Varese p. 47; 3) Knorr Bologna p. 45; 4) F. Levissima, 5) Prealpi p. 39; 6) Stella Azzurra p. 38; 7) Lib. Biella p. 37; 8) Petrarca p. 36; 9) Livorno p. 35; 10) Partenope, 11) Lazio p. 34; 12) Pesaro p. 33; 13) Ex Massimo p. 29; 14) Treviso p. 28.

Nota — La Lazio è penalizzata di un punto.

G. P. di Pau

Clark precede Taylor di un decimo

Pau, 15

L'inglese Jim Clark su Lotus ha vinto il G. P. automobilistico di Pau di formula uno.

Quindici campioni internazionali hanno preso il «via». La corsa si disputava sulla distanza di 100 giri del circuito, pari a chilometri 276.

Jim Clark, che si trovava in prima linea, si portava immediatamente al comando, seguito da Trevor Taylor, Maurice Trintignant e Joachim Bonnier, mentre Bernard Collomb era costretto a fermarsi per noie al cambio. Dopo i primi 10 giri anche Trintignant si ferma ai box per noie meccaniche. Il guasto non poteva essere riparato e il francese doveva rinunciare.

Jim Clark proseguiva la sua corsa in prima posizione fino al 27.o giro, quando era costretto a cedere per tre giri il comando a Trevor Taylor. Alla 30.a tornata Clark ritornava in testa, mentre Bonnier era in terza posizione staccato di 52". Dopo il 35.o giro Taylor riusciva a superare nuovamente Clark che lo inseguiva a 6" mentre Bonnier era a 53". Cambio di posizioni tra i primi due al 38.o passaggio. A metà gara Jim Clark precedeva ancora Taylor e Bonnier.

Taylor tallonava sempre da vicino Jim Clark ma il battistrada manteneva decisamente la prima posizione.

Ordine di arrivo: 1) Jim Clark (Ing.) su Lotus V-8, che copre i km. 276, in 2.46'59"7, alla media di km. 99,165; 2) Trevor Taylor (Ing.) su Lotus V-8, in 2.46'59"8; 3) Heinz Schiller

Rindt «spopola» nel G. P. Cesenatico

Cesenatico, 15

Nella finale del G. P. Cesenatico sono al «via» sette piloti italiani e cinque stranieri. I più lesti in partenza sono «Geki», Rindt e Manfredini. Al termine del primo giro è «Geki» al comando davanti a Rindt, Bellasi e Bardi-Barry. Questo ultimo finisce contro le balle di paglia e perde tempo. «Geki» rimane in testa per sette tornate, inseguito da Rindt, il quale all'ottavo giro riesce a superarlo.

Ordine d'arrivo: 1) Rindt (Cooper) che percorre i 35 giri pari a km. 96,250 in 48'7"3, alla media di km. 120,007; 2) «Geki» (De Sanctis-Ford) 48'39"7 3) Manfredini (Wainer) 49'27"4; 4) Bellasi (Lotus-Ford) a 1 giro; 5) Casoni (Cooper) a 2 giri; 6) «Acnalam» (Lotus) a 2 giri; 7) Offenstadt (Lola 61) a 3 giri.

DUE GIORNATE DI TROTTO A MONTEBELLO

Il Premio di Pasqua al „3 anni" Massimino

Un «tre anni» ha riportato il Premio di Pasqua tradizionale confronto fra i puledri della piazza triestina. E' stato Massimino a far sua l'ambita moneta, e il robusto portacolori del signor De Nadai ha ben meritato l'alloro dopo un percorso improntato sulla vigoria e la più schietta decisione.

Se la classe di Massimino si è svelata in tutti i minimi particolari nella corsa che segnava la sua vittoria più bella, non bisogna disconoscere il brillante comportamento di Palerino, terminato in linea con il vincitore mediante uno spunto vertiginoso negli ultimi metri.

Appena terza è giunta la favorita Valvoletta, ma l'allieva di Quadri non è stata fortunata avendo dovuto interrompere l'azione sulla prima curva per evitare una collisione con Fabra in rottura.

Al signor De Nadai, proprietario di Massimino, veniva consegnata una Coppa d'onore che era ritirata dal giovane figlio, nel mentre Massimino veniva festeggiato al giro di onore dal folto pubblico

Nella corsa Totip sui tre giri, Robbidar ha nuovamente colto un probante successo.

Premio della Fioritura (L. 262.500 m. 1675): 1) Palanchetto (L. Baraldi), 2) Caterina. 6 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 39; 10, 10; (30). *Premio del Verde* (L. 210.000 m. 1675): 1) Tempora (R. Feraboli), 2) Troika. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 19; 15, 17; (38) 92. *Premio del Sole* (L. 250.000 m. 2100): 1) Edolo (A. Quadri), 2) Pappone. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 35; 21, 26; (62) 50. *Premio delle Corolle* (L. 250.000 m. 2080): 1) Wander (R. Feraboli), 2) Nairobi. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 74; 26, 15; (87) 224. *Premio di Pasqua* (L. 840.000 m. 1670): 1) Massimino (R. Mescalchi), 2) Palerino, 3) Valvoletta. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 32; 20, 20, 13; (175) 268. *Premio del Sereno*, 1.a div. (L. 180.000 m. 1640): 1) Gerusia (E. Sterle), 2) Tulipone. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 33; 19, 16; (50) 122. *Premio dell'Azzurro* (L. 610.000 m. 2450, corsa Totip): 1) Robbidar (A. Bazzuchini), 2) Lilium, 3) Armela. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 17; 13. 13, 18; (23) 59. *Premio del Sereno*, 2.a div. (L. 180.000 m. 1640): 1) Claudio del Volano (L. Piratti), 2) Mavva, 3) Guiderdone. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 60; 21, 19, 26; (263) 108. Duplice dell'accoppiata: 78.880 per 100 lire.

Il convegno domenicale

Belladonna colleziona quattro vittorie

I due «trecentomila» al centro del convegno di domenica, hanno visto le nette affermazioni di Ozzano e Belnido.

Con Ozzano e Belnido, Ugo Belladonna vinceva le due corse principali, altri due successi il popolare «barone» conquistava con i veloci Canin e Tulipone, collezionando in tal modo un ammirato quadruplo.

Premio delle Rondini (lire 262.500, metri 1660): 1) Ormea (L. Baraldi); 2) Doriforo. 5 part. Tempo al km. 1'28". Tot.: 40; 15, 17; (45). *Premio delle Colombe* (lire 200.000, metri 2060): 1) Asso (C. Morselli); 2) Triora. 6 part. Tempo al km. 1'25"1. Tot.: 21; 17, 20; (52) 104. *Premio delle Campane* (lire 300 mila, metri 2080): 1) Belnido (U. Belladonna); 2) Torvajanica. 5 part. Tempo al km. 1'23"7. Tot.: 21; 15, 13; (26); 43. *Premio della Letizia* (lire 250.000, metri 1680): 1) Illuso (E. Sterle); 2) Fiordimaggio. 6 part. Tempo al km. 1'23"5. Tot.: 32; 14, 13; (33) 106. *Premio della Gioia* (lire 200.000, metri 1680): 1) Canin (U. Belladonna); 2) Allier. 7 part. Tempo al km. 1'27"1. Tot.: 23; 16, 24; (49) 71. *Premio di Aprile* (lire 300.000, metri 1680): 1) Ozzano; (U. Belladonna); 2) Buttero. 6 part. Tempo al km. 1'23"9. Tot.: 20; 31, 21; (49) 28. *Premio delle serenità* (lire 200.000, metri 1640): 1) Tulipone (U. Belladonna); 2) Zig Zag; 3) Gerusia; 9 part. Tempo al km. 1'24" 7. Tot.: 44; 16, 42, 13; (276) 71. La duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) ha dato la quota di lire 57.550 per 100.

Mario Germani

La colonna Totip

CORSA 1:	Mortara	1
	Impetuoso	1
CORSA 2:	Robbidar	1
	Lilium	2
CORSA 3:	Milord	1
	Mario	X
CORSA 4:	Assuero	X
	Babyluna	1
CORSA 5:	Milton	1
	Fundador	1
CORSA 6:	Luscinia	2
	Orpheline	1

Le quote. Ai vincitori con punti 12 spettano 935.061 lire; ai vincitori con punti 11 spettano 38.781 lire; ai vincitori con punti 10 spettano 3.613 lire.

NON MANCANO LE SORPRESE NEL GIRONE B DEL CAMPIONATO CALCISTICO DEI DILETTANTI

Il Ponziana in vetta grazie al nuovo scacco della Manzanese Cremcaffè e S. Giovanni sempre nel quartetto delle vedette

PESANTE LAVORO PER ENTRAMBI I PORTIERI

IL PONZIANA NON PASSA SUL TERRENO MUGGESANO (0-0)

Le credenziali che i due avversari avevano presentato alla vigilia sulla bilancia del pronostico erano indubbiamente fin troppo eloquenti e indicavano nel Ponziana il grande favorito di turno. Sul campo, invece, le cose sono andate molto diversamente grazie soprattutto all'impegno profuso nella gara dall'undici di Russignan, una squadra che ha presentato una difesa semplicemente superba, imperniata su due terzini scattanti, precisi collpitori e imbattibili sui palloni alti e su di un centromediano che ha svolto, con la massima diligenza e con ottimi risultati pratici, il compito affidatogli che consisteva nel fare da carabiniere al cannoniere Corolli.

Se alle magniche prestazioni di questi tre artefici primi del mezzo successo gialloverde, si aggiunge la sicurezza dimostrata fra i pali dal sempre attento Suraci, si avrà facilmente il quadro di questa partita che, dopo un primo tempo avarissimo di emozioni, ci ha regalato una ripresa tutta scosse, caratterizzata da una continua altalena di capovolgimenti di fronte che hanno costretto i due portieri ad un pesante lavoro d'interdizione. Di fronte alle due retroguardie, gli opposti attacchi hanno avuto sempre partita persa, quasi soffrissero di un inspiegabile complesso d'inferiorità ogni qualvolta i loro uomini mettevano il naso in zona di tiro.

Mentre la «diga» dei padroni di casa si è guadagnata il diploma di grande protagonista dell'incontro, non altrettanto bene si può dire dei reparti arretrati biancocelesti i quali, in più di una occasione, si sono lasciati prendere la mano dall'orgasmo combinando incredibili pasticci che, fortunatamente per loro, non hanno avuto conseguenze. Qui però è necessario chiamare in causa la prima linea muggesana, la quale ha messo in vetrina solamente un grande Derossi, purtroppo insufficientemente spalleggiato dai propri compagni di linea, anche se tra questi non vanno sottaciuti alcuni sprazzi del giovanissimo Bastia ed il lavoro massacrante svolto da Marassi.

Il Ponziana ha fatto chiaramente intendere di non gradire i terreni di gioco dal fondo sconnesso come quello di Muggia; i suoi uomini adorano il fraseggiare ricercatissimo, il quale richiede il pallone quasi sempre a filo d'erba e difficilmente riescono ad adattarsi ad uno schema di gioco sommariamente pratico basato su passaggi lunghi, immediati e completato da rimandi al volo onde evitare il continuo pericolo di sorprese conseguenti a rimbalzi ingannatori. Per gli uomini di Covacich, comunque, l'attestato di profitto si limita ad assolvere tutti anche se il voto cumulativo non può essere che di stretta sufficienza eccezione fatta per Farina (inesauribile polmone a centro campo) e per la catapulta Iachetti, sempre pronto a buttarsi su ogni settore.

Ed eccoci alla cronaca: Il Ponziana porta cucito sulle maglie dei suoi giocatori il lutto per la morte del padre del terzino Bova. Al via, subito la Muggesana va a battere il primo calcio d'angolo della partita (alla fine ne conteremo 9, dei quali 6 in favore dei gialloverdi) ma la risposta dei triestini è immediata ed ottengono anch'essi un corner (senza esito). Il gioco prosegue prolisso e disattento d'ambo le parti e bisogna attendere il 25' per rimarcare un applaudito «a solo» di Derossi che si destreggia con molta bravura tra le maglie della difesa ospite, impegnando alla fine Cernivani in una parata tutt'altro che facile.

Ha inizio così una certa pressione dei padroni di casa, i quali però non riescono a concretizzare la loro superiorità territoriale. Al 33' però è Iachetti a far gelare il sangue a Suraci che si vede superare da un bolide partito dal piede della minuscola ala ponzianina, ma per fortuna Barnabà ha un attimo di esitazione ed il pericolo sfuma.

Al 35' dialogo veloce Bastia - Derossi e passaggio di questo ultimo a Marassi che sbaglia il bersaglio. Ripresa. L'inizio è tutto biancoceleste e Corolli porge finalmente il suo biglietto da visita a Suraci, il quale però è altrettanto abile nel guadagnarsi un sacco di applausi. I triestini insistono; ottengono due angoli consecutivi, impegnano seriamente i difensori avversari, ma non passano. Seguono invece alcuni minuti di rabbiosa reazione muggesana che costringe il Ponziana e rifugiarsi in angolo per ben tre volte, mentre Cernivani deve vigilare con la massima attenzione intervenendo con un paio di provvidenziali respinte di pugno.

Al 14' Primi risolve una intricata situazione conseguente ad uno spunto deciso del centroavanti Derossi. Al 27' la più grande occasione della partita: punizione dal limite contro gli ospiti e Benvenuti calcia la palla di precisione mandandola a spiovere nel bel mezzo del mucchio di giocatori stazionanti davanti a Cernivani; c'è un rinvio corto e Bastia riceve la palla a non più di tre o quattro metri dalla porta riuscendo ugualmente ed incredibilmente a mancare la facile occasione tirando addosso al portiere. Da parte ponzianina ancora una prodezza di Barnabà che spara al volo con forza, ma Suraci neutralizza il bolide. Quindi ordinaria amministrazione fino alla chiusura.

MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Benvenuti, Brumat, Tassini; Bastia, Michelini, Derossi, Marassi, Apostoli. PONZIANA: Cernivani; Suard, Primi; Monticolo, Marzari, Nicolli; Barnabà, Cotterle, Corolli, Farina, Iachetti. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

Ulderico Dolfi



SAN GIOVANNI - LIBERTAS 1-0 — Ecco la partenza dell'azione del gol rossonero: Stigliani (n. 10) passerà la palla a Ruan (11) che insisterà e ruberà la palla al terzino avversario mettendola in rete da distanza ravvicinata (Foto de Rota)

SAN GIOVANNI BATTE LIBERTAS (1-0)

Autolesionismo dei biancoscudati aiutato da alcune «gaffes» arbitrali

Partita della dannazione questa che la Libertas ha disputato — in chiave umoristica, tanto si è resa ridicola — davanti a un pubblico numeroso Come non mai e con un San Giovanni affatto irresistibile. Che a rendere più comico lo spettacolo sia intervenuto anche l'arbitro con le sue «gaffes» monumentali (ha negato ben due calci di rigore ai biancoscudati, concedendone un terzo inesistente banalmente sciupato da Rocchetto) ciò non toglie che gli spettatori non abbiano provato in fondo in fondo oltre che un senso di avversione contro le avventate decisioni arbitrali, anche una certa commiserazione per la sorte cui ormai sembrano destinati i ragazzi di Ulcigrai. Ma ai rigori non concessi — e, guarda caso, tutti imputabili all'astuto Helmersen che sembra sia specializzato in materia, così da creare equivoci e contestazioni — bisogna aggiungere, nel consuntivo generale dell'incontro, anche le occasioni (e quante) che la Libertas non ha saputo sfruttare.

Già al 5' dall'inizio delle ostilità Decovich riesce a portarsi in zona di tiro, sferra il suo calcio alla palla che Vagaia in uscita disperatissima non trattiene e che lo stesso Pierri non fa in tempo a raggiungere e deporre in rete. Passano ancora quattro minuti di numero e ancora Pierri gira magnificamente al volo un cross al millimetro: Vagaia intuisce e blocca. Al 17' è il San Giovanni che si fa pericoloso con un bel passaggio di Vouch il quale taglia fuori tutta la difesa e che Stigliani non riesce ad intercettare, nonchè al 19' con Vouch che sbuccia la palla proprio all'altezza del dischetto del rigore.

Poi di nuovo si fa avanti la Libertas per sciupare la terza (finora) occasione da rete: quella pertica di Dagri — molto mobile e puntiglioso per la verità — stanga al volo, ma senza decisione e convinzione. E' forse assalito sul momento da un complesso di grave responsabilità?

Ventisettesimo minuto. Azione di linea. Ruan a Vouch che appoggia a Stigliani. Derin interrompe la trama del dialogo a tre proprio sotto la sua porta. Ma Ruan insiste. Torna sul terzino, gli soffia la sfera e rete a distanza ravvicinata. Un minuto dopo Dagri potrebbe ristabilire l'equilibrio, ma forse viene trattenuto dalle proteste che i suoi compagni di linea sollevano contro l'arbitro che non ha rilevato un mani del solito Helmersen. Al 43' ancora Dagri impegna Vagaia con un tiro teso ma troppo centrale.

Ben poche sono le speranze che la Libertas possa acciuffare il pareggio. La volontà di segnare non basta. E' l'intesa che manca, la decisione, la visione esatta del gioco, la grinta del tiro a rete. Tutti i suoi attaccanti girano a vuoto. C'è solo da mettersi nelle mani della sorte... benigna. Ma questa proprio nel secondo tempo si toglie la maschera e la partita si tinge di comicità, di ridicolo. La Libertas si autocondanna.

Il San Giovanni o è stanco o non teme nessun colpo gobbo da parte dei suoi avversari: tutte e due le ipotesi sono ugualmente valide per noi.

Al 10' della ripresa Valentin (passato ad ala sinistra con l'arretramento a terzino di Decovich, appunto perchè ormai non c'era più nulla da perdere ma tutto da tentare) corre sulla destra, brucia due o tre difensori e affida il proseguimento dell'azione ad Auber; questi crossa in area di rigore e mancano l'intervento Pierri, Dagri, Decovich (con le gambe tese come ballerine del can-can) e Rocco in extremis cerca di recuperare.

Al 22' il più vistoso rigore negato. Su una irruzione di Auber e Decovich la palla a parabola sta per perdersi sul fondo. Insiste Auber. Helmersen per paura che l'agilissima ala potesse riafferrare la palla o credendo che questa avesse già varcato la linea di fondo l'arresta con le mani. Rigore! Rigore! Rigore!, si urla dentro e fuori il rettangolo di gioco. Macchè. L'arbitro imperterrito non scende a nessuna concessione e ordina il calcio d'angolo. Auber lo tira così bene da far cadere la palla sulla testa di Valentin: nulla. Questi salta a vuoto.

La Libertas preme, ma sempre disordinatamente. Al 37' Pierri indirizza la sfera a Vagaia, e mani... di chi? Di Vignali (che poverino ne ha solo una). La palla gli rimbalza sul petto. Ma l'arbitro vuole uscire incolume a fine partita e concede con longanimità la massima punizione. Il pareggio è nell'aria. Palla dagli undici metri. Rocchetto (ah, che responsabilità si assume e con quanta precipitazione), si accinge al tiro. Ma chi glielo ha detto? Ci si fa appena questa domanda che la palla, calciata debolmente è già nelle braccia del trionfante Vagaia.

Inutile descrivere l'arrembaggio finale. I rossoneri, al fischio di chiusura, escono fuori stanchissimi e quasi poco contenti del risultato conseguito. Forse perchè troppo misero? Può darsi ma non avrebbero meritato un più largo margine di vantaggio. L'uno a zero fa bene alla loro classifica. Per la Libertas invece è una condanna e forse irrimediabile.

LIBERTAS: Cossutta; Ferrieri, Perrieri, Derin; Petronio, Valentin, Sbrizzi; Auber, Dagri, Pierri, Rocco, Decovich. S. GIOVANNI: Vagaia; Batich, Apostoli; Helmersen, Sillani, Vignali; Ravalico, Lucchesi, Vouch, Stigliani, Ruan. ARBITRO: Mocarini di Trieste.

Aldo Priore

SENZA RETI LA DISFIDA RONCHI-CREMCAFFE'

Due difese molto salde fermano le linee attaccanti

Ronchi, 15

Gli amaranto ronchigini da sei domeniche non incassano una rete, da altrettante quindi sono imbattuti. Questo l'undici avversario dei triestini, i quali ben consci della difficoltà che presentava l'incontro e dell'importanza del risultato, necessario al mantenimento della posizione nel gruppo di testa, non hanno attuata quella tattica rinunciataria, con altre parole la difesa ermetica, che avrebbe consentito sicuramente il risultato di parità (acquisito ugualmente) ma la solita speranza del contropiede che fa cadere il frutto non bello di una rete ma ugualmente di gusto gradito.

Ebbene la squadra di Primo Rovis ha conquistato la supremazia territoriale, ha insistito nell'offensiva, ha tenuto i nervi saldi su certe decisioni arbitrali che non la favorivano, ha infine fatto vedere una elegante manovra a centro campo. Tutti questi pregi, però non sono stati compensati dal successo anche perchè, purtroppo, qulcuno della prima linea ha sciupato delle occasioni che meritavano migliore sorte. Infatti al 34' del primo tempo Grimm e Gherbaz, più il primo che il secondo, giocherellavano invece di tirare a rete. Pochi minuti dopo la scena si ripeteva con uguali attori ed identico svarione!

Nel secondo tempo, al 32' altra elargizione della prima linea giallorossa. Ma occorre dire che il fosso è fatto di due sponde e sull'altra c'era il Ronchi che qualche brivido l'ha fatto correre alla difesa triestina: 20' del primo tempo, pressione dal 25' al 30 ed infine due minuti di fuoco nella ripresa 37' e 38'. Pochino per poter sperare ed aspirare alla vittoria, ma ugualmente sufficienti per comprovare la vitalità di una squadra in serie positiva.

D'altra parte questo Ronchi, che Paone ha molto bene preparato sul piano atletico, sa che questo è il suo standard, sa che è una squadra veloce e forse si è illuso che il suo avversario non l'avrebbe potuto combattere opponendo velletà alla velocità, ma il Cremcaffè ha opposto l'arma del gioco di posizione, del controllo largo, presidiando così ogni zona e questa intelligente tattica ha fatto sì che i frombolieri Zampa (7 reti) Trevisan e Minin (sei a testa) non passassero! Aggiungiamo che avendo sentito parlare molto bene dell'ala sinistra, credevamo che Zampa avrebbe creato situazioni pericolose ed invece, a nostro parere, l'ala di Ronchi non ha messo alle sue scarpette bullonate le ali di rondine...

Quinli un risultato che dovrebbe accontentare tutti perchè rispecchia, facendo la somma del dare e dell'avere, gli errori arbitrali sfavorevoli ai triestini, ma anche favorevoli, perchè non bisogna dimenticare che se il signor Gardoni avesse punito con il rigore il fallo su Zanuttig, ogni recriminazione post-partita sarebbe purtroppo inutile. Non si deve anche dimenticare che erano di fronte due squadre forti; era evidente che si temevano e le conseguenze di ciò sono facilmente intuibili!

Non ci rimangono che le quotazioni d'onore. Bravo Giovannini che ha immobilizzata l'ala avversaria. Brava in blocco la mediana triestina. Lodevolissima la prestazione di Moimas nelle file del Ronchi. Pericoloso Minin per i suoi precisi servizi alle ali, purtroppo non sempre capiti e sfruttati a dovere. Cavalleresco infine il comportamento di tutti gli atleti in campo che alla fine della gara hanno fraternizzato. Non così invece i dirigenti delle due squadre che nell'intervallo hanno litigato un pochino... ma l'aria pasquale ha calmato i bollenti spiriti ed alla fine tutti amici. Era nei voti!

RONCHI: Ulian; Moimas, Dessenibus; Barbana; Pivec, Maniassi; Zanuttig, Trevisan, Minin, Visintin, Zampa. CREMCAFFE': Fragiacomo; Dudine, Giovannini; Modolo, Bassanese, Rajevich; Gamboz, Russo, Gherbaz, Del Bianco, Grimm. ARBITRO: Gardonio di Cordenons. NOTE: Terreno erboso che la pioggia, caduta durante l'incontro, ha reso sdrucciolevole. Angoli 4 a 4. Ammonito Gherbaz del C.C.

Vittorio Marchio

GIRONE B

I RISULTATI

*Muggesana - Ponziana	0-0
*Turriaco - Torriana	3-1
*Romana - Cividalese	2-1
*Mossa - Manzanese	1-0
*Pieris - Pro Romans	0-0
*Mariano - Fortitudo (rinv. per i. c.)	—
*Ronchi - Cremcaffè	0-0
San Giovanni - *Libertas	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	23	13	8	2	25	11	34
Manzanese	23	14	6	3	32	18	34
Cremcaffè	23	14	5	4	45	19	33
S. Giovanni	23	13	6	4	31	19	32
Cividalese	23	14	1	8	30	20	29
Mossa	23	10	4	9	29	26	24
Ronchi	23	8	7	8	26	22	23
Fortitudo	22	9	3	10	27	27	21
Mariano	22	7	6	9	20	25	20
Romana	23	5	9	9	29	39	19
Libertas	23	5	7	11	20	34	17
Muggesana	23	6	5	12	21	24	17
Torriana	23	5	7	11	25	35	17
Pieris	23	5	7	11	17	33	17
Pro Romans	23	4	7	12	20	29	15
Turriaco	23	2	10	11	16	32	14

ZERO A ZERO SUL FANGO DI PIERIS

NEGATO AL ROMANS UN CHIARO RIGORE

Pieris, 15

Una sciabba e noiosa partita in una triste e piovosa domenica di Pasqua. A ravvivare questo confronto tra le protagoniste del fondo classifica è stato l'arbitro triestino Fonda, reo di avere, metaforicamente parlando, donato ai padroni di casa il tradizionale uovo pasquale con sorpresa. Questo episodio è accaduto al 43' del primo tempo. La squadra giallorossa ospite stava esercitando un'azione sulla sinistra del fronte di attacco. Anche il mediano Zonch, generosamente si spingeva in avanti ed era proprio l'ex messinese a centrare un pallonetto molto insidioso nell'area dei pierissini. Sulla sfera spiovente, si vede benissimo entrare netto il terzino Gregorin che, volontariamente respingeva di pugno come un provetto portiere. Sul fallo di rigore evidentissimo, visto da tutti tanto lapalissiana la scorrettezza, l'arbitro non batteva ciglio e faceva proseguire il giuoco. Apriti cielo! Zonch a protestare un po' forse troppo energicamente, con tutti i suoi compagni a sostenerlo. Morale della favola: il giudice in giacchetta nera espelleva il capitano della Pro Romans, tra i sorrisi compiacenti dei tifosi locali. Inaudito! Per i malcapitati ospiti, oltre il danno pure la beffa.

Comunque anche se costretti a giostrare per tutta la ripresa in dieci uomini, i volonterosi ragazzi di Donda riuscivano a rallentare il giuoco, grazie ad una ragnatela di passaggi a centro campo e approfittando anche del calo dei quadrilatero locale, potevano conquistare un pareggio tutt'altro che disprezzabile.

Il Pieris ha giuocato un buon primo tempo durante il quale, soprattutto i due mediani laterali hanno di continuo sostenuto con ragionati suggerimenti il quintetto di punta. In particolare luce Rimbaldo; si è rivelato pericoloso anche nel concludere personalmente l'azione con tiri da lontano. Logico che il tanto correre abbia stroncato nella ripresa il generoso ragazzo di Zorzan, scoppiato alla distanza. Quello che è paurosamente mancato alla compagine locale è stato l'attacco, dove i soli Zanolla e Bazzeu hanno rivelato, in poche circostanze però, chiarezza di vedute nel cercare la conclusione. Purtroppo al centro della prima linea, Peressini ha denunciato staticità e... mancanza di riflessi oltre che di fiato. Cauci all'ala destra ha insistito nel tocchettare di fino, cosa che si è rivelata tanta manna per i lesti difensori ospiti. Furlan si è visto a tratti e anche lui ha palesato scarsa incisività. L'unico reparto che ha tenuto per l'intera partita è stato così la retroguardia, con Santostefano gladiatore inesorabile nello spazzare prepotentemente la propria area.

Sulla prestazione della formazione giitnta da Romans una lode incondizionata a Boldarin, regista sapiente della propria difesa.

Cronaca. Avvio felice dei padroni di casa e subito Rimbaldo saggia da lontano Perissutti chè, para con tutta tranquillità. Reagisce la Pro Romans e Godeas lancia Visintin ma, la ala forse perchè anche leggermente sbilanciata non riesce a concludere. Riprendono i pierissini e Perissutti devia in angolo un tiro di Zanolla. Sul tiro dalla bandierina effettuato da Rimbaldo, incoccia bene di testa Furlan ma Zonch, felicemente appostato salva sulla linea di porta con Perissutti battuto. Al 15' altra occasione per il Pieris. Bazzeu opera un traversone, Cauci anticipa Perissutti ma alza troppo e la sfera si perde oltre la traversa. Incomincia a piovere. Premono insistentemente i locali, ma Bazzeu ancora sbaglia nella conclusione. Si scuotono i giallorossi e Portelli spintona Mreule. Tira la punizione Zonch ed il bolide si stampa sul paletto alla destra di Brassoni. Subito dopo il fattaccio del rigore non concesso alla Pro Romans e la espulsione di Zonch. Ripresa. Giostrano bene gli ospiti e imbottigliano i locali in un non giuoco a centro campo. Passano i minuti e la stanchezza frena gli uomini di Zorzin. Brassoni viene impegnato in due uscite temerarie sui lanciatissimi attaccanti giallorossi e solo al 35' Portelli impegna seriamente Perissutti, che si salva in due tempi. La partita si conclude con un'azione di Zanolla risolta da Portelli con un tiro, respinto da Boldarin cui fa seguito una insidiosa fuga di Liberale, stroncata da un magistrale intervento di Brassoni che devia in angolo.

PIERIS: Brassoni; Tiziani, Gregorin; Portelli, Santostefano, Rimbaldo; Cauci Bazzeu, Peressini, Furlan, Zanolla. PRO ROMANS: Perissutti; Delpin, Candussi; Baldassi, Boldarin, Zonch; Liberale, Godeas, Mreule, Zoff, Visintin. ARBITRO: Fonda di Trieste. NOTE: pioggia; terreno in buone condizioni; angoli 3-2 per il Pieris; espulso al 43' del p. t. Zonch; ammonito nella ripresa Rimbaldo.

R. G.

CONTINUA L'INFELICE PERIODO DELLA CAPOLISTA

Immeritatamente caduta la Manzanese a Mossa (0-1)

Mossa, 15

Quando la posta in palio è di somma importanza per la classifica delle due contendenti, si assiste normalmente ad un incontro improntato sulla più ermetica disposizione difensiva, a tutto discapito del gioco che, perdendo ogni attrattiva spettacolare, non desta alcun interesse. La partita di ieri tra il Mossa e la Manzanese era nata sotto questi auspici. I motivi sono ben logici. La capolista, infatti, non doveva uscire sconfitta dal campo di via Gorizia per non vedersi probabilmente detronizzata dalla posizione di comando. Il Mossa in un risultato di prestigio cercava la riabilitazione della caduta subita otto giorni or sono ad opera della Torriana. Alla premessa del «non gioco» ci si metteva anche il tempo facendo cadere ininterrottamente una fitta pioggia che ha reso il campo viscido e pesante.

Le considerazioni sopra esposte, dettate a rigor di logica dalla esperienza di numerosi incontri, non si sono dimostrate — a conti fatti — altrettanto positive. Il gioco ha prevalso sulla logica, avvalorando quella tesi che auspica il ritorno del calcio ad uno spettacolo sportivo improntato sulla aperta competizione, leale, priva di tattiche astratte e ostruzionistiche. Questo è quanto abbiamo visto ieri sul campo del Mossa, dove la squadra azzurra ha prevalso con una rete segnata da Marega' I sulla coriacea compagine manzanese. Una rete che apre, in vetta alla classifica, una bagarre finale fra più squadre per la conquista del primato.

Vittoria meritata? Obiettivamente diremmo di no, in quanto le squadre si sono equivalse sia per volume di gioco praticato sia per la prestazione dei singoli. Diremmo di no anche perchè la rete segnata da Marega deve rappresentare un infortunio per Buiatti, il quale — pur avendo intercettato il forte tiro del mediano azzurro — non è riuscito a trattenere la sfera resa viscida e pesante a causa del fango. Un risultato in bianco avrebbe premiato anche la prestazione degli ospiti, oggi scesi in campo rinforzati dal nuovo acquisto della mezza ala Snidero, vecchia gloria udinese.

Con questo nulla vorremmo togliere alla prestazione dello undici locale, oggi sotto ogni aspetto dimostratosi perfetto, sia per la disposizione degli uomini sia per la prestazione di ogni singolo componente, nè vorremmo sminuire la rete segnata da Marega, il quale ha coronato una prestazione superlativa con un tiro di rara potenza.

Inizio veloce con rapidi spostamenti di fronte. Tiri a lato o neutralizzati dai portieri al 7', 15', 18 e 25' per il Mossa e al 16' e al 33' per la Manzanese. La rete prima descritta, al 34', e poi fino al termine lieve supremazia dei locali.

Nella ripresa gli amaranto si spingono avanti con maggiore assiduità. La difesa locale però con Gallas e con Medeot, artefice di numerosi e brillanti interventi, non si lascia sorprendere. Infortunio a Carone al 25', che abbandona il campo per rientrarvi pochi minuti dopo. Mischie sotto la porta del Mossa al 40' e al 41 e poi rete fallita clamorosamente sull'altro fronte al 44' da Severo.

Arbitraggio impeccabile, avvantaggiato anche dalla prestazione ultra corretta dei ventidue giocatori in campo

MOSSA: Medeot, Cocetta, Bevilacqua; Marega II, Gallas; Marega I; Carone, Concina, Severo, Cocco, Marini. MANZANESE: Buiatti, Sortino, Martin; Sabot, Cuzzot, Scrigotti; Pali, Snidero, Bassi, Dorigo, Gardini. ARBITRO: Boletti di Monfalcone.

Alfredo Venuti

Mariano e Fortitudo costrette al rinvio

Mariano, 15

Un violentissimo acquazzone si è abbattuto su Mariano mezz'ora prima dell'incontro, riducendo il campo a un vero acquitrino. Il signor Mozzon, designato a dirigere l'incontro, non ha ritenuto opportuno nemmeno di far spogliare gli atleti e ha reso noto ai capitani delle due squadre che il terreno di gioco era impraticabile. I dirigenti marianesi e muggesani si sono accordati, poi, per disputare il ricupero, salvo il beneplacito della Lega, il primo maggio.

LE PARTITE
del 21 aprile 1963

Torriana-Muggesana, Libertas-Romana, Fortitudo - Ronchi, Pro Romans - Turriaco, Ponziana - Romana, Cividalese-Mossa, San Giovanni - Pieris, Manzanese - Cremcaffè.

Calcio internazionale

A Vienna: Torneo di Pasqua

Vienna, 15

Il tradizionale torneo pasquale tra due squadre ungheresi e due austriache, iniziatosi sabato scorso a Vienna, è terminato oggi nel Nepstadion di Budapest, davanti a 25.000 spettatori, con la vittoria dell'Austria di Vienna, che ha battuto l'Ujpest-Dozsa per 2-0 (2-0). Sabato scorso L'Austria aveva sconfitto il Ferencvaros per 3-1. Al secondo posto si è piazzata una altra squadra viennese, il Rapid che ha ottenuto un pareggio contro il Ferencvaros 3-3 (1-1). A Vienna il Rapid aveva battuto l'Ujpest-Dozsa per 2-1.

A Barcellona: Torneo giovanile

Barcellona, 15

In un torneo giovanile internazionale di calcio la Virtus di Bolzano è stata battuta oggi a Barcellona per 2-3 dalla locale rappresentativa universitaria, nonchè per 0-2 dalla selezione di Stoccarda (Germania). L'altra squadra del torneo, la C.F. Junior di Barcellona, è classificata prima con tre punti al pari della selezione di Stoccarda; l'Universitaria Barcellonese è terza con due punti e la Virtus di Bolzano quarta con zero punti. Domani la Virtus gioca con la C.F. Junior, mentre i tedeschi si incontrano con la Universitaria Barcellonese a conclusione del torneo.

I marcatori

14 reti: Corolli (Ponziana);

11 reti: Severo (Mossa), Fonda (San Giovanni);

10 reti: Gamboz e Gherbaz (Cremcaffè), Dorligh (Cividalese);

8 reti: Tulissi (Manzanese);

7 reti: Vallon (Muggesana), Visintin (Romana), Zampa (Ronchi).

DUE SQUADRE ASSETATE DI PUNTI

Turriaco-Torriana 3-1 in un incontro decisivo

Turriaco, 15

Ancora un incontro decisivo per il Turriaco che doveva incamerare a tutti i costi i due punti per non perdere definitivamente ogni speranza di salvezza. Avversario di turno la Torriana di Gradisca, assetata pur essa, come i locali, di punti in quanto perdendo scende ancor più verso le sabbie mobili del fondo classifica. Con questa premessa non si poteva sperare di assistere a un bell'incontro, tanto più che dopo pochi minuti è incominciato a cadere la pioggia, fattasi sempre più fitta col passare dei minuti e che ha reso il terreno di giuoco pesante e insidioso.

Il Turriaco ha impostato subito una gara di attacco, mentre dal canto loro gli ospiti si sono schierati col solito modulo difensivo, lasciando libero Gioiello alle spalle dello stopper Nonis con l'evidente intenzione di dividere la posta in palio. Il catenaccio gradiscano è saltato però già al secondo minuto dopo che al primo un bel tiro di Spanghero era stato parato da Piccolo. Una palla conquistata da Genero a centro campo viene lanciata in un corridoio libero, dove irrompe Spanghero che passa immediatamente a Cossar. Breve fuga dell'ala e violento tiro da distanza ravvicinata che Piccolo, sbilanciato anche da una deviazione di Nonis, non può fermare. Il Turriaco insiste all'attacco e si registrano al 7' e all'11' due tiri di Bonetti che non colgono il segno perchè uno di poco fuori e l'altro parato da Piccolo.

Gli ospiti si fanno pericolosi di tanto in tanto in contropiede e al 14' Rumich si deve tuffare per rimediare a un errore della difesa che aveva messo in buona posizione di tiro il centravanti Bonetti. I locali raddoppiano al 20'. Azione Todon-Spanghero-Todon-Cossar. La veloce ala sinistra sfugge a Sartori e mentre si accinge a calciare, viene atterrato senza complicenti dal terzino. Il rigore, giustamente concesso, viene trasformato da De Faveri I con un debole tiro sulla destra che Piccolo può soltanto intuire. In vantaggio di due reti il Turriaco non allenta l'assedio e al 42' segna ancora con un bel tiro di Cossar e Cuca, spostato sulla linea bianca non può che deviare nella propria rete.

Con tre reti all'attivo i locali iniziano ancora all'attacco la ripresa, ma dopo una decina di minuti sono gli ospiti a prendere in mano i fili della contesa e iniziano un assedio che, a parte alcuni pericolosi contropiede e numerose azioni di alleggerimento, si concluderà solo con il triplice fischio di chiusura.

La Torriana accorcia la distanza al 14' su calcio di rigore concesso per un inutile fallo di mano di De Faveri I in area e trasformato da Sartori con un violento tiro sulla sinistra. Il terreno pesante favorisce gli ospiti apparsi in migliori condizioni atletiche e quindi in possesso d'una migliore tenuta e così il Turriaco deve difendersi con il maggior ordine possibile dai disordinati attacchi degli avversari.

Di notevole alla mezz'ora una parata di piede di Rumich su tiro di Bonetti da buona posizione e una favorevolissima occasione sprecata da Spanghero al 33' quando, conquistato un pallone a centro campo, dopo una veloce sgroppata è venuto a trovarsi solo di fronte a Piccolo, che gettatoglisi fra i piedi è riuscito a salvare la propria rete. Forcing finale della Torriana, ben contenuto dalla difesa locale che al 43' ha corso l'ultimo pericolo, sventato bravamente da De Faveri II.

L'incontro veloce e combattuto per tutti i novanta minuti, è stato diretto dal signor Trusgnach che ha avuto il principale merito di troncare sul nascere ogni accenno di giuoco duro e di aver tenuto così sempre in pugno saldamente questa difficile partita.

TURRIACO: Rumich; Gallas, Molmas; De Faveri II, De Faveri I, Deffendi; Todon, Benfatto, Spanghero, Genero, Cossar. TORRIANA: Piccolo; Sartori, Cuca; Cochi, Nonis, Gioiello; Grion, Tell, Bonetti, Simsig, Rossit. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

Roberto Cosma

LA VOLONTA' SUPERA LA TECNICA

S'impone la Romana sulla Cividalese (2-1)

Staranzano, 15

La Cividalese ha giuocato meglio dei monfalconesi sul piano tecnico, ma è stata superata su quello agonistico. La volontà di vittoria che ha animato i romanini fin dalle prime battute della gara, ha avuto il suo peso sul risultato finale che, a giudicarlo onestamente, non fa una grinza. La Cividalese, a sua scusante, può lamentare gli infortuni capitati a Guizzo e a Croppo II, per cui terminava la partita praticamente con nove uomini validi. Questo anche se l'allenatore Toros ci ha dichiarato che mai la Cividalese ha giuocato così male, con tanta abulia e pigrizia. L'arbitro ha diretto l'incontro con sufficiente oculatezza, ma una maggiore decisione nei confronti degli atleti che partavano e trinciavano giudizi, gli avrebbe reso più agevole il compito. Ha ammonito per proteste Colombo al 28' e nel secondo tempo Nadalutti al 40'.

Nella seconda parte, la gara si è fatta in certi momenti alquanto vivace e si è avuto qualche battibecco fra i singoli atleti delle due opposte formazioni. Il più evidente (l'arbitro non ha potuto vederlo) lo si è avuto al 40' fra Valentinuzzi e Silipotti con scambio di calci, di parole sibillate a fior di labbro, di sorrisi a denti stretti e di sguardi agrodolci.

La Cividalese non ha pensieri di classifica e può giocare con una certa tranquillità. La Romana, invece, deve premere il piede sull'acceleratore per uscire presto dalla zona della bassa classifica e allontanare così la minaccia della retrocessione.

La partita è stata giuocata con questo animo sia dagli ospiti che dai padroni di casa. La Cividalese ha assunto subito lo schieramento del classico sistema ver non lasciarlo mai, mentre la Romana all'inizio assumeva uno schieramento prudenziale, tenendo come battitore libero il centromediano che veniva sostituito da Grion nella guardia diretta a Dorlig I. Egualmente i monfalconesi si spingevano all'attacco, mentre i friulani si affidavano al contropiede.

Del primo tempo c'è ben poco da segnalare. Al 26' Visintin batte una punizione dal limite e i difensori respingono corto; raccoglie Grion che da una quindicina di metri con tiro diagonale e spiovente all'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere insacca netto. Al 39' e al 43' prima Fantini e poi Silipotti sprecano due ottime occasioni. Al 44' Guizzo accusa una distorsione alla caviglia e lascia il campo; nel secondo tempo passa all'ala destra e Fedele lo rimpiazza nel ruolo di terzino. Lo Romana attacca maggiormente anche nella ripresa, ma la Cividalese risponde meglio. Al 5' Dorlig I avanza e porge al fratello, spostatosi sulla destra, il quale si libera del diretto avversario e dal limite, con tiro spiovente e diagonale, insacca a fil di traversa. Le distanze sono ristabilite poco dopo: Valentinuzzi esegue una rimessa laterale e Lupoli di testa mette al limite dell'area, in posizione centrale; raccoglie il pallone Visintin che al volo, con tiro fortissimo e carico di effetto, insacca all'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere.

La Romana riprende il suo schieramento prudenziale e la Cividalese si pone alla ricerca d'un nuovo pareggio spingendosi in avanti, ma l'indecisione e la scarsa mira dei suoi attaccanti le negano ripetutamente (sei volte secondo le note del nostro taccuino) il traguardo cui tende. Al 25' Croppo II interviene su Buttignon s'infortuna alla gamba destra, ma rimane al suo posto egualmente. A partita conclusa gli atleti friulani esprimono a parole il loro nervosismo e la loro insoddisfazione e l'arbitro... ne prende nota.

ROMANA: Diani; Milan, Venuti; Grion, Dalla Libera, Olinez; Buttignon, Visintin, Lupoli, Fabris, Valentinuzzi. CIVIDALESE: Croppo I; Colombo, Guizzo; Pittioni, Nadalutti, Croppo II; Fedele, Silipotti, Dorlig I, Dorlig II, Fantini. ARBITRO: Tassinari di Trieste.

Mafalda Cechet

Dilettanti
Girone A

SI RIDUCE IL VANTAGGIO DELLA SQUADRA PRIMA IN CLASSIFICA

L'Aquileia viene avvicinata
Premono Sangiorgina e Tarcentina

PUNITA L'INCAUTA CONDOTTA DEI LOCALI

L'Osoppo raggiunge l'Aquileia nella vivacissima ripresa (1-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 15

Sembrava dovesse essere anche troppo facile per la capolista conquistarsi i due punti in palio nella disputa con l'undici osovano. Le operazioni preliminari di questa partita infatti aprivano le più lusinghiere prospettive per la formazione locale. La compagine azzurra sostenuta dall'incitamento entusiasta dei propri sostenitori, volava anch'essa sulle ali d'una corroborante euforia. Le più rosee previsioni sull'esito di questa contesa trovavano quindi la loro concretezza nel successo che gli atleti aquileiesi conseguivano già al 6' con la rete realizzata da Moro. Una rete che era venuta senza troppa fatica, a conclusione di una discesa impostata da Medeot e Donda sulla sinistra, con successivo sbandamento dell'intera difesa osovana, e tiro di Moro che aveva trovato impreparatissimo il portiere D'Agostini, il quale si lasciava sfuggire la sfera che finiva nel sacco.

L'Osoppo accusava il colpo e non dimostrava di riprendersi. La compagine ospite denunciava il suo tallone d'Achille al centro della mediana in seguito all'assenza del titolare Giungato. Di contro l'Aquileia, come s'è detto, manifestava il suo stato di grazia. I locali traevano particolare vantaggio dall'ottima forma della mezza ala Di Giusto, che copriva con disinvoltura la metà campo lanciando allo sbaraglio i suoi compagni d'avanguardia con delle precise aperture alle ali e al centro. Tutto lasciava presagire insomma la possibilità di un altro trionfo per la capolista. Le cose invece non dovevano andare così.

Che cos'è accaduto dunque per far svanire con il deludente risultato finale le facili premesse iniziali? Gli ospiti, subito l'infortunio della prima rete, sembravano ormai spacciati ma l'errore degli aquileiesi a questo punto è stato proprio quello di non aver premuto sull'acceleratore del loro giuoco. Gli atleti locali si sentivano già sicuri di tenere in pugno l'avversaria e si sono indugiati troppo nel ricamo invece di puntare in profondità; mentre gli osovani cercavano di difendersi come meglio potevano, essi si concedevano il lusso anche di sciupare alcune facili occasioni da rete. Hanno dovuto recitare il «mea culpa» nella seconda parte della gara, quando l'Osoppo, approfittando anche del vuoto apertosi nel settore sinistro dello schieramento aquileiese con l'improvviso afflosciamento di Meret (che solitamente rappresenta una delle pedine più importanti della squadra), ha riorganizzato le sue file facendosi a sua volta pericoloso, tanto da conseguire al 15' il meritato pareggio.

L'incontro è stato valido sul piano tecnico nei primi 45 minuti di giuoco, quando l'Aquileia ha tenuto banco. Nella ripresa l'undici locale si è disarticolato e anche il giuoco è vissuto più che altro sulla improvvisazione dei singoli. Nella seconda parte della gara infatti ha avuto buon giuoco l'intraprendenza dei vari Munini, Forgiarini e Bruciapaglia, che sono stati delle frecce insidiose, sempre puntate sui fianchi della congestionata difesa locale. Dell'Aquileia si è salvato Di Giusto, il giovane che in queste ultime partite ha ritrovato la giusta carburazione del suo giuoco. Gli altri, dopo un lodevole primo tempo, hanno perduto il mordente. Il risultato di parità pertanto rispecchia equamente i meriti e i difetti delle due antagoniste.

Parte di scatto l'Osoppo che impegna per primo Cocetta con due tiri di Ponton II e Bruciapaglia. Al 4' l'Aquileia ottiene il primo calcio d'angolo. Replica di Munini che scende rapido sulla sinistra porgendo la sfera a Ponton II, il quale la manda fuori d'una spanna. Al 6' l'azione del gol aquileiese già descritta. Al 9' un gran tiro di Pozzar che sfiora la traversa. Al 20' Donda riceve sul netto un passaggio di Di Giusto ma non sa sfruttare la favorevole occasione. Un minuto dopo Pozzar riesce a superare Mecchia ma giunto davanti al portiere manda a lato. Al 29' su bel tiro teso di Di Giusto, D'Agostini va a farfalle e la sfera viene respinta da Pasini mentre sta per varcare la linea bianca. Contropiede dell'Osoppo al 37' con Forgiarini che tira debolmente su Cocetta. Un altro tiro di Pozzar al 38' manda la palla a sfiorare la traversa. Quattro angoli per parte sono il bilancio di questi primi 45 minuti di giuoco.

Nella ripresa l'Aquileia non trova più il suo ritmo. Si fa sotto l'Osoppo e al 15 segna su azione impostata da Rossi, proseguita da Puppini e conclusa da Bruciapaglia che anticipa Cocetta con un bel tiro rasente. L'Aquileia reagisce e ottiene soltanto alcuni calci d'angolo mentre gli ospiti fanno correre i brividi al pubblico locale con delle frequenti puntate in contropiede. Un altro salvataggio in extremis di Pasini al 37' e la replica di Forgiarini che fugge sulla sinistra senza però concludere. A due minuti dalla fine Moro segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Un gruppetto di tifosi aquileiesi cerca di trasformare questo fatto di ordinaria amministrazione in un torto patito. Ma non è che un tentativo per giustificare lo insuccesso dei propri beniamini. La delusione del grosso pubblico è ben diversa: gli azzurri quest'oggi infatti non meritavano di più.

AQUILEIA: Cocetta; Menon, Fogar; Spagnul, Canciani, Barbana; Moro, Pozzar Donda, Di Giusto, Meret. OSOPPO: D'Agostini; Rossi, Pasini; Zulian, Ponton I, Mecchia; Bruciapaglia, Puppini, Forgiarini, Munini, Ponton II. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Luciano Sanson

TOLMEZZO-MORTEGLIANO 0-0

TOLMEZZO: Masini; Gasparetto, Badano; Cornacchini, Tonino, Ongaro; Musso, Vuan, Feruglio, Brivio, Zanabara. MORTEGLIANO: Modolo; Dorigo, Vanini; Moroldo, Pontoni A., Pontoni S., Casotto, Savani, Beltrame, Daminato. ARBITRO: Colloredo.

I marcatori

18 reti: Cristin (Sangiorgina), Donda (Aquileia);
14 reti: Casarsa (Tarcentina);
11 reti: Lirussi (Ricreatorio);
9 reti: Cantarin (Cervignano);
7 reti: Maran (Gradese), Munini e Rossi (Osoppo), De Pellegrini (Sacilese), Liva (Tarcentina).

GIRONE A

I RISULTATI

*Tarcentina-Casarsa 2-0
*Sangiorgina-Fiumicello 1-0
*Spilimbergo-Tisana 1-0
*Gradese-Ricreatorio 2-0
*Zoppola-Cervignano 3-1
*Aquileia-Osoppo 1-1
Sacilese-*Don Bosco 3-1
*Tolmezzo-Mortegliano 0-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	23	13	7	3	38	22	33
Sangiorgina	23	12	8	3	50	23	32
Tarcentina	23	13	5	5	43	20	31
Sacilese	23	11	6	6	26	17	28
Cervignano	23	10	8	5	35	23	28
Osoppo	23	10	7	6	28	24	27
Don Bosco	23	8	7	8	26	29	23
Zoppola	23	8	7	8	26	30	23
Ricreatorio	23	7	7	9	28	31	21
Gradese	23	8	5	10	22	29	21
Spilimbergo	23	6	8	9	22	29	20
Fiumicello	23	4	10	9	19	24	18
Tisana	23	3	11	9	20	27	17
Casarsa	23	6	4	13	16	30	16
Mortegliano	23	3	9	11	17	36	15
Tolmezzo	23	5	5	13	21	43	15

LE PARTITE del 21 aprile 1963

Ricreatorio-Spilimbergo, Sacilese-Zoppola, Cervignano-Gradese, Fiumicello-Tolmezzo, Mortegliano-Tarcentina, Casarsa-Osoppo, Sangiorgina-Tisana, Don Bosco-Aquileia.

Contro il Tisana

Lo Spilimbergo passa solo al 90' (1-0)

Spilimbergo, 15

Pur ottenuta in zona Cesarini, la vittoria degli spilimberghe si è stata meritata. Gli ospiti si sono difesi con tenacia, ma quando stava già per scoccare l'ultimo secondo della partita è venuta la rete dei locali. Su triangolazione di Buttazzi ed Ellero Tonelli realizzava il punto decisivo. Fra i locali ottima la prova dell'esordiente Di Pol.

SPILIMBERGO: Marchiol; Giacomello I, Sartor; D'Andrea, Innocente, D'Odorico; Di Pol, Buttazzi, Ellero, Tonelli, Giacomello II. TISANA: Vit; Minuzzi, Dazzan; Bivi, Paron, Mora; Ghirardelli, Della Siega, Manzutti, Fanotto, Faggiani. ARBITRO: Driussi di Udine.

Lino Tonello

SACILESE-DON BOSCO 3-1

DON BOSCO: Muzzin; Marchi, Rossit; Gavagnin, Roncaratti, Sclausero; Gallo, Canal, Pollini, Gismano, Biasotto. SACILESE: Poletto; Bortolin, Spagnol, Costalunga, De Re, Trevisiol; De Pellegrini, Ulian, Bisceglie, Colaussi, Camerotto. ARBITRO: Passero di Udine. RETI: Nel p. t. al 35' De Pellegrini; nella ripresa al 3' De Pellegrini, al 6' Spagnol, al 24' Gismano.

IL FIUMICELLO NON PASSA IN CASA DI CRISTIN E COMPAGNI

Solo una rete della Sangiorgina nella gara sotto la pioggia (1-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giorgio, 15

Le preoccupazioni e le incertezze del direttore tecnico bianco-cremisi sull'esito della partita odierna, ancor prima che questa incominciasse, non erano del tutto infondate. Il tecnico infatti affermava che contro avversari di modesta levatura i suoi ragazzi, disputavano sempre le peggiori partite. Loro non sanno, continuava il bravo tecnico, che ogni squadra che affronta la Sangiorgina gioca per vincere ed anche quando fosse soffocata da una valanga di reti non rinuncerà mai alla lotta. Stavolta non è successo così, ma le prime battute di gioco hanno dato l'impressione che il tecnico avesse ragione.

La partita inizia veloce ed è il Fiumicello per primo a farsi avanti e insidiare la porta avversaria. Il primo intervento del pur bravo Bigotto fa venire i brividi ai pochi spettatori, mentre la difesa cerca di contenere le sfuriate degli avanti avversari. Solo al 15' Biaggianti si libera dell'avversario e in tandem con Rosin, debuttante in questo campionato dopo il servizio militare, impegna con un tiro dal limite Tomasella. Purtroppo però quando la Sangiorgina cerca di buttar via la cappa di piombo, ecco che Giove condanna le due squadre: una pioggia a catinelle rende difficile il controllo della palla ai ventidue giocatori, i quali si sono limitati a controllarsi a vicenda.

Il secondo tempo, giocato anch'esso sotto una pioggia torrenziale, ha visto la netta supremazia dei locali, anche perchè gli ospiti dal 15' hanno giocato in dieci uomini per la espulsione di Franco, reo di aver reagito ad un fallo di Bigotto.

L'inizio della ripresa vede la scatenata Sangiorgina costringere gli ospiti ad un lavoro di rottura. Al 3' Pevere, ricevuto un passaggio da Cristin, insacca imparabilmente. Gli ospiti reagiscono ma Fagnin e Serafin non si lasciano sorprendere. Al 26', su calcio d'angolo, è Cristin che segna di testa ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Al 31' Biaggianti, tutto solo, non riesce a raddoppiare e si fa soffiare la palla da Bianchini a portiere ormai battuto. Qualche reazione degli ospiti si perde a metà campo su un fondo ormai reso impraticabile dalla pioggia. Vittoria meritata anche se ottenuta con lo scarto di una sola rete. Ottimo lo arbitraggio.

SANGIORGINA: Farfoglia; Fagnini, Serafin; Nardini, Bigotto, Del Fabbro; Cristin, Rosin, Pevere, Biaggianti, Ferrara. FIUMICELLO: Tomasella; Bianchini, Caporale; Feresin, Glerean, Metti; Fogar, Zorzin, Lorenzut, Zuppel, Franco. ARBITRO: Buffi di Trieste.

Tommaso Ciccolo

Ripresa della Tarcentina contro il Casarsa (2-0)

Tarcento, 15

Reduce dai due consecutivi insuccessi di Aquileia e Osoppo, la Tarcentina ha ritrovato la via della vittoria contro un Casarsa che era sceso sul campo locale deciso a conquistarsi almeno un punto utile ai fini della lotta che l'undici granata sta conducendo per salvarsi dalla retrocessione. Lo sforzo degli ospiti non è bastato a contenere l'attacco dei tarcentini che si sono impegnati a fondo per ottenere quel successo che consente loro di mantenersi ancora in corsa per la conquista del primato.

Erminio Del Monaco

Regionale juniores

(Ricupero)

*Udinese-Pro Gorizia 4-0

(Spareggio)

A Udine:
CRDA Monf.-Pordenone 2-0

LA CLASSIFICA FINALE

Crda Monf.	14	11	2	1	29	8	24
Pordenone	14	12	0	2	41	8	24
Saici	14	7	4	3	21	15	18
Udinese	14	8	1	5	26	11	17
Sangiorgina	14	6	2	6	20	20	14
Cremcaffè	14	4	1	9	14	27	9
Romana	14	1	2	11	15	45	4
P. Gorizia*)	14	1	1	12	5	37	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

IL RICREATORIO PIEGATO DALLA GRADESE

Niente da fare per gli ospiti (2-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grado, 15

Non c'è che dire, domenica pomeriggio s'è visto finalmente un incontro di calcio giuocato all'insegna della cavalleria. Sarà stata forse la giornata, tanto particolare per la festa pasquale, oppure per la situazione delle due squadre in campo, ambedue di centro classifica e quindi senza eccessive ambizioni: fatto sta che non si è avuto nessun incidente degno di rilievo, tanto che l'arbitro ha dato fiato al proprio fischietto rarissime volte e la partita è stata giuocata senza scosse.

Fin dal principio si è avuta la netta impressione che i lagunari si sarebbero portati via la intera posta in palio: la pressione dei gradesi, infatti, è stata costante dall'inizio alla fine ed è sfociata con naturalezza in due gol che hanno sancito il risultato e che portano i rossoscudati a pari punti dei ricreatoriani. I tre calci d'angolo battuti dai giovani calciatori gradesi dal 20' al 25' del p. t. stanno a dimostrare la superiorità tattica e tecnica della squadra isolana. Superiorità che è stata subito dopo ufficialmente affermata dalla prima rete segnata con un magnifico colpo di testa dal centravanti Gimona, su battuta di corner dell'ala sinistra Maricchio. Verso la fine del primo tempo si è avuta una vera e propria sarabanda dei locali, i quali, ancora prima del gol, avevano colpito lo spigolo interno della traversa avversaria con un tiro molto efficace dell'ala destra Degrassi II. Subito dopo in contropiede anche gli ospiti si facevano pericolosi, ma grazie all'ottima difesa gradese, sorretta da un Drago in forma smagliante, nulla hanno potuto fare; nemmeno un tiro diritto in porta. Dopo il riposo le due squadre, forse preoccupate dal tempo che stava diventando inclemente, hanno snellito le loro azioni evitando di perdere tempo inutile in virtuosismi. Vano è stato nel secondo tempo il forcing degli ospiti nel tentativo di ricuperare lo svantaggio. Infatti la pressione dei gialloazzurri ha fruttato soltanto un paio di calci di punizione. E' arrivata quindi la doccia fredda con il gol segnato al 25' da Degrassi II, incuneatosi con agilità tra due difensori udinesi dopo aver ricevuto un passaggio dall'ala Maricchio. Il resto non ha storia in quanto gli ospiti si sono convinti che nulla c'era più da fare.

Rimane da dire ancora però che all'ultimo minuto gli udinesi, con una caparbia impennata, hanno cercato di ridurre le distanze; senza peraltro riuscirvi, con un bel tiro della mezz'ala sinistra Cadò, il quale assieme a Olivo è stato il migliore degli ospiti. Per la compagine lagunare oltre al già citato Drago i migliori sono stati Gimona, il giovanissimo Degrassi II e Rusalem, ottimo coordinatore a centro campo.

GRADESE: Covaz; Drago, Corbatto; Lugnan, Vio, Rusalem; Degrassi II, Pozzetto, Gimona, Degrassi I, Maricchio. RICREATORIO: Bulfoni; Strozzi, Meneghini; Ellero, Olivo, Della Pietra; Linz, Lirussi, Missio, Cadò, Varutti. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Cesare Marocco

CEDE L'INCOMPLETO CERVIGNANO (3-1)

Lo Zoppola torna a vincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zoppola, 15

Zoppola e Cervignano hanno dato vita a un incontro abbastanza bello e cavalleresco. Il rientro di Isonio e Candido I ha consentito alla squadra locale di ritornare al successo dopo le ultime sfortunate partite giuocate col Tisana e il Ricreatorio. L'apporto del centromediano e del centrattacco titolari infatti è stato determinante ai fini del favorevole risultato dell'undici bianconero. Dal Cervignano, per la verità, ci si attendeva qualcosa di più. La formazione ospite invece è praticamente scomparsa dalla lotta proprio nel momento cruciale, e cioè quando nel secondo tempo i gialloazzurri erano riusciti a raccorciare le distanze. La causa va ricercata nei numerosi rincalzi che oggi formavano lo undici ospite. L'incontro ha dimostrato praticamente una netta superiorità di azioni e di giuoco da parte degli zoppolani, che si sono quindi meritati pienamente la vittoria.

All'inizio della partita lo Zoppola ha impegnato la difesa ospite con una serie di rapide puntate e Biancolin mancava di un soffio una facile occasione. Al 24' i locali andavano in vantaggio su azione che si snodava da Brunisso a Gasparotto II, che metteva a segno con un tiro imparabile. Lo Zoppola raddoppiava il vantaggio al 40' con Gasparotto I su tiro di punizione dal limite.

L'inizio della ripresa era di marca cervignanese. Al 4' Gerin colpiva il palo e al 6' Delpiccolo veniva anticipato da Borsoi. Al 20' Ponton segnava il punto della bandiera. Riprendeva quindi il sopravvento lo Zoppola che al 33' ristabiliva le distanze su calcio di punizione battuto da Gasparotto II e ripreso da Candido I.

ZOPPOLA: Borsoi; Turchet, Doneguzzi; Bortolussi, Isonio, Gasparotto I; Mongiat, Da Ros, Candido I, Gasparotto II, Biancolin. CERVIGNANO: Franzolin; Pacco, Brunisso; Perusin, Miani, Trevisan; Gerin, Delpiccolo, Ponton, Martin, Cantarin. ARBITRO: Volari di Monfalcone.

Nicolò Sartor

A PASSO DI CORSA LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Quattro gare fra Trieste e Monfalcone

Philco Novara - Triestina 2-1

Nell'incontro di domenica la Triestina ha accusato un'imprevista sconfitta. I locali hanno esercitato una maggiore pressione offensiva, ma sono stati i novaresi a cogliere due volte il bersaglio in azioni di contrattacco. Nelle file alabardate si è notato un certo nervosismo, dovuto forse all'assenza di tre titolari, Cosma, Roggero e Collarich. Gli ospiti hanno lasciato comunque una buona impressione: Bianucci, Riservato, Sacco e il «nazionale» Boitani II sono stati i migliori elementi. Dei triestini si sono salvati dal grigiore generale Cumar, Scozzari e Marsetti. Le reti sono state segnate nell'ordine da Brusati, Scozzari e Abrate.

TRIESTINA: Naglieri; Scheriani, De Micheli; Martellani, Cumar, Marsetti; Candotti, Zari, Scozzari, Doria, Billè. PHILCO NOVARA: Sacco; Boitani I, Tessarin; Comizzoli, Bianucci, Riservato; Boitani II, Silvestro, Cusari, Brusati, Abrate. ARBITRI: Calzolari di Bologna e Maiola di Trieste.

Triestina - CUS Torino 0-0

La Triestina ha riscattato la sconfitta con i rossoneri impattando ieri mattina a San Luigi con il CUS Torino. L'incontro è risultato abbastanza vivace e combattuto. I piemontesi, nettamente superiori sul piano tecnico, hanno tentato inutilmente però di passare. La difesa alabardata faceva sempre buona guardia e non si lasciava sorprendere. Il portiere Naglieri e De Micheli sono apparsi i migliori nel sestetto arretrato mentre in fase offensiva Roggero e Candotti sono risultati le punte più pericolose nelle azioni di contropiede.

TRIESTINA: Naglieri; Cumar, De Micheli; Marrtellani, Zari, Scheriani; Candotti, Roggero, Scozzari, Steppi-Tortesi, Doria. CUS TORINO: Massa; Parisi, Savoia; Consigliere, Puccioni, Serra; Picco, Alfier, Pollioni, Castagneri, Bisoglio. ARBITRI: Maiola di Trieste e Calzolari di Bologna.

C. N.

P.O.M.-PHILCO NOVARA 2-0

POM: Cacciano II; Leghissa, Devescovi II; Moimas, Devescovi I, Malutta II; Rocco, Pin Cacciano I, Martini, Pascutti. PHILCO NOVARA: Sacco; Tessarin, Boitani I; Comizzoli, Bianudi, Riservato; Boitani II, Silvestro, Casari, Brusatti, Alvate. ARBITRI: Balzan di Padova e Minozzi di Monfalcone. RETI: Nel p. t. al 34' Caggiano I; nel secondo tempo al 1' Pascutti.

CUS TORINO-POM 3-0

CUS TORINO: Massa; Parisi, Saavoia; Cecca, Puccioni, Serra; Picco, Alfier, Pollioni, Consigliere, Bisoglio. POM MONFALCONE: Caggiano II; Rocco, Malutta I; Moimas, Devescovi I, Malutta II; Bacciocchini, Pin, Caggiano I, Devescovi II, Tondo. ARBITRI: Balzan di Padova e Rossi di Modena.

SERIE A

I RISULTATI

Domenica 14:

Philco Novara-*Triestina 2-1
Cus Torino-*P.O. Monf. 3-0
MDA Roma-HC Genova (rinv.)

Lunedì 15:

*Triestina-Cus Torino 0-0
PO Monfalc.-Philco Novara 2-0

LA CLASSIFICA

M.D.A. Roma	5	4	1	0	13	0	9
Cus Torino	7	2	4	1	4	1	8
H. C. Genova	6	1	4	1	5	4	6
Triestina	7	0	6	1	2	3	6
P. O. Monfalcone	7	1	4	2	3	6	6
Philco Novara	8	1	3	4	4	17	5

PROSSIMO TURNO (domenica 21 aprile)

H. C. Genova - Triestina
MDA Roma-P.O. Monfalcone

SERIE B

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	3	2	1	0	4	0	5
Cus Padova	3	2	0	1	2	2	4
Polispor. Trieste	2	1	0	1	2	2	2
A. Sport Verona	4	0	1	3	0	4	1

PROSSIMO TURNO (domenica 21 aprile)

A. Sport Verona-Polisp. Trieste
Cus Trieste - Cus Padova

UN TURNO SENZA SORPRESE NEL GIRONE «F» DEI DILETTANTI «II CATEGORIA»

Prosegue la fuga dell'Arsenale incalzato a un solo punto dall'Edera

Brutta partita della capolista impegnata a fondo dal Sant'Anna
Perentorio successo dei rossoneri ottenuto a spese del C.R.D.A.

Ancora una volta Arsenale ed Edera hanno superato, la prima stentatamente e la seconda in modo nettissimo, le avversarie di turno e proseguono la loro fuga solitaria in testa alla classifica. Nessuna novità in vetta quindi a conclusione della settima giornata di ritorno del girone «F».

L'Arsenale ha vinto per 2 a 1 sul Sant'Anna ma un pareggio avrebbe meglio rispecchiato lo andamento dell'incontro. I bianconeri di Potasso infatti non meritavano certamente di perdere, anche perchè sul piano tecnico sono risultati senza dubbio i migliori. L'Arsenale, al contrario, ha disputato la sua più brutta partita della stagione. Ha messo a segno due reti su azione di contropiede e molto deve al portiere Croci se ha potuto conservare il primato dell'imbattibilità. Un Sant'Anna tutto bello quindi ma molto sfortunato, mentre per l'Arsenale la giornata è stata di scarsissima vena.

L'Edera ha invece travolto il CRDA sotto una valanga di 5 reti. I rossoneri, che potevano contare sull'apporto del rientrante Miniussi, hanno disputato una partita maiuscola mentre il CRDA ha veramente deluso. Per l'Edera hanno segnato due reti Prasseli, senza dubbio il migliore in campo, due Battisti e una il solito Tiepolo.

Con l'identico punteggio di 5 a 0 l'Istria si è imposta sul Tergeste ed è questo il risultato più sorprendente della giornata. L'undici di Paron ha però l'attenuante dell'assenza di ben tre titolari; particolarmente sentite si sono fatte quelle del portiere Miniussi e dell'interno Gallinotti. Con ciò non si vuole togliere assolutamente nulla al merito dell'Istria, unica padrona della situazione per quasi tutto l'incontro.

L'Orion ha dovuto cedere ad Aurisina sul campo della Cartimavo per 3 a 1, dopo aver chiuso in vantaggio per una rete a zero il primo tempo. L'undici di Meggiolaro, dopo avere deluso nei primi 45 minuti, è venuto fuori alla distanza nella ripresa e si è assicurato con molto merito i due punti in palio.

Equo pareggio fra Libertas Barcolana ed Esperia. Le due compagini hanno giocato con molta foga dall'inizio alla fine e ad un primo tempo dell'Esperia ha fatto riscontro una ripresa di netta marca della Barcolana.

Il Don Bosco ha vinto la terza partita della stagione. Una vittoria senza merito però in quanto è venuta per la rinuncia dell'Aquila, presentatasi in campo con soli cinque uomini. Gli «aquilotti», in seguito al punto in meno per rinuncia, sono retrocessi all'ultimo posto.

Claudio Nordio

Girone F

I RISULTATI

Edera - *CRDA 5-0
Arsenale - *Sant'Anna 2-1
*Cartimavo-Crane Orion 3-1
Don Bosco-*Aquila 2-0 (per rinuncia)
*Istria - Tergeste 5-0
*Lib. Barcolana-Esperia 1-1

LA CLASSIFICA

Arsenale	18	14	4	0	40	7	32
Edera	18	14	3	1	48	4	31
Cartimavo	18	10	6	2	25	12	26
CRDA	18	10	1	7	37	26	21
Tergeste	18	5	8	5	37	33	18
Sant'Anna	18	8	2	8	29	25	18
Istria	18	5	7	6	35	26	17
Esperia	18	5	6	7	23	28	16
Cr. Orion	18	4	4	10	33	45	12
L. Barcola	18	2	6	10	13	39	10
Don Bosco	18	3	1	14	13	60	7
Aquila *)	18	2	4	12	17	45	6

*) Due punti in meno per rinuncia.

Girone E

I RISULTATI

*Piedimonte - Iuventina — (rinviata per i. c.)
*Itala - Caprivese 1-1
Moraro - *Lib. Capriva 2-0
*Sagrado - Savogna 3-1
*P. Romans B - S. Lorenzo 1-1
*Cormontium - Farra 1-1

Hanno riposato: San Marco e Cormonese.

LA CLASSIFICA

Cormonese	20	12	6	2	36	14	30
Farra	20	12	4	4	41	22	28
Sagrado	20	12	3	5	39	25	27
Itala	20	11	4	5	35	19	26
Caprivese	19	9	7	3	36	17	25
San Lorenzo	20	10	4	6	40	20	24
Iuventina	19	10	4	5	34	21	24
Piedimonte	18	8	5	5	33	26	21
P. Romans B	20	7	5	8	34	30	19
Moraro	20	7	2	11	22	32	16
Cormontium	21	5	2	14	20	42	12
San Marco	19	5	1	13	26	44	11
Savogna *)	20	3	3	14	26	54	8
Lib. Capriva	20	1	2	17	14	70	4

*) Penalizzato di un punto.

SECONDA CATEGORIA

Girone D

I RISULTATI

San Michele - *Villesse 4-1
Fogliano - *Panzano 1-0
*Isonzo - Trivignano 5-1
*Percoto - Staranzano 2-0
Ruda - *S. Vito Torre 5-0
Terzo - *Aiello 2-0

Ha riposato San Canciano

LA CLASSIFICA

Terzo	18	17	1	1	52	12	35
San Canciano	19	13	4	2	39	11	30
Ruda	19	10	5	4	32	17	25
Villesse	20	11	2	7	37	27	24
Trivignano	19	9	2	8	27	31	20
Fogliano	18	7	5	6	21	16	19
Staranzano	20	8	3	9	26	26	19
Percoto	19	6	5	8	28	29	17
San Michele	19	7	2	10	30	29	16
Aiello	20	7	2	11	25	37	16
Isonzo	20	4	4	12	21	52	12
Panzano *)	19	3	4	12	18	39	9
S. Vito Torre	19	3	1	15	22	52	7

*) Penalizzato di un punto.

IL CAMPIONATO EUROPEO DEI CALCIATORI JUNIORES

L'Italia in testa nel suo girone dopo la vittoria sulla Francia (4-1)

Grecia, Inghilterra e Irlanda del Nord sono al primo posto negli altri tre raggruppamenti - Pari fra Ungheria e Bulgaria

Hounslow, 15

Dopo il 3-0 inflitto sabato all'Ungheria, l'Italia ha battuto oggi, nella fase eliminatoria del Torneo internazionale giovanile di calcio dell'UEFA, la rappresentativa francese con il secco punteggio di 4-1.

La partita è stata molto vivace poichè la Francia, sebbene inferiore sul piano tecnico, non ha mai rinunciato ad impegnarsi a fondo, anche quando si è trovata in svantaggio per 0-3. La superiorità dei giovani italiani è apparsa evidente sin dalle prime battute di gioco, quando i francesi sono stati costretti a mantenersi sulla difensiva di fronte all'incalzare degli avanti avversari autori di brillanti azioni basate su passaggi perfetti. Il portiere transalpino Gallina ha salvato più volte la propria rete nella prima parte dell'incontro mentre gli attaccanti francesi hanno cercato, anche se con meno chiarezza degli italiani, a spingersi in avanti. Particolarmente efficace tra i francesi è apparso il mezzo sinistro Lech, ma il giocatore non è stato assecondato sufficientemente nel suo sforzo dai compagni.

L'Italia è passata in vantaggio al 32' dopo che la Francia non aveva saputo sfruttare due calci di punizione dal limite dell'area italiana. Intesa tra Salvi e Riva, quindi la palla è giunta al centravanti Ciannameo il quale ha battuto imparabilmente Gallina. La rete è stata salutata con grande entusiasmo dagli oltre 2 mila spettatori italiani presenti alla partita. Appena il tempo di centrare e secondo gol italiano su perfetta centrata di Riva girata in rete da Giannini con un preciso colpo di testa. Gli italiani hanno realizzato il terzo gol un minuto prima del termine del primo tempo quando Riva, dopo aver scartato tre difensori francesi, ha insaccato facendo passare la sfera sopra la testa di Gallina.

I francesi si sono lanciati decisamente all'attacco alla ripresa del gioco e gli italiani, paghi del risultato acquisito, hanno rinunciato al gioco offensivo per salvaguardare maggiormente le proprie spalle. Il gioco non è riuscito completamente poichè i francesi, grazie anche ad un calcio di rigore concesso per atterramento di Lech, hanno potuto egualmente segnare un gol. Cinque minuti dopo gli stessi transalpini si sono però incaricati di ristabilire le distanze con una autorete di Cannetti il quale, sbagliando un passaggio all'indietro verso il proprio portiere, ha insaccato la sfera in rete. Null'altro da segnalare fino alla conclusione.

ITALIA: Terreni; P. A. De Bernardi, Luise; Bovari, Ferrante, Garbarini; G. De Bernardi, Giannini, Ciannameo, Salvi, Riva. FRANCIA: Gallina; Begue, Cannetti; Novi, Serrius, Glysinski; Dalgremont, Watteau, Loubet, Lech, Herbert.

I RISULTATI

Girone A

Grecia - Svizzera 1-1
Germania Occ. - Scozia 2-1

Girone B

ITALIA - Francia 4-1
Ungheria - Bulgaria 1-1

Girone C

Olanda - URSS 3-1
Inghilterra - Romania 3-0

Girone D

Irlanda Nord-Cecoslov. 1-0
Belgio - Svezia 2-1

LE CLASSIFICHE

Girone A							
Grecia	2	1	1	0	8	3	3
Scozia	2	1	0	1	4	3	2
Germania Occ.	2	1	0	1	4	8	2
Svizzera	2	0	1	1	2	4	1
Girone B							
ITALIA	2	2	0	0	7	1	4
Bulgaria	2	1	1	0	3	1	3
Ungheria	2	0	1	1	1	4	1
Francia	2	0	0	2	1	6	0
Girone C							
Inghilterra	2	2	0	0	8	0	4
Olanda	2	1	0	1	3	6	2
Romania	2	1	0	1	1	3	2
URSS	2	0	0	2	1	4	0
Girone D							
Irlanda d. Nord	2	2	0	0	3	1	4
Cecoslovacchia	2	1	0	1	4	3	2
Belgio	2	1	0	1	3	3	2
Svezia	2	0	0	2	3	6	0





E/19-QE

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce e sicura con **Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.**

alla Esso è tutto extra
prodotti - servizi - assistenza
Esso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MEZZO PER STRONCARE LA SPECULAZIONE SULLE AREE FABBRICABILI

Non sconfessata dalla D.C. la legge urbanistica Sullo

Il Ministro ha sostenuto che il suo progetto non impedirà a milioni di cittadini di diventare proprietari di case

Roma, 15

La polemica sulla legge urbanistica del Ministro Sullo non è finita. Un giornale romano di centro-destra, «Il Tempo», si fece iniziatore della polemica. In seguito un giornale del mattino notoriamente ufficioso e poi l'agenzia Italia avevano escluso una corresponsabilità della Democrazia cristiana nella stesura del progetto. Ma l'agenzia Radar, molto vicina all'on. Sullo, ha diramato una nota in cui si criticano le prese di posizione suddette, invocando poi un chiarimento ufficiale. «Gli organi responsabili della DC — scrive la Radar — debbono esprimere una valutazione autorevole e definitiva, che rifiutando la manovra frontista di capovolgerne gli intenti, dia all'iniziativa del Ministro Sullo il conforto di una solidarietà quale è quella che si richiede a un partito che vuol costituire una nuova realtà, affermando una necessaria coerenza tra fini di costruzione e metodi di realtà».

Oggi «Il Popolo» ha fatto alcune precisazioni. «La DC — scrive — è avvertita di quel che deve puntualmente fare. La DC non ha preso e non prenderà mai le parti degli speculatori, come pretende «L'Avanti!» ma nella sua responsabilità ed esperienza, essa ricerca la sua strada di giustizia, su questo come su altri temi, senza sentirsi vincolata al formulario socialista, senza sottostare ai rigorosi imperativi delle tesi socialiste. Non c'è — dice il «Popolo» — nel nostro atteggiamento alcuna sconfessione del Ministro Sullo, che gode nella DC della più alta considerazione per il suo intelligente dinamismo, per la sua equilibrata visione dei problemi per l'attaccamento al partito, al cui dibattito interno partecipa con ricco apporto di idee. Riserve, pur nell'apprezzamento di taluni principi e disposizioni, sullo schema di legislazione urbanistica, elaborato da una commissione di studio, sono state fatte presenti da tempo in forma discreta, contribuendo ad avviare l'utilissimo esame sollecitato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei Lavori Pubblici, da parte di un organismo altamente qualificato, quale è il CNEL, sulla delicata materia».

E non è mancata — prosegue «Il Popolo» — di fronte a rilievi mossi con amichevole e scrupolosa obiettività, la volonterosa ed attenta considerazione del Ministro. Non c'è bisogno di dire poi, che noi deploriamo la grossolana speculazione, politica e non politica, su questo tema. La responsabilità politica dei partiti è fondata su decisioni statutarie collegiali le quali, soprattutto nel momento elettorale, si concentrano sul programma presentato agli elettori. E su questo programma, elaborato e reso noto prima delle recenti polemiche, si è attirata l'attenzione degli elettori anche in materia urbanistica, riconfermando le direttive di fondo della DC su questa materia».

«Per queste linee essenziali, enunciate nel programma — conclude «Il Popolo» — può essere assunta oggi la piena responsabilità della DC. Dai principi poi la DC trarrà una linea di azione equilibrata e costruttiva che i suoi organi direttivi, politici e parlamentari, con approfondito e sereno dibattito, sapranno definire».

Come noto, il Ministro dei Lavori Pubblici in un discorso a Bagnoli Irpino aveva dichiarato «di assumere tutte le responsabilità che gli competono per aver promosso, nel pieno rispetto delle procedure costituzionali e in conformità degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio alle Camere in occasione della presentazione del Governo di centro-sinistra, la redazione di uno schema di moderna legge urbanistica atta anche a stroncare la speculazione sulle aree fabbricabili. Una campagna di stampa bene orchestrata vuole incutere spavento dappertutto diffondendo preoccupazioni assolutamente fuori posto.

«Si sono posti in allarme gli attuali proprietari di case — ha proseguito l'on. Sullo — mentre dovrebbe essere noto che gli attuali proprietari non sono affatto toccati dal progetto elaborato. Si è inventato che il progetto di legge impedirebbe ad altri milioni di cittadini di diventare in futuro proprietari di case, quando invece — ha osservato l'oratore — solo rendendo più basso il costo delle aree in Comuni più importanti d'Italia un maggior numero di persone potranno diventare proprietari di casa a basso costo. Si è voluta continuare una polemica inutile sul diritto di superficie quando sarebbe bastato prendere lealmente atto che fino da sei mesi fa il Ministro competente aveva alla Camera dichiarato che era disposto a eliminare dal progetto il diritto di superficie».

Il Ministro ha poi formulato il voto che si possa trovare il modo, prima o dopo il 28 aprile, di organizzare un dibattito televisivo che consenta al grande pubblico di rendersi conto di tutti gli aspetti del complesso problema. «Quanto a me — ha detto Sullo — non ho certo mancato di agevolare la più ampia e libera discussione del progetto, che non voleva essere, e non è, un modello di perfezione esente da critiche, ma solo un'onesta base di esame. E ho ampiamente informato il Parlamento illustrando il progetto al Senato sommariamente il 28 giugno 1962 e più analiticamente alla Camera il 23 ottobre 1962. Perchè gli oppositori non si servirono della tribuna parlamentare? Perchè hanno atteso la campagna elettorale per diffondere notizie fantasiose e per distorcere il significato delle parole?

«Ho aderito — ha proseguito Sullo — alla richiesta della Presidenza del Consiglio di inviare al CNEL il disegno di legge (e al presidente Campilli ho dichiarato che non avrei insistito sull'introduzione del diritto di superficie) proprio perchè sono persuaso che leggi fondamentali come l'urbanistica devono essere profondamente meditate e che perciò il parere di un organismo nel quale sono ad alto livello rappresentate le categorie del mondo del lavoro e della produzione sarebbe stato assai proficuo. Quale che sia il ruolo che mi riserveranno le vicende politiche — ha concluso Sullo —, io continuerò a battermi nei miei modesti limiti perchè una moderna legge urbanistica elimini o riduca il caos costruttivo delle grandi città, elimini o riduca la speculazione delle aree».

La moglie di Kennedy attende un bimbo

Palm Beach, 15

La Casa Bianca annuncia che la signora Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente degli Stati Uniti, attende un bimbo per la seconda metà di agosto.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Salinger ha dichiarato che la signora annullerà tutti i suoi impegni dietro consiglio dei medici, e pertanto non accompagnerà il Presidente degli Stati Uniti quando quest'ultimo effettuerà una visita ufficiale in Italia in giugno.

Il Presidente e sua moglie hanno già due bambini: John junior, di 2 anni, e Caroline, di 5 anni. La signora Kennedy rimarrà a Palm Beach quando il marito farà ritorno a Washington mercoledì prossimo, e trascorrerà l'estate a Capo Cod nel Massachusetts). La signora Kennedy ha 33 anni, il Presidente avrà 46 anni il mese prossimo. La coppia si sposò nel settembre 1953.

Un uomo si getta dalle cascate del Niagara

Niagara Falls, 15

Un uomo si è suicidato oggi gettandosi nelle cascate del Niagara, sotto gli occhi di centinaia di persone. L'uomo ha scavalcato una ringhiera a circa 5 metri sulla cascata detta a «ferro di cavallo», ed è stato subito travolto dalle acque.

UN ACCORDO DI TREGUA DURATO VENTIQUATTRO ORE

INFRANTA NEL LAOS LA CESSAZIONE DEL FUOCO

Neutralisti «dissidenti» aprono le ostilità contro i neutralisti

Vientiane, 15

Il generale Kong Lee, capo delle forze neutraliste laotiane, ha dichiarato che sarà costretto a lanciare contrattacchi e a proseguire i combattimenti contro le unità del Pathet Lao se le potenze interessate non riusciranno a concordare un accordo di pace. Kong Lee non ha specificato di quali potenze intendesse parlare ma si presume che egli si riferisse a quelle che compongono la Commissione internazionale di controllo nel Laos: India, Canadà e Polonia.

Parlando ai giornalisti nella Piana delle Giare, il generale neutralista ha dichiarato che i combattimenti della prima metà di aprile hanno provocato più di 200 morti tra le sue forze. Egli ha ribadito che tra le unità del Pathet Lao si trovano diverse centinaia di soldati nord-vietnamesi. Tale accusa è stata però energicamente smentita dalla radio del Pathet Lao che l'ha definita «una pura e semplice calunnia».

Frattanto i capi delle tre principali correnti laotiane avevano concordato ieri una temporanea cessazione del fuoco nella Piana delle Giare, teatro di sporadici combattimenti nelle ultime settimane. Lo aveva annunciato iersera il Primo Ministro laotiano, principe Suvanna Phuma, dopo una visita compiuta in detta regione. Egli aveva detto che l'accordo è stato raggiunto dal generale Kong Lee (comandante delle forze neutraliste), dal generale Sing Ka Pao (comandante le forze filo-comuniste del Pathet Lao) e dal colonnello Deuane (capo dei neutralisti «dissidenti»). Lo accordo aveva carattere temporaneo, in attesa, cioè, che lo stesso Primo Ministro torni nella Piana delle Giare per mettere a punto una situazione definitiva.

Oggi però l'accordo è stato infranto. Il generale Kong Lee, ha affermato che reparti neutralisti dissidenti hanno per 7 ore tenuto sotto il loro fuoco due sue compagnie. Queste sue unità sono state costrette a ritirarsi di circa 6 km. da Xieng Khouang. Secondo la commissione internazionale di controllo la situazione permane «pericolosa e critica».

Sanguinosi scontri tra tribù in Sud Africa

Port Shepstone, 15

Sette africani sono stati uccisi e altri undici feriti a seguito di scontri tribali avvenuti nei pressi di Port Shepstone, a un centinaio di chilometri a sud-ovest di Durban. Le autorità hanno proceduto a numerosi arresti. Sembra che nella zona sia ora subentrata la calma.

IL PIU' ATROCE DELITTO NELLA STORIA DI RENO DEL NEVADA

Tradito da una macchina fotografica l'assassino della campionessa di sci McCaskie

Durante l'interrogatorio l'omicida è quasi riuscito a sfuggire ai poliziotti Già nel 1961 lo studente incriminato era stato rinchiuso in un riformatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reno (Nevada), 15

L'autore di quello che è stato definito «il più atroce delitto della storia di Reno», l'uccisione della giovane campionessa di sci inglese Sonia McCaskie, è apparso oggi davanti al magistrato che lo ha formalmente accusato di omicidio. Si tratta di un ragazzo, uno studente della High School di Reno, di 18 anni: il suo nome è Thomas Lee Bean. Alto e snello, con i capelli neri a ciuffo sulla fronte, Thomas Lee Bean ha confessato alla polizia il suo delitto, raccontandone i particolari.

E' stato arrestato per un indizio al quale il giovane non aveva certamente pensato. Sonia McCaskie, negli ultimi giorni della sua vita, aveva comperato una macchina fotografica tedesca e l'aveva mostrata con entusiasmo ai suoi amici. Questo particolare era stato riferito agli investigatori, i quali non avevano però trovato la macchina fotografica nell'appartamento dell'uccisa. Dopo una serie di ricerche la macchina scomparsa è stata finalmente ritrovata in una agenzia di pegni. Era stata impegnata per dieci dollari il 6 aprile scorso, il giorno dopo l'uccisione della sua proprietaria. Il ragazzo che l'aveva portata all'agenzia dei pegni e che aveva riscosso la piccola somma aveva lasciato nome, cognome e indirizzo. Qualche ora dopo veniva tratto in arresto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Reno — Il diciottenne Thomas Bean (a sinistra) scortato verso l'auto della polizia dopo che è stato fermato per essere interrogato in relazione all'uccisione dell'ex campionessa di sci inglese Sonia McCaskie. Lo accompagna il vicecapo della polizia

Thomas Lee Bean, condotto negli uffici centrali della polizia, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio. Si è mantenuto, in un primo momento, sulla negativa, e quando la polizia ha cercato di prendergli l'impronta di un piede per confrontarla con un'orma sanguinosa trovata nell'appartamento della uccisa, ha cercato addirittura di fuggire. Con un balzo il ragazzo è riuscito a uscire dalla stanza e a infilare l'uscita del comando di polizia. Poliziotti si sono gettati al suo inseguimento, sparando anche alcuni colpi in aria. Il ragazzo è stato ripreso un isolato e mezzo più avanti, e tremando furiosamente ha gridato ai poliziotti: «Perchè non mi avete sparato addosso?». Riportato davanti agli investigatori è crollato e ha narrato nei particolari tutta l'atroce storia.

Fin dalla prima confessione i funzionari di polizia hanno avuto la impressione di trovarsi davanti a un maniaco sessuale. Impressione che è stata poi convalidata dal fatto che, facendo ricerche nel passato di Bean, gli investigatori hanno scoperto che il ragazzo era già stato coinvolto, nel 1961, in una fosca vicenda, ed era apparso davanti al magistrato sotto la imputazione di aver cercato di violentare e strangolare una donna.

E' risultato che Bean ha acceso la radio che si trovava nel salotto sintonizzandola su una stazione che trasmetteva musica prima di accingersi al macabro lavoro. Egli si è infilato dei pesanti guanti da sci appartenenti alla McCaskie per proteggersi le mani e, oltre il coltello che si era portato dietro, si è servito di altri coltelli trovati nella cucina dell'appartamento e di lamette da barba. Sezionato il cadavere, prese l'automobile della vittima e si recò in un luogo appartato frequentato da coppie dove si disfece di una camicetta insanguinata della McCaskie. Ritornò quindi nella casa della sciatrice rimanendo accanto al cadavere mutilato fino alle 6.30 della mattinata. Poi tornò tranquillamente a casa sua.

Il dott. Rudolf B. Toller, un noto psichiatra, ha interrogato per tre ore il giovane assassino nella sua cella, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni. Nel settembre del 1961, Bean era stato rinchiuso per otto mesi in un riformatorio, ma poi era stato rilasciato e aveva potuto seguire la famiglia a Las Vegas. Secondo Briscoe, il ragazzo scelse la sua vittima a caso, ma quando uscì di casa era deciso a commettere un omicidio, perchè portava con sè un coltello da macellaio e una cordicella, la stessa con la quale strangolò Sonia McCaskie. Il capo della polizia ha aggiunto: «Adesso sembra che Bean si sia reso conto per la prima volta della natura del suo crimine. Sta seduto immobile nella sua cella, fissando le sbarre della finestra, e non vuole più parlare».

Il procuratore William Raghio, che ha collaborato con la polizia nella inchiesta, ha detto che molto probabilmente Bean sarà portato direttamente davanti a un grand jury sotto la imputazione di omicidio. Se sarà trovato sano di mente, sarà condannato a morte. Un funzionario della corte giovanile dell'Utah, che aveva conosciuto Bean al tempo del suo internamento nel riformatorio, ha detto che il giovane ha «una personalità distorta». Nella abitazione di Bean i poliziotti hanno trovato bizzarri paesaggi dipinti dal giovane omicida. I quadri saranno esaminati dagli psichiatri.

U. P. I.

Le truppe francesi in Algeria ammontano a 85 mila uomini

Parigi, 15

Gli effettivi delle forze francesi di stanza in Algeria ammontano, attualmente, a 85.000 uomini. Lo dichiarano fonti bene informate, le quali precisano che il livello di 80.000 uomini (che, secondo gli accordi di Evian, doveva essere raggiunto il 1.o luglio), lo sarà invece all'inizio del prossimo giugno. Le guarnigioni francesi in Algeria, al 1.o gennaio scorso, comprendevano 156.000 uomini. Dalle stesse fonti si apprende che il Governo francese ha, nel corso degli ultimi mesi, proceduto alla rimozione di 540 mila tonnellate di materiale militare dislocato in Algeria.

Nuovo comandante dei reparti missili in Russia

Mosca, 15

Secondo notizie di fonte attendibile, il Maresciallo Nikolai Krylov, comandante le truppe della regione militare di Mosca, è stato nominato comandante in capo delle formazioni addette ai missili strategici, in sostituzione del Maresciallo Sergei Biriuzov, promosso recentemente Capo di Stato Maggiore delle Forze armate dell'URSS. La nomina di Krylov — non ancora ufficialmente comunicata — avrebbe avuto luogo nella prima quindicina di marzo, contemporaneamente a quella di Biriuzov.

Il comando delle formazioni addette ai missili strategici viene attualmente considerato il più importante, nel quadro delle Forze armate sovietiche, ma non è necessariamente affidato a uno specialista.

QUATTRO GIORNI DI TERRORE VISSUTI NEL KATANGA

Cinquantadue morti a Jadotville negli scontri fra due tribù rivali

L'intervento delle truppe dell'O.N.U. ha riportato la normalità I settori europei della città non hanno sofferto nessun danno

Elisabethville, 15

Cinquantadue persone hanno trovato la morte negli scontri tra fazioni rivali di africani iniziatisi quattro giorni fa a Jadotville. Lo hanno comunicato funzionari dell'Union Minière precisando che la maggior parte delle vittime sono state uccise a colpi di «panga» (i pesanti coltelli a lama larga usati dagli africani nella foresta) e di catene di bicicletta. Trenta feriti gravi sono ricoverati negli ospedali di Jadotville dove sono stati inviati forti quantitativi di plasma. Fonti dello ONU hanno dichiarato che il Presidente katanghese Ciombe e il Ministro degli Interni Munongo si trovano attualmente a Jadotville.

A New York, un portavoce delle Nazioni Unite ha detto di avere appreso che truppe indonesiane dell'ONU, aiutate dalle autorità locali, sono riuscite a riportare l'ordine a Jadotville (Katanga). Egli ha aggiunto che in quella città si sono avute, senza dubbio, vittime; ma la cifra di 52 morti, di cui si è parlato, «è di molto esagerata». Da parte loro, le truppe indonesiane dell'ONU non hanno subito perdite.

I disordini sono scoppiati in seguito dello stupro di una ragazza di dieci anni della tribù Baluba da parte di un giovane Lunda. I cadaveri sono per la maggior parte orrendamente sfigurati o mutilati. Ieri sera il Presidente katanghese Ciombe aveva lanciato un appello per avere plasma sanguigno per i feriti. Dopo l'occupazione da parte dell'ONU, Jadotville è quasi tornata alla normalità. Nei settori europei della città non si è risentito dei disordini inter-tribali.

Grano americano acquistato dalla Polonia

Varsavia, 15

Nel porto polacco di Gdynia è giunto il mercantile statunitense «Manhattan», una delle più grandi navi del mondo, che reca a bordo un ingente carico di grano acquistato dalla Polonia negli USA. Il mercantile, dalla stazza lorda di 106 mila tonnellate, è la più grande nave che abbia mai solcato le acque del Mar Baltico.

E' la prima volta che, secondo i tecnici polacchi, una nave di tali dimensioni viene accolta in un porto europeo. Inoltre, sempre secondo gli stessi tecnici, le 66 mila tonnellate di grano che si trovano nelle stive del «Manhattan» costituiscono il più grosso carico che sia mai stato trasportato nella storia della marina mercantile mondiale. Il colosso è stato introdotto nel porto da cinque rimorchiatori. Per agevolare le manovre entro il bacino portuale, una parte del grano sarà sbarcata su quattro navi e su numerose zattere. Si ritiene che l'operazione di scarico durerà circa due settimane.

Si fa decapitare da un tagliacarne elettrico

West Frankfort (Illinoi) 15

Una vedova di 43 anni si è suicidata facendosi decapitare da un tagliacarne elettrico.

Il fatto è avvenuto in un «drugstore» di West Frankfort, una cittadina dell'Illinois sabato sera. La suicida è la signora Geraldine Williams, madre di un bambino di 9 anni. Il suo cadavere decapitato è stato trovato dalla polizia sul pavimento ai piedi della tavola su cui si trovava il tagliacarne elettrico. Vicino alla macchina, che era in movimento, si trovava la testa. La polizia ha dapprima pensato ad un omicidio ed ha fermato tre persone che sono però state rilasciate dopo essere state interrogate. Successivamente, ci si è orientati verso la ipotesi del suicidio. Dalla ricostruzione fatta dal «Coroner» risulta che la signora Williams si è tolta la camicetta e la gonna piegandole accuratamente e collocandole sul bancone. Ha poggiato la testa sotto la lama del tagliacarne e ha poi messo in funzione la macchina.

TRE GRAVI SCIAGURE NEGLI STATI UNITI E IN AUSTRALIA

VENTUN PERSONE UCCISE DAL TRENO A PASSAGGI A LIVELLO O PER DERAGLIAMENTO

Vienna, 15

Per cause ancora imprecisate un treno merci austriaco di 16 vagoni ha deragliato questa mattina tra Jenoach e Brixlegg, in Tirolo e otto vagoni si sono rovesciati. La linea è rimasta danneggiata per una lunghezza di 300 o 400 metri. I treni internazionali, tra cui il diretto Brennero-Innsbruck-Kufstein, sono stati dirottati sulla linea di Garmisch mentre il movimento ferroviario locale si effettua con trasbordo. Il traffico ferroviario regolare non potrà essere ripristinato prima di questa sera.

Negli Stati Uniti un treno Diesel ha investito in pieno un'automobile a un passaggio a livello nelle vicinanze di Boutte (Louisiana) uccidendo le sette persone che si trovavano a bordo dell'auto, marito, moglie, i loro tre bambini e un'altra coppia. L'automobile è stata scagliata a oltre cento metri di distanza.

Almeno nove persone sono rimaste ferite a causa del deragliamento di un treno passeggeri proveniente da Santa Fe e diretto a Houston nel Texas. Lo incidente è avvenuto nei pressi di Lomax nell'Illinois. Sul treno composto di venti carrozze si trovavano almeno 250 persone. Tutte le vetture sono uscite dai binari.

In Australia cinque persone hanno trovato la morte in un furgoncino travolto dal rapido Adelaide-Melbourne a un passaggio a livello a Kanvia, a circa 400 chilometri da Melbourne. Sul veicolo si trovava una famiglia di sei persone che tornava a Melbourne da un viaggio compiuto nel Sud dell'Australia in occasione delle feste di Pasqua. L'unico superstite è una bambina.

Inondazioni nell'Irak per la piena del Tigri

Il Cairo, 15

L'Agenzia del Medio Oriente annuncia che tredici località della regione di Mossul, nell'Irak, sono state inondate dalla piena del fiume Tigri.

LA NASCITA DEL NUOVO STATO VERRA' ANNUNCIATA OGGI

Un accordo totale fra Egitto, Siria e Irak

Verrà indetto un plebiscito per la scelta del Presidente

Il Cairo, 15

Il Presidente del Consiglio esecutivo della RAU, Ali Sabri ha reso noto che «un accordo totale è stato concluso per quanto concerne tutti gli aspetti della forma Costituzionale del nuovo Stato federale arabo». L'accordo è stato raggiunto al termine della settima riunione delle delegazioni egiziana, siriana e irachena ai negoziati del Cairo.

La nascita del nuovo Stato arabo, che raggrupperà i tre maggiori paesi medio-orientali in una federazione, verrà ufficialmente annunciata domani. Il giorno successivo, mercoledì 17, i capi delle delegazioni egiziana, siriana e irachena, dovrebbero firmare i documenti che sanciscono l'accordo raggiunto sui principi costituzionali della nuova compagine federativa e quelli che stabiliscono «quali passi dovranno essere compiuti per definire la struttura politica dello Stato». Quest'ultimo non sarà formalmente costituito, a detta degli stessi delegati, se non dopo un periodo variante dai sei agli otto mesi, e cioè dopo che un plebiscito tenuto nei tre paesi «avrà sanzionato, con il necessario appoggio popolare il progetto costituzionale».

Anche il nome del futuro Presidente della nuova RAU sarà sottoposto a plebiscito. Questo plebiscito sarà preceduto da una consultazione elettorale interna e separata in ciascuno dei tre Paesi. Le elezioni per il Parlamento egiziano avranno luogo il 27 aprile. In Siria ed in Irak invece i popoli di questi due Paesi, usciti dai recenti colpi di Stato, non potranno essere chiamati alle urne prima di qualche mese. Non privo di importanza appare comunque l'annuncio che verranno istituiti «immediatamente» un comando militare unificato e una autorità per il coordinamento concreto della politica estera, della politica economica, della politica culturale e delle informazioni.

Un fatto è certo, rilevano gli osservatori, e cioè che l'unica garanzia di funzionalità per il nuovo Stato non può discendere che dall'applicazione, anche in Siria e nell'Irak, del sistema monopartitico vigente in Egitto. Non vi sarà posto per opposizione di sorta, nè di destra nè di sinistra. E' significativo che una fonte responsabile irakena abbia annunciato che «tutti i comunisti irakeni sono stati arrestati». Al Cairo ci si chiede quando anche i governanti di Damasco saranno in grado di dare un simile annuncio.

Ferma per uno sciopero la motonave «Vulcania»

Halifax, 15

Circa mille passeggeri del piroscafo italiano «Vulcania» hanno trascorso la maggior parte della domenica di Pasqua a bordo della nave o nella città di Halifax (Nuova Scozia). La nave, che fa rotta da New York verso i porti mediterranei, è stata fermata per 24 ore da uno sciopero dei marittimi italiani. L'equipaggio ha provveduto a fornire ai passeggeri i normali servizi.

Il transatlantico «Vulcania» è salpato ieri da New York con 24 ore di ritardo. Lo sciopero ha fermato tutte le navi italiane che si trovano nei vari porti del mondo. Il «Vulcania» trasporta 930 passeggeri di cui 300 sono saliti a bordo ad Halifax.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA o cuoco stabile cerca famiglia signorile Trieste, ottimo stipendio. Telefonare 41436 giorni feriali ore 9-13, 16-9. 12740 B

DONNA 3 - 4 ore mattino cercasi, telefonare 26427 dalle 9 in poi. 62774 B

SIGNORA anziana necessitante compagnia e sorveglianza cerca signora sola disposta coabitare a Roiano. Cassetta 62766 B, UPI.

TUTTOFARE cercasi dalle 9 alle 18. Tel. 37-500. 500 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATA stenodattilografa contabile, buona conoscenza croato con nozioni di francese offresi ore pomeridiane. Cassetta 62810 C, UPI.

IMPIEGATO di banca, 22enne, pratico acquisti e trattative, buon corrispondente, militesente offresi. Tel. 723117. 43159 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

D Off. d'impiego L. 35

ALBERGO prima categoria Trieste cerca personale sala cucina piani e aiuto segretario, posto annuo. Cassetta 62741 D, UPI.

APPRENDISTA cercasi bar Viale D'Annunzio 14, Tel. 90910. 62745 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Presentarsi via Rossetti 43, telefono 94446. 23141 D

APPRENDISTA aiuto commesso commestibili cercasi. Raffineria 5. 62795 D

APPRENDISTE 15.enni assume sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16 B. 62767 D

CERCASI per stagione estiva cameriera sala, cameriera piani, cuoca oppure cuoco, donna aiuto cucina, ottimo trattamento. Scrivere oppure telefonare Albergo Venezia, Asiago. 5691 D

CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D

DISEGNATORE carpenteria metallica, pratico dettagli costruttivi e sviluppi, referenziata esperienza, cercasi da Metalstrutture S.p.A. Udine. Casella postale n. 76. 5700 D

ELEMENTO fidato dinamico portato trattazione affari ramo tecnico motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerta cassetta 23027 D, UPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 62782 D, UPI.

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico cercasi. Offerte cassetta 23027 D, UPI.

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 23010 D

PERITO industriale o preparazione equipollente cerca industria locale. Dettagliare curriculum. Offerte cass. 23026 D. UPI

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 62809 F

MOBILIATA affittasi escluso donne S. Maurizio 1, III, scala destra, Vidali. 62803 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati, tel. 66375. 23131 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO dell'Edera 8/2, libera vista, 2 stanze stanzino cucina poggiolo, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. 172 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centro, primo piano, ascensore, termo centrale, due poggioli, 5 vani, cucina, servizi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7051 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI magazzino Roiano, 100 mq. acqua, servizi, pronta entrata; adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7052 I

A. A. A. A. A. CERCASI appartamento lusso 5, 6, 7, camere, servizi, centro; eventuale giardino, garage, affitto aggiornato. Telef. 50323. 7054 L

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. COMMERCIALE panoramico 5 stanze, bagno. STANZONE 5 stanze, bagno. 7003 I

AICA, 37703 offre appartamenti affitto 2 - 5 stanze, belle posizioni. Visitateci! 7044 I

APPARTAMENTI cedonsi affittanza, camera cameretta cucina. Altro 2 camere cameretta cucina rimesso a nuovo affittasi compensando parte spese. Altri appartamenti casa nuova tutti completi arredamento nuovo affittansi prelevando mobilio. Altro camera cucina camerino affittasi prelevando mobilio. Locale d'affari centrale adatto qualunque attività cedesi compensando. Altri magazzini affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 9997 I

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze accessori, zona Stazione, Sanvito offittansi. Corso Italia 29, «Italico». 62808 I

APPARTAMENTI paraggi ROSMINI - salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, cantina affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 7014 I

APPARTAMENTO prontingresso soleggiato tre stanze, bagno, poggioli affittasi, Vicolo Edera 2, visitare ore 11-13. 23150 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7013 I

APPARTAMENTO MUGGIA - stanza, cucina, gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 7012 I

MAGAZZINO centralissimo affittasi rivolgersi «Italico» Corso Italia 29, II piano. 62808 I

L Rich. appart. bott. L. 30

AFFITTO cerca sola camera cucina, Cassetta 62801 L, UPI.

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, stanze, cucina, accessori. cercansi affittanza. 62808 L

ASSOCIAZIONE cerca appartamento con salone da sei a otto stanze, centrale. Offerta Cassetta 151 L, UPI.

CERCASI affitto una tre camere accessori per impiegati statali, tel. 44-749. 62802 L

M Vendite d'occas L. 40

LAVABIANCHERIA automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, fornelli; primarie fabbriche elettrodomestici concessionario ditta Zennaro deposito S. Lazzaro 16. 62731 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 23021 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli, telefonare 30358. 23151 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine telefonare al 23485. 2315 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62798 NN

APPARTAMENTI 2-tricamere liberi ed occupati con abbaini, ma bellissimi con centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10-13, 16-17, Battisti 20. 7016 S

ARMADIO comodini, letto completo attaccapanni altro vendo, Roma 23, prime ore 10-13. 62804 NN

ATTACCAPANNI, anticamere assortimento ultimi modelli, «Poli», D'ANNUNZIO 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine formica, soggiorni, cameretta ragazzo; prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 43190 NN

O Commerciali L. 40

MONETE e medaglie d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi via Roma 3, tel. 64686, pomeriggio. 62777 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA primaria vernici e smalti ricerca per zone libere capaci introdotti rappresentanti ramo industria ed edilizia. Inutile offrirsi senza documentare pratica e introduzione. Scrivere Cassetta 2003 SPI Torino. 5671 P

RAPPRESENTANTI introdotti edilizia arredamento per vendita tende alla veneziana cercansi. Scrivere SPI Cassetta 55/R Mestre. 5701 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1200 '62 seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

FIAT 103 Special occasione '61. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

MOTORE fuoribordo Johnson Hp 35 vendesi. Cantiere Timavo Monfalcone. 43169 Q

OPEL REKORD 1954 perfette condizioni tecnico-estetiche vendesi. Garage Marina Riva Gulli 8. 715 Q

SIMCA Duplica S. Nicolò 12 occasioni: Simca Monthlery '61, Fiat 1300 '62; Giulietta Sprint; 103 Export; Dauphine '62; 103 Familiare '61; 600 '58, '59, '60; 500 C; 500 Belvedere; 103 '55; Opel Rekord; Giulietta TI '61. 62789 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

Se avete personalità fatela prevalere anche ... Crema Kaloderma ...



La Crema per Barba Kaloderma moltiplica la rasatura perchè vi rade sino alla radice del pelo, perchè protegge e cura la pelle, perchè dona al viso una completa freschezza. Prezzo L. 300.

crema normale. Se avete personalità ... Kaloderma. Se non avete personalità ... crema normale ... Kaloderma. Se non avete personalità accon-

600 D nuova. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione. Julia - Imbriani, 10. 9986 R

AFFARONE. Alimentari 600.000 compreso 300.000 merce vende Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 7048 R

BAR, latterie, botteghini, drogheria cedonsi, oppure consegnansi. Corso Italia 29 «Italico». 62808 R

CEDESI trattoria in gestione, forte lavoro, persone capaci, zona periferica, panoramica, cauzione d'accordarsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7053 R

FRUTTA verdura 250.000 vende occasione Agenzia Gentile, Toro 8, telef. 96816. 7049 R

LIGNANO Sabbiadoro fronte mare vendiamo bar buffet con pensione modernamente arredata rarissima occasione. Altro alimentari vastissima licenza 200 mq. locale grandissima mostra vendesi causa espatrio. Corso Garibaldi, 11. 9996 R

MACELLERIA carne equina avviatissima vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Salumeria vastissima licenza vendesi occasione. Negozi frutta verdura lavoro sicuro vendonsi causa ritiro. Osterie con giardino terrazzo modernamente arredate vendonsi vera occasione. Rivendita pane liquori vini dolciumi vendesi condominio occasione. Drogheria modernamente arredata vendesi occasione. Agenzia, corso Garibaldi 11. 9994 R

TRATTORIA locanda tutte licenze giardino vendesi occasione muri compresi. Mercerie cartoleria giocattoli libri scolastici vendesi causa partenza. Bar centrale analcoolici vendesi occasione. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi. Salone parrucchiere centrale bellissimo moderno locale vendesi causa partenza occasione. Salone barbiere centrale vendesi causa espatrio. Negozi abbigliamento centralissimi cedonsi causa ritiro. Agenzia, corso Garibaldi 11 9995 R

TRATTORIE con macchina caffè ottima posizione vendonsi o affittansi a persone di mestiere. Telefonare al 41-019. 62905 R

TRATTORIA smercio 110 litri giornalieri, controllabili, ottima clientela, grandissimo giardino vendo 4.000.000, telefonare 37703 7045 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 BOLLETTINO VENDITE N. 1622. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1 - 2 - 3 stanze cucina soggiorni cucinini, 4 - 5 - 6 piano 2 stanze stanzetta saloncino soggiorno cucinino doppi servizi 3 poggioli, ascensore unica centraltermica. MOLINOVENTO 65, costruzione avanzata, appartamenti stanza stanzetta; 2 stanze stanzetta; ogni comfort, ascensore centraltermica; CONSEGNA NATALE. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stanza stanzetta secondo piano; stanza saloncino primo piano; ogni comfort, CONSEGNA LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, prossima copertura, appartamenti 1 - 2 - 3 stanze soggiorni cucinini servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE, ACCETTASI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. VICOLO OSPEDALE MILITARE, consegna entro l'anno per rinuncia: piano terzo tutto facciata, grande poggiolo, 2 stanze soggiorno, ascensore, centraltermica. ALVIANO NUOVA, singole disponibilità da 2 stanze ogni accessorio, libera vista. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. 172 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO pronto ingresso appartamento stanza, saloncino, cucina, ripostiglio, servizi, terrazza, centraltermica, ascensore. Vendesi o affittasi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 7033 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A. TERRENO** 800 mq. Strada dei Friuli, panoramicissimo eccezionale vista mare, adatto villa, informazioni studio Nicolini, Maiolica 1. 7034 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **ROSSETTI - STUPARICH** iniziata costruzione palazzo 7 piani, appartamenti lussuosissimi due, tre, quattro stanze più salone, bi-tri servizi, bagni ceramicati, pavimenti pregiati, grandi terrazze, termoconvettori, ascensore automatico ecc. Informazioni visione progetti: Studio NICOLINI, Maiolica 1. 7020 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **REVOLTELLA** ultimo appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta. OTTIMI INVESTIMENTI CAPITALE. Studio Nicolini, Maiolica 1. 7021 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **ROMAGNA** iniziata costruzione villa tre appartamenti lussuosi, quattro stanze, stanzetta, salone, biservizi, garage, giardino, ecc. Prenotazione visione progetti STUDIO NICOLINI, Maiolica 1. 7022 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **SALVI** (Baiamonti), appartamenti uno-bistanze, soggiorno, servizi, centralnafta, vistamare, terrazze, cantina. Studio Nicolini, Maiolica 1. 7023 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **FLUMIANI** (Revoltella) costruzione palazzina appartamenti bi-tri stanze, cucina, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, rifiniture accuratissime, prezzi convenienti, esecutrice primaria impresa, visione progetti Studio Nicolini, Maiolica 1. 7024 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **NAVALI** Palazzine otto appartamenti due-tre stanze più salone, biservizi, terrazze, ascensore, centraltermica, posto macchina, cantina. Informazioni Studio Nicolini, Maiolica 1. 7025 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **ROMAGNA** iniziata costruzione due palazzine, appartamenti tre, quattro stanze, servizi, garage, rifiniture lussuose, esecutrice primaria impresa. Informazioni, visione progetti: Studio Nicolini, Maiolica 1. 7026 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **FINANZIANSI** Imprese dalle fondazioni alla consegna appartamenti, secondo stati avanzamento lavori. Restituzione credito in 3 anni. Informazioni Studio Nicolini, Maiolica 1, ore 17 - 18. 7027 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **PRIMA** d'acquistare appartamenti INTERPELLATECI. NESSUNA SPESA mediazione. Il nostro ufficio tecnico è a vostra disposizione per ogni schiarimento. NON SI ACCETTANO CAPARRE. STUDIO TECNICO EDILE IMMOBILIARE NICOLINI, Maiolica 1 primo piano telef. 50861. 7028 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **ALDISIANI** accettansi varie zone bi-tristanze, salone, servizi. Studio Nicolini, Maiolica 1.

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **PORTA** (S. Luigi) appartamenti panoramici una bistanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggioli, cantina, centraltermica, consegna settembre. Informazioni Studio Nicolini, Maiolica 1. 7030 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **CENTRALISSIMO** costruzione 6 anni, quattro stanze, stanzetta, salone, biservizi, centralnafta, biascensori. Informazioni Studio Nicolini, Maiolica 1. 7031 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **PARAGGI BESENGHI** tre palazzine, vari tipi appartamenti, finiture accurate, esecutrici primarie imprese. Informazioni: Studio NICOLINI, Maiolica 1. 7032 S





SOLO IN COPPA

SVILUPPA TUTTO IL SUO FRAGRANTE SAPORE

Solamente in COPPA
BUTON ROSSO ANTICO si manifesta
in tutta la sua purezza.
Servito ben ghiacciato, con aggiunta
di seltz ed una scorza di limone,
produce tutti i suoi migliori effetti,
quale aperitivo e tonico senza pari.

BUTON
ROSSO ANTICO

...l'aperitivo che si beve in coppa!

PB 60

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2 - 3 - 4 stanze soggiorno cucina terrazze doppi servizi centralnafta ascensore, ambienti spaziosi signorili, edificio otto piani, prossimo inizio lavori, consegna 1964, XX Settembre 91 - 93, Impresa ing. Battara, prenotazioni Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29, tel. 23-143. 62807 S

A.A.A.X. APPARTAMENTINO CENTRALE V piano 1 stanza cucina vendesi libero 650.000 IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9988 S

A.A.A.X. PARAGGI PERUGINO 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiato vendesi IMMOBILIARE NISTRI Orologio, 6. 9990 S

A.A.A.X. ZONA VILLE prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzine signorili da 3 - 4 stanze salone doppi servizi ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore garage giardino, rifiniture di lusso eseguite da primaria impresa. IMMOBILIARE NISTRI Orologio, 6. 9991 S

A.A.A.X. ZONA ROSSETTI-PICCARDI inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta rifiniture accuratissime casa signorile. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9989 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona BAIAMONTI 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta ascensore vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7006 S

A.A.A. APPARTAMENTINI stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7005 S

A.A.A. APPARTAMENTO SAN GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista mare, soleggiatissimo centralnafta ascensore ripostiglio vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7009 S

A.A.A. APPARTAMENTO zona FORAGGI 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento nafta ascensore vende soleggiatissimo IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7007 S

A.B. ISTRIA, iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospiciente piazzale Valmaura, vista libera, soleggiatissimo, centralnafta ascensore rifiniture accurate ampi poggioli, appartamenti da anticamera, bistanze, bagno, ripostiglio. Sicuro, redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento; mutui decennali. AGEP passo Goldoni 2. 7004 S

A.B. MATTEOTTI prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze, rifiniture accurate; accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2. 7002 S

A.B. S. GIACOMO (Industria) prossimo inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7001 S

A. LOCALE S. GIACOMO adatto negozio 45 mq. area verde casa nuova IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7010 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze salone soggiorno o cucina, bagno, ripostiglio, vasti poggioli, centraltermica, ascensore, VISIONE PROGETTI, PRENOTAZIONI VENDITE IN ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7046 S

APPARTAMENTI COLOGNA, 2, 3 stanze, soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato centralnafta ascensore, accurate finiture. INFORMAZIONI, VISIONE PROGETTI, VENDITE IN ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7047 S

APPARTAMENTI condominio liberi e occupati camera soggiorno cucinino bagno. Due camere accessori. Altro 5 camere cucina bagno rimesso a nuovo, vendonsi causa partenza. Altro libero 2 camere cucina possibilità fare bagno vendesi 2 milioni 700.000 trattabili. Locale d'affari vendesi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 9992 S

APPARTAMENTO città 2 stanze, bagno, accessori, stufe, vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 62764 S

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, nuovo, atrio, soggiorno, 3 stanze, cucina, stanzino, biservizi, 3 poggioli, vista incantevole, centranfa, ascensore, autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62764 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, libero. Madonna del Mare, vendesi. Telef. 39645. 62806 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI, stanza, cucina, doccia vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7011 S

APPARTAMENTO 2 camere e accessori, città, compero direttamente. Cassetta 62759 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile paraggi Carlo Alberto, tristanze cucina servizi riscaldamento a nafta, 35.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8, telef. 96816. 7050 S

BELLISSIMO (via Cologna), tre stanze, tinello, cucinino, poggioli, vendiamo 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 62764 S

BELLISSIMO soleggiato, vista libera, 2 stanze, stanzino, tinello, ascensore, poggioli, riscaldamento, ascensore (Revoltella) vendiamo 4.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 62764 S

CASETTE villette vendonsi 5 milioni, 9.000.000. Italico, corso Italia 29 II. 62808 S

LOCALI nuovi Opicina, Rozzol, vendonsi occasione. Amministrazione S. Zaccaria 3. 7015 S

MAGAZZINO o magazzino-cortile per costruire tettoia circa 1000 mq. affitto o condominio cercasi. Cassetta 43109 S, UPI.

PALAZZINE SOLEGGIATISSIME inizio costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno, cucinino bagno centralnafta ascensore. Adatte investimento, facilitazioni pagamento, vendonsi ottimo prezzo IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9987 S

ULTIMANDO splendida vista 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta vendiamo via Istria 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 62764 S

VENDONSI appartamenti vista mare Barcola, 3-6 camere, terrazze, giardino, garage, terreni panoramici per costruzioni palazzine; Zona C. 1. D. Altro appartamento zona Scorcola 3 camere salone cucina servizi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 7055 S

VILLA signorile libera 1000 mq. giardino due appartamenti di 150 mq. ciascuno vendesi zona S. Vito metà contanti. Informazioni: cassetta 62750 S, UPI.

VILLE zona panoramica libere giardino garage vendonsi. Altri 2 appartamenti zona Costalunga vendonsi vera occasione. Casette piccole grandi 1-2-4 appartamenti giardino vendonsi vero affarone. Terreni zona panoramica vendonsi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 9993 S

VILLINO OPICINA due appartamenti tristanze cucina bagno riscaldamento garage giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7008 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

UNA VASCA DA BAGNO MODERNA È UNA VASCA ZOPPAS!



Un bagno veramente moderno ha uno scaldacqua "istantaneo" Zoppas, uno scaldacqua elegante e di minimo ingombro dotato di un esclusivo erogatore a manopola per variare istantaneamente la temperatura dell'acqua. La Zoppas produce inoltre scaldacqua elettrici di minimo consumo e grande rendimento.



FRA DIECI, FRA QUINDICI, FRA CINQUANT'ANNI, UNA VASCA ZOPPAS IN ACCIAIO SARÀ ANCORA BRILLANTE, COME NUOVA PERCHÉ È INATTACCABILE DAGLI ACIDI *

- **è sempre brillante** perché la sua porcellanatura è inattaccabile dagli acidi
- **è più robusta** perché è in lega speciale di acciaio a forte spessore (ben 2,4 millimetri)
- **è maneggevole**: pesa la metà delle comuni vasche
- **è di facile pulizia** perché la sua porcellanatura compatta non è soggetta a porosità
- **è più funzionale** perché sottrae meno calore e l'acqua rimane calda più a lungo

L'alto standard di produzione elimina l'inconveniente delle "scelte": infatti tutte le vasche Zoppas sono di prima qualità

IERI ZOPPAS·OGGI ZOPPAS·SOLO ZOPPAS·TUTTO ZOPPAS conegliano veneto

CONCESSIONARIA DI VENDITA PER TRIESTE E GORIZIA, Ditta: S.A.F.E.M. - Via Marconi, 22 - Trieste